

- Programma controllo 2006 -

L'attività di gestione integrata dei flussi di immigrazione

Sommario:

	Pag.
Premessa	4
1. La definizione dei flussi di ingresso nel territorio italiano	8
1.1 <i>La normativa</i>	8
1.2 <i>L'attuazione della normativa di programmazione nel biennio 2005-2006</i>	11
2. Il procedimento di assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo determinato e indeterminato	15
2.1 <i>La normativa e la sua attuazione</i>	15
2.1.1 <i>Lo sportello unico per l'immigrazione</i>	16
2.2 <i>I tempi del procedimento</i>	18
2.3 <i>I supporti al procedimento</i>	25
2.3.1 <i>Personale</i>	25
2.3.2 <i>Mezzi</i>	32
2.3.2.1 <i><u>I beni fisici: locali, supporti informatici</u></i>	32
Considerazioni conclusive e raccomandazioni	36

Elenco tabelle incluse in relazione:		Pag.
Tabella 1:	Decreti flussi emanati nel periodo 1997/2007	10
" 2:	Decreti flussi per gli anni 2005 e 2006 – Raffronto tra quote previste e domande pervenute	12
" 3:	Sportello unico per l'immigrazione. Attività dal 3 agosto al 21 dicembre 2006	21
" 4:	Sportello unico per l'immigrazione. Attività dal 1° gennaio al 1° aprile 2007	22
" 5:	Sportello unico per l'immigrazione – Dotazione di personale di ruolo ed esterno (anno 2005)	28
" 5bis:	Sportello unico per l'immigrazione – Dotazione di personale di ruolo ed esterno (anno 2006)	28
" 6:	Personale fornito dalla Società Obiettivo Lavoro e assegnato alle Prefetture-UTG	29
" 7:	Sportello unico per l'immigrazione – Dotazione di personale delle Amministrazioni ed esterno (anni 2005-2006) – Variazioni percentuali	30

Allegati facenti parte integrante della relazione:

Allegato 1:	Dip. lib. civ. e immigr. – Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 1° aprile 2007	42
" 1bis:	Dip. lib. civ. e immigr. – Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 30 ottobre 2007	44
" 1ter:	Dip. lib. civ. e immigr. – Flussi 2006 – Attività degli sportelli unici – Questure, Direzioni provinciali del lavoro, Centri per l'impiego, Rappresentanze diplomatiche – al 30 ottobre 2007	47
" 2:	Dip. lib. civ. e immigr. – Primo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta	50
" 2 bis:	Dip. lib. civ. e immigr. – Secondo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta	52
" 3:	Ministero degli affari esteri – Flussi 2006 – Visti rilasciati al 15 novembre 2006	54
" 4:	Dip. della P.S. - Direz. centr. immigr. e polizia delle frontiere – Flussi 2006 – Permessi di soggiorno richiesti e rilasciati dal 1° marzo 2006 al 30 settembre 2007	56
" 4 bis:	Dip. della P.S. – Direz. centr. immigr. e polizia delle frontiere – Flussi 2006 - Procedure di rilascio del permesso di soggiorno elettronico – Tempi medi di esecuzione al 29 agosto 2007	58
" 5:	Sportello unico per l'immigrazione – Dotazione di personale di ruolo ed esterno al 31 dicembre 2006	60
" 6:	Sportello unico per l'immigrazione – Dotazione di supporti informatici al 30 giugno 2006	63

Premessa

1. Il tema dell'immigrazione è stato più volte esaminato dalla Corte¹ che ha rilevato tra l'altro come la crescente eccedenza dei lavoratori estranei all'Unione europea rispetto agli ingressi autorizzati abbia imposto nel tempo misure straordinarie di regolarizzazione². La veloce evoluzione di tale problematica ha indotto la Sezione centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (deliberazione n. 1/2006/G) ad autorizzare l'esecuzione di un'indagine sui caratteri dell'azione amministrativa svolta nel segmento di attività relativo alla *"gestione³ dei flussi d'ingresso regolamentati attraverso il sistema delle quote oggetto di programmazione annuale e di specifica disciplina affidata ad appositi decreti ministeriali"*. La scelta di approfondire l'analisi delle operazioni necessarie per l'avvio degli stranieri al mercato del lavoro ha inteso conoscere e valutare, con specifico riferimento ai decreti emanati negli anni 2005 e 2006, le circostanze che hanno ritardato l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro regolare e concorso tra l'altro ad alimentare il mercato clandestino.

La Sezione ha rilevato la persistente difficoltà di ridurre i tempi assorbiti dalle procedure e di attenuare le conseguenti situazioni di incertezza e disagio manifestatesi anche in ambito datoriale e, nel prendere atto della *"mancanza di integrazione e persino di semplice comunicazione tra le diverse amministrazioni chiamate a concorrere alla definizione delle singole pratiche"*, ha sollecitato di fatto la valutazione dell'efficienza dell'apparato organizzativo generale, innovato nel 2005 con l'istituzione degli sportelli unici per l'immigrazione *"... per i quali va evitato il rischio di semplicemente aggiungersi ai vari uffici ai quali devono essere inviate comunicazioni e documenti"*. Nel ritenere ineludibile l'accertamento *"dei difetti e delle cause della insoddisfacente gestione integrata dei flussi immigratori"* è stata inoltre sollecitata l'elaborazione di *"...significativi indicatori"* sui risultati concreti conseguiti, nonché sulla conseguente spesa a carico del bilancio dello Stato.

2. I quesiti formulati in sede di apertura formale dell'istruttoria sono stati inoltrati contestualmente a tutte le amministrazioni competenti ad attuare la politica dell'immigrazione nell'area concernente i flussi di accesso al lavoro, nonché ai Servizi di controllo interno⁴.

¹ Si vedano le deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato nn. 22/2003, 10/2004 e 10/2005.

² Le oltre 700.000 domande presentate nel 2002 hanno superato di quasi nove volte il tetto dei flussi autorizzati (79.500 unità). Lo scarto è più che raddoppiato rispetto al 1998, quando le domande (250.000) hanno superato di circa quattro volte i flussi programmati.

³ Le espressioni in carattere corsivo riproducono nel testo della premessa le considerazioni contenute nella deliberazione della Sezione n. 1/2006/G.

⁴ Sono stati interpellati contestualmente il Ministero dell'Interno (Capo di Gabinetto, Capo del Dipartimento per la pubblica sicurezza, Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Servizio di controllo interno), il Direttore centrale Polizia immigrazione e frontiere, il Ministero della Solidarietà sociale c/o il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale (Capo di Gabinetto, Servizio di controllo interno, Direttore generale dell'immigrazione, Direttore generale del mercato del lavoro), il Ministero degli Affari esteri (Capo di Gabinetto, Direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Servizio di controllo interno). La nota

L'inoltro contestuale dei quesiti ha inteso promuovere l'instaurazione di raccordi operativi permanenti fra l'insieme dei ministeri coinvolti nel processo di gestione integrata della specifica tipologia di immigrazione⁵. Il raccordo è stato sollecitato anche fra gli uffici che operano nell'ambito di una stessa amministrazione⁶.

La contestualità dei quesiti non ha realizzato l'auspicato raccordo funzionale⁷. Più ministeri hanno trasmesso i medesimi documenti senza chiarire adeguatamente i contenuti delle decisioni che hanno preceduto la formulazione dei decreti flussi per gli esercizi 2005 e 2006. Le informazioni relative alla costituzione degli sportelli unici sono state alquanto lacunose. Si è notata fra l'altro una sostanziale carenza di coordinamento, nell'ambito del Ministero dell'interno, fra le attività di competenza dei Dipartimenti per le libertà civili e l'immigrazione e della pubblica sicurezza. In una solitudine di fatto risulta aver operato il Ministero degli affari esteri, al quale la legge n. 189/2002 ha assegnato il ruolo di rilasciare i visti d'ingresso nei Paesi di provenienza degli immigrati.

I costi sostenuti da ciascuna amministrazione sono stati esposti con criteri frammentari, disomogenei e di limitata significatività.

3. La carente documentazione pervenuta in risposta ai quesiti iniziali è in qualche modo migliorata in sede di riscontro ad ulteriori quesiti formulati sia nel 2006 che nell'anno successivo. Le richieste effettuate hanno puntualizzato gli elementi minimali di valutazione ritenuti necessari per conferire una qualche significatività alle informazioni trasmesse in precedenza⁸. Con tali note istruttorie sono stati richiesti elementi puntuali in materia di criteri sistematici adottati per organizzare le attività di esame delle domande in carico a ciascun ufficio.

Parte degli uffici del Ministero dell'interno, nonché i Ministeri della solidarietà sociale, del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri, hanno fornito chiarimenti rivelatisi utili per proseguire l'indagine. L'inoltro di numerose richieste istruttorie formali, integrate da frequenti contatti in via breve, ha comunque confermato la sostanziale assenza di un colloquio sistematico fra le amministrazioni, la mancanza di una strategia unitaria di azione, e quindi la difficoltà di migliorare adeguatamente il quadro informativo necessario per l'approfondimento

di apertura formale dell'istruttoria è stata trasmessa anche al Direttore generale dell'INPS ed al Direttore generale dell'INAIL.

⁵ Nella richiesta istruttoria si è ritenuto di sottolineare l'esigenza di supportare tutte le indicazioni da fornire in risposta alla richiesta istruttoria con idonea documentazionepuntualmente verificata. Le amministrazioni sono state invitate a specificare, per ciascuno dei temi d'indagine, "le unità previsionali di base che hanno gestito le singole spese presso ciascuna amministrazione, i capitoli su cui le spese hanno gravato e le altre eventuali fonti di finanziamento" utilizzate.

⁶ E' stato ritenuto di fondamentale importanza formulare, fra numerosi altri, quesiti in ordine: a) all'operatività degli sportelli unici, costituiti nel 2005; b) alle condizioni di operatività di tali strutture; c) alle concrete attività di interazione fra gli sportelli e gli uffici con i quali interagiscono; d) all'eventuale interconnessione fra i sistemi informativi delle diverse amministrazioni coinvolte nel processo di gestione dei flussi e nell'attività degli Sportelli; e) alle spese sostenute per il funzionamento; f) alle cause delle eventuali criticità di funzionamento del sistema; g) agli interventi adottati o previsti per rimuoverle.

⁷ Il raccordo formale vi è stato nei casi in cui la legge ha previsto espressamente il concerto fra ministeri nell'adozione di provvedimenti specifici.

⁸ Con i documenti istruttori integrativi sono stati richiesti, ad esempio, elementi sui tempi medi risultati necessari per completare l'istruttoria di ciascuna domanda, segnalando le zone del territorio nelle quali lo svolgimento degli atti istruttori abbia prospettato maggiori difficoltà.

dei temi d'indagine. Il procedimento complessivo è apparso frammentato e tale da non permettere di individuare i titolari, sia di forme concrete di responsabilità nei confronti dell'utenza (costituita dai datori di lavoro e dagli immigrati), sia dei compiti (e delle conseguenti responsabilità) di coordinamento delle operazioni complessive.

E' stata implicitamente segnalata da tutte le amministrazioni l'esigenza di semplificare le disposizioni vigenti, da rendere per quanto possibile efficaci e più agevolmente applicabili in un sistema fondato sull'integrazione delle attività.

4. Il superamento, nella misura di 350.000 unità, del tetto delle domande ammesse per i lavori non stagionali rispetto agli ingressi autorizzati dal DPCM 15 febbraio 2006, ha suggerito gradualmente di rinviare la conclusione dell'indagine a fine 2007. Il rinvio ha permesso di colmare in parte l'incompletezza informativa sui risultati conseguiti e di migliorare la significatività dei dati disponibili.

Gli elementi trasmessi nel 2007, anche nella seconda metà dell'anno, hanno tuttavia fornito informazioni, ancora incomplete e non sempre adeguatamente motivate, che hanno esposto elementi, talvolta non omogenei, sui contenuti di parte delle attività svolte e sui risultati conseguiti. Sono rimaste prive di riscontri concreti le richieste dirette a valutare in qualche modo i contenuti delle effettive attività svolte dagli sportelli unici per l'immigrazione, che nello svolgimento delle attività di "front office" hanno accumulato ritardi nel rilascio dei nulla osta⁹, motivati dall'amministrazione dalla maggiore complessità della disciplina regolamentare da applicare.

In sede istruttoria si è potuto prendere atto che parte significativa delle criticità è stata originata, oltre che dai caratteri della programmazione, dalla laboriosità delle operazioni compiute per il rilascio dei nulla osta e per la stipula dei contratti di soggiorno, per il rilascio dei visti d'ingresso presso le Rappresentanze diplomatiche nei Paesi di provenienza degli immigrati, nonché per la concessione dei permessi di soggiorno a cura del Dipartimento della pubblica sicurezza.

5. L'analisi effettuata dalla Corte ha mirato tra l'altro a conoscere il sistema di verifica attivato dall'amministrazione per l'accertamento della veridicità di quanto dichiarato in sede di domanda di nulla osta al lavoro. Si è ritenuto verosimile, infatti, che ad un ingresso regolare possa seguire una permanenza irregolare, ove al primo rapporto ne seguano altri dei quali si perdano le tracce. D'altro canto, la presenza sul territorio di quantità notevoli di lavoratori extracomunitari in posizione irregolare, difficilmente stimabile, ma di certo superiore alle quote

⁹ Il Ministero dell'interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione) ha sottolineato (cfr. relazione in data 21 luglio 2006) che il regolamento di attuazione della legge Bossi-Fini (d.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, pubblicato il 10 febbraio 2005) "prevede una procedura più complessa della precedente con l'obbligatoria sottoscrizione del contratto di soggiorno presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione e la garanzia di un idoneo alloggio per il lavoratore". Questa fase, inoltre, si è prospettata laboriosa per l'utenza, poichè sia i datori di lavoro che i lavoratori hanno dovuto più volte presentarsi agli sportelli, dichiarati operativi per i flussi 2006, data la centralità conferita ai nuovi uffici nelle operazioni di collegamento con le amministrazioni e con gli interessati.

flussi periodicamente autorizzate, può determinare il verificarsi di assunzioni "figurate" da parte di coloro che si prestino ad apparire quali datori di lavoro al solo scopo di consentire la concessione del permesso di soggiorno, alimentando così il contingente del lavoro sostanzialmente sommerso.

Le amministrazioni peraltro, che hanno incontrato difficoltà per svolgere le operazioni elementari di gestione dei flussi annuali, non sono apparse in grado di fornire elementi affidabili sulle possibili anomalie che potrebbero aver caratterizzato i rapporti di lavoro instaurati successivamente al primo.

Le difficoltà rilevate per conoscere gli esiti delle sole operazioni compiute per la gestione dei decreti flussi fanno ritenere che ben più complessa si rivelerebbe l'analisi delle problematiche connesse alla permanenza sul territorio degli immigrati regolari. E' apparsa di non agevole realizzazione, tra l'altro, in un assetto organizzativo fondato su una sostanziale separatezza operativa, la prospettiva, utile per valutare aspetti particolarmente significativi della gestione, di costruire indicatori illustrativi dei saldi per l'economia italiana prodotti dalla politica dell'immigrazione autorizzata per fini di lavoro. Tale analisi richiederebbe anche la verifica degli oneri sostenuti per gli immigrati (assistenza sanitaria, inserimento sociale e scolastico, ordine pubblico, etc...) nonché la valutazione dei benefici, in teoria compensativi degli oneri anzidetti, costituiti tra l'altro dai versamenti previdenziali e fiscali degli immigrati, dall'emersione del lavoro clandestino, dal conseguente contributo al contrasto all'evasione contributiva e fiscale.

1. La definizione dei flussi di ingresso nel territorio italiano

1.1 La normativa

La necessità di consentire il soggiorno per motivi di lavoro a cittadini stranieri sulla base della domanda che il Paese esprime risulta da sempre ben avvertita dal legislatore.

Già la legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi presenti sul territorio dello Stato, all'art. 2 prevedeva la definizione, entro il 30 del mese di ottobre, della programmazione annuale dei flussi di ingresso¹⁰.

Successivamente, la legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", disponeva per la prima volta la predisposizione con cadenza triennale di un documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica¹¹, demandato di individuare, tra l'altro, i criteri generali per la definizione dei flussi di ingresso nel territorio dello Stato (art. 3, commi 1-3).

All'interno della programmazione triennale la definizione annuale delle quote massime di cittadini stranieri cui consentire l'ingresso per motivi di lavoro, tenuto conto dell'incidenza dei ricongiungimenti familiari e delle misure di protezione eventualmente disposte sul mercato del lavoro, veniva disciplinata dal comma 4 del citato art. 3 della legge, che la rimetteva ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati e le competenti commissioni parlamentari. Laddove non emanati, le quote andavano determinate in conformità con gli ultimi decreti pubblicati nell'anno precedente ai sensi della stessa legge.

Le norme in materia di programmazione politica e determinazione delle quote flussi contenute nel Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero emanato con d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, che hanno recepito quanto anzi riportato con riferimento alla legge n. 40/98, sono state rivisitate dagli artt. 2 e 3 della legge 30 luglio 2002, n. 189 i quali, oltre a fissare il termine del 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento del decreto di determinazione annuale¹² per la sua definizione e l'apporto del Comitato per il coordinamento e il monitoraggio supportato dal gruppo tecnico di lavoro presso il Ministero dell'interno che opera in via coordinata con il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri¹³, hanno previsto la possibilità per il Presidente del Consiglio dei Ministri, in caso di mancata

¹⁰ Programmazione da effettuarsi ad opera dei Ministri di Esteri, Interni, Bilancio e Lavoro e Previdenza sociale, sentiti il CNEL, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e la Conferenza Stato-regioni.

¹¹ Programmazione da effettuarsi ad opera del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la Conferenza Stato-città e autonomie locali, gli enti e le associazioni nazionali maggiormente attivi nell'assistenza e nell'integrazione degli immigrati e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

¹² Decreto del PCM sentiti il Comitato per il coordinamento e il monitoraggio delle disposizioni del T.U., le Conferenze unificate di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997 n. 281 e le competenti Commissioni parlamentari.

¹³ Il regolamento che ha definito le modalità di coordinamento del gruppo tecnico con le strutture della P.C.M. è stato emanato dal d.P.R. 6 febbraio 2004 n. 100. La struttura della P.C.M. che assicura il supporto al P.C.M. nelle attività di cui all'art. 2 bis, co. 3 del d.lgs. 286/98 è stata individuata nel Dip. per il coordinamento amministrativo di cui all'art. 18 del DPCM 23 luglio 2002, ad opera di DPCM adottato il 16 maggio 2004.

pubblicazione del decreto di programmazione annuale, di provvedere in via transitoria con proprio decreto nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente, laddove l'uso del verbo "potere" non esclude, sia pure in relazione a circostanze eccezionali, un regime di blocco assoluto dei flussi.

L'art. 17 "determinazione flussi di ingresso" ha altresì disposto che il procedimento di determinazione dei flussi annuali possa essere ulteriormente supportato dalle Regioni, alle quali entro il 30 novembre di ogni anno è consentito trasmettere alla Presidenza del Consiglio un rapporto sulla presenza e sulla condizione degli immigrati extracomunitari nel territorio regionale contenente anche indicazioni previsionali dei flussi sostenibili nel triennio successivo in relazione alla capacità di assorbimento del tessuto socio produttivo. In base a quanto riferito in sede istruttoria l'apporto degli enti territoriali non sempre si presenta spontaneo ed è comunque reso in appositi incontri convocati per acquisire la privilegiata conoscenza del mercato del lavoro a livello territoriale.

In attuazione di quanto esposto, nell'arco di tempo più prossimo a quello cui ha riguardo la presente indagine, il Governo ha emanato due successivi documenti programmatici della politica dell'immigrazione, rispettivamente per il triennio 2001-2003 (d.P.R. 30 marzo 2001) e 2004-2006 (d.P.R. 13 maggio 2005), in esito ai quali sono stati adottati diversi decreti di determinazione delle quote annuali di ingresso, che non di rado hanno fatto ricorso al meccanismo automatico di conferma del numero di ingressi riferiti all'esercizio precedente.

Nel riportare, a seguire, un prospetto che dà conto di detti decreti flussi, si fa anche presente che l'ingresso nell'Unione europea di nuovi Paesi – 10 nel 2004 e 2 nel 2007 – ai quali non può comunque essere riservato un trattamento meno favorevole di quello garantito ai cittadini di Paesi terzi, ha inciso sulle quote flussi e sulle procedure di acquisizione del lavoro dal momento in cui ha avuto corso la libera circolazione dei lavoratori di tali Paesi in ambito U.E.¹⁴, in quanto i lavoratori neocomunitari, non essendo più soggetti alla legge 30 luglio 2002 n. 189 bensì al d.P.R. 18 gennaio 2002 n. 54, non necessitano di nulla osta al lavoro e relativo permesso di soggiorno per esercitare attività lavorativa.

Le procedure per il rilascio di tali documenti eventualmente avviate all'atto del riconoscimento ai cittadini neocomunitari del diritto al lavoro sono state, pertanto, archiviate¹⁵.

¹⁴ Decisioni del Governo italiano in data 27.7.2006 e 28.12.2006.

¹⁵ Circolare n. 3 Ministero interno e Ministero solidarietà sociale in data 3.1.2007.

Decreti flussi emanati nel periodo 1997-2007

Data provvedimento	Anno	Quota massima	Lavoro sub. a tempo indet., determ., stagion.	Subord. non stagionale	Lavoro autonomo	Altamente qualificato	Autorizzati nominativamente	Paesi cooperanti	Stati membri dell'U.E.	Origine italiana
DPCM 24.12.97	1998	20.000	20.000							
DPCM 16.10.98	1998	38.000	33.500 (1)					4.500		
DPCM 4.8.99	1999	58.000	54.500		3.500					
DPCM 8.2.00	2000	63.000			2.000		28.000 (2) 15.000 (3)	18.000		
DPCM 9.4.01	2001	50.000 33.000	2.000 (5)		3.000	3.000 (6)	12.000 (4) 15.000 (3) 33.000 (8)	15.000 (7)		
DM 4.2.02	2002	33.000 (9)					33.000 (8)			
DM 12.3.02	2002	9.400 (9)	6.400		3.000					
DM 22.5.02	2002	6.600 (9)	6.600							
DM 16.7.02	2002	10.000 (9)	10.000							
DPCM 15.10.02	2002	20.500 (9)	4.000		2.000	500		10.000		4.000 (10)
DPCM 20.12.02	2003	60.000 (9)						60.000 (11)		
DPCM 6.6.03	2003	19.500 (9)		5.900	800	500		8.500 (11) 3.600		200 (10)
DPCM 19.12.03	2004	50.000 (9) 29.500 (9)		6.100	2.500	500		50.000 (11) 20.000 (13)		400 (12)
DPCM 20.4.04	2004	20.000							20.000 (13)	
DPCM 8.10.04	2004	16.000							16.000 (14)	
DPCM 17.12.04	2005	79.500 (9) 79.500	25.000	30.000	2.500			21.800		200 (12)
DPCM 22.4.05	2005		20.000 (8)						79.500 (14)(15)	
DPCM 14.2.06	2006	170.000							170.000 (14)(15)	
DPCM 15.2.06	2006	170.000	50.000	77.500	3.000	1.000		38.000		500 (12)
DPCM 14.7.06	2006	30.000	30.000							
DPCM 25.10.06	2006	350.000								
DPCM 9.1.07	2007	82.000	80.000 (8)	2.000 (16)						

Fonte: Elaborazione C.d.c.

(1) Comprensivo anche di lavoro autonomo

(2) Lavoro subordinato a tempo indeterminato, determinato, stagionale

(3) Ai sensi dell'art. 23, commi 1, 2 e 3 del T.U. 25.7.98, n. 286

(4) Lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato a carattere non stagionale

(5) Lavoro subordinato o autonomo di infermieri professionali che hanno conseguito il titolo in Italia

(6) Lavoro subordinato o autonomo specializzato nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

(7) Di cui 500 cittadini somali

(8) Lavoro subordinato stagionale

(9) Nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente

(10) Residenti in Argentina

(11) Lavoratori subordinati stagionali di Paesi di cui è stata accettata l'adesione all'U.E. nonchè Paesi con specifici accordi di cooperazione

(12) Residenti in Argentina, Uruguay e Venezuela

(13) Per il primo biennio dalla data dell'1.5.04 non sono applicabili gli articoli da 1 a 6 del regolamento CEE n. 1612/68, ai fini dell'ingresso in Italia di cittadini lavoratori degli Stati membri di nuova adesione. La quota di 20.000 unità, stabilita con DPCM 19.12.03 per l'anno 2004, è stata riservata ai lavoratori cittadini degli Stati membri dell'U.E.

(14) Lavoro subordinato stagionale per i nuovi Stati membri dell'U.E.

(15) Anche non stagionale

(16) Lavoratori extracomunitari non stagionali che hanno completato programmi di formazione e di istruzione nel Paese di origine ai sensi dell'art. 23 del T.U. 25.7.98 n. 286

1.2 L'attuazione della normativa di programmazione nel biennio 2005-2006

Come prima riferito, il documento programmatico per il triennio 2004-2006 è stato emanato solo nel maggio del 2005, con grande ritardo, quindi, rispetto al periodo di riferimento ma, allo stesso tempo, con migliore approfondimento tecnico del precedente relativo agli anni dal 2001 al 2003¹⁶. Ciò potrebbe giustificare, almeno in parte, il ritardo, stante anche la complessità del procedimento prescritto, che vede interessata un'ampia platea di soggetti in rappresentanza di istanze e competenze diverse e concorrenti alla determinazione del fabbisogno¹⁷ e postula, in ogni caso, l'analisi di tutti i contributi resi da soggetti istituzionali interessati allo studio della materia¹⁸.

In disparte ogni considerazione sull'oggettiva problematicità dell'operazione, legata tra l'altro alla grande dinamicità del mercato¹⁹, alla difficile prevedibilità delle componenti cicliche della domanda di lavoro e dell'andamento della congiuntura²⁰ e all'assenza di raccordo dei dati disponibili²¹ nonchè, per evidenti ragioni, ogni riferimento a valutazioni politico economiche per l'individuazione del livello di soddisfazione del fabbisogno e relative modalità, si deve rilevare come assai ampia e in progressiva divaricazione sia la forbice tra quote programmate e domande pervenute. Ciò appare evidente da quanto riportato nei prospetti che seguono, che con riguardo ai provvedimenti determinativi dei flussi per gli anni 2005 e 2006 mettono a raffronto dette variabili.

¹⁶ Per completezza di informazione si fa presente che il documento programmatico per il triennio 2007-2009 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 ottobre 2007.

¹⁷ Si veda, in proposito, la nota 4.

¹⁸ Supporto fondamentale alla programmazione dei flussi è fornito sin dal 1998 dal sistema EXCELSIOR, messo a punto dal Ministero del lavoro e da Unioncamere. Il sistema prende in considerazione l'universo delle imprese private iscritte al Registro delle imprese delle CCIIAA, ed esclude invece alcuni settori (Pubblica Amministrazione, aziende pubbliche settore servizi, unità scolastiche e università pubbliche, organizzazioni associative, lavoratori domestici, lavoratori stagionali).

¹⁹ Per una migliore conoscenza degli andamenti tendenziali del mercato significativo è il contributo dell'Istituto nazionale di statistica che, in tempi recenti, ha avviato alcune iniziative di valutazione della partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio.

²⁰ Si veda, in proposito, la relazione del gruppo tecnico di lavoro previsto dall'art. 2 bis del T.U. sull'immigrazione, riguardante la programmazione dei flussi di lavoratori extracomunitari per l'anno 2006.

²¹ Fenomeno lamentato anche dal gruppo tecnico di lavoro di cui all'art. 2 bis del T.U. sull'immigrazione, in sede di programmazione dei flussi di lavoratori extracomunitari non stagionali per l'anno 2007.

Decreti flussi per gli anni 2005 e 2006 – Raffronto tra quote previste e domande pervenute (Dati SILEN aggiornati al 12.6.2006)
D.P.C.M. 17.12.2004 ed Ordinanza 22.4.2005 **D.P.C.M. 14.2.2006 - 15.2.2006 - 14.7.2006**
Flussi 2005 extra-comunitari e neo-comunitari **Flussi 2006 extra-comunitari e neo-comunitari**

	Tipologie quote di ingresso	Quote previste da decreti flussi	Tot. domande pervenute a DPL
DPCM 17.12.04 (A) Dati SILEN aggiornati al 12.6.06	Lavoratori stagionali	di cui D.P.C.M.	37.999
		di cui Ordinanza	13.701
	Totale	45.000	51.700
	Lavoratori subordinati non stagionali "altre nazionalità"	lavoro domestico/assist. alle persone	59.737
		settore edile	22.763
		altri settori	51.907
	Totale	30.000	134.407
	Lavoratori subordinati non stagionali "nazionalità privilegiate" Paesi cooperanti	quote riservate	76.855
		dirigenti o personale altamente qualificato	665
		Totale	21.800
	Lavoratori autonomi	per conversione motivi studio	1.144
		per ingresso diretto (Min. Aff. esteri)	1.250
		Totale	2.500
	Lavoratori subordinati non stagionali di origine italiana (Argentina, Uruguay e Venezuela)	di cui D.P.C.M.	79
		Totale	200
Totale (A)		99.500	266.100

DPCM 17.12.04 (B) Dati SILEN aggiornati al 26.4.06	Lavoratori neo comunitari	di cui D.P.C.M.	79.500
		stagionali	39.639
		non stagionali	18.382

	Tipologie quote di ingresso	Quote previste da decreti flussi	Tot. domande pervenute a DPL
DPCM 14.2.06 (A)	Lavoratori neo comunitari	di cui D.P.C.M.	170.000
		stagionali	8.586
		non stagionali	7.049
Totale (A)		170.000	

DPCM 15.2.06 (B)	Lavoro subordinato stagionale	di cui D.P.C.M.	57.579	
		Totale	50.000	57.579
	Lavoratori subordinati non stagionali "altre nazionalità"	di cui D.P.C.M.	136.093	
		lavoro domestico/assist. alle persone	44.559	
		settore edile	85.926	
		altri settori produttivi	85	
		Totale	77.500	266.663
	Lavoratori subordinati non stagionali "quote riservate" Paesi cooperanti	di cui D.P.C.M.	185.017	
		Totale	38.000	185.017
	Lavoratori non stagionali dirigenti o pers. altamente qualificato	di cui D.P.C.M.	753	
Totale		1.000	753	
Lavoro autonomo	di cui D.P.C.M.	0		
	Totale	3.000	0	
Lavoratori non stagionali di origine italiana Argentina, Uruguay, Venezuela	di cui D.P.C.M.	470		
	Totale	500	470	
Totale (B)		170.000	510.482	

	<i>Lavoratori non articolati per tipologia</i>		3.709
(B1)			
Totale		170.000	514.191

DPCM 14.7.06 (C)	Lavoro stagionale	di cui D.P.C.M.	30.000	n.d.
	Totale (C)		30.000	

DPCM 25.10.06 (D)	Lavoro subordinato non stagionale extra-comunitari	di cui D.P.C.M.	350.000	n.d.
	Totale (D)		350.000	

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dall'Amministrazione

Il fenomeno, esponenziale a partire dal 2004²² sino all'anno corrente, sembra mostrare come il mercato, specialmente con riguardo ad alcuni settori quali la collaborazione domestica e assistenza alla persona e l'edilizia, presenti una domanda di lavoro ormai qualitativamente stabile che ogni anno si propone in costante crescita²³, finendo per indurre a regolarizzazioni periodiche che mal si conciliano con le disposizioni normative vigenti in materia di politica gestoria dell'immigrazione²⁴.

E' appena il caso di ricordare che, proprio in conseguenza della anzidetta circostanza all'atto dell'ingresso nell'U.E. di Romania e Bulgaria il Governo italiano ha optato per l'immediata, libera circolazione di quelle categorie di lavoratori, riservandosi, per altre, la dilazione di un anno²⁵.

Diversi sono gli aspetti da sottolineare riguardo alle procedure seguite per la predisposizione dei più recenti documenti programmatici, triennale e annuali.

In primo luogo, come già accennato in precedenza, stando a quanto riferito dall'Amministrazione non particolarmente significativo è risultato l'apporto delle Regioni, facoltativo a termini di legge ma senz'altro molto atteso visto l'osservatorio privilegiato dei fabbisogni del mercato del lavoro di cui le stesse presumibilmente dispongono²⁶.

Secondariamente, stimato solo con approssimazione è il fenomeno dei ricongiungimenti familiari, assai importante per l'incidenza che esso ha sul fabbisogno di lavoro in conseguenza del fatto che lo straniero che ha ingresso nel Paese a questo titolo ha automaticamente diritto ad accedere all'attività lavorativa²⁷.

In effetti, ancora a gennaio del 2007, il Ministero dell'interno – Dip. per le libertà civili e l'immigrazione – ha dichiarato di non conoscere il numero di pratiche di ricongiungimento evase nella seconda metà del 2005 per non averne ancora completato il monitoraggio presso gli sportelli unici.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere - il 22 maggio 2007 ha, peraltro, comunicato che il dato più attendibile per un corretto computo delle istanze di ricongiungimento familiare è quello rappresentato dal numero dei visti per ricongiungimento familiare rilasciati dalle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero (pari, negli anni 2004, 2005 e 2006, rispettivamente a 83.397, 89.931 e

²² Nel 2004 in assenza del documento di programmazione triennale 2004-2006 la programmazione ha assunto caratteri di transitorietà per un numero di ingressi, di conseguenza, non superiore a quello autorizzato per l'anno precedente.

²³ Fenomeno rilevabile dai documenti di monitoraggio della situazione nazionale dell'andamento dei flussi di ingresso redatti periodicamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima, e dal Ministero della solidarietà sociale, poi.

²⁴ Si è fatto luogo a regolarizzazioni negli anni 1986, 1990, 1995, 1998, 2002 (in cui sono state presentate rispettivamente 113.349, 234.841, 258.761, 250.747, 702.156 domande).

²⁵ Circolare Ministero interno e Ministero solidarietà sociale n. 2 del 28.12.2006.

²⁶ Le Regioni sono destinatarie di importanti funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro in virtù di quanto disposto dal d.lgs. 23 dicembre 1997 n. 469.

²⁷ Sul punto si vedano il documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione e degli stranieri nel territorio dello Stato 2004-2006 e la relazione del gruppo tecnico di lavoro previsto dall'art. 2bis del T.U. sull'immigrazione, riguardante la programmazione dei flussi di lavoratori extracomunitari per l'anno 2006.

78.914). Tale dato, peraltro, non può ritenersi equivalente per evidenti ragioni a quello relativo al numero delle pratiche di ricongiungimento evase dagli Sportelli Unici e risulta, comunque, distante da quello stimato in sede di programmazione dei fabbisogni (circa 60.000 unità)²⁸.

Da ultimo, si sottolinea che al delicato compito di individuazione dei fabbisogni continuano a concorrere, anche dopo l'istituzione del Dicastero della solidarietà sociale²⁹, le Direzioni regionali del lavoro facenti capo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, delle quali il provvedimento che dà applicazione al già citato d.l. 18.5.2006, n. 181 ha stabilito "l'avvalimento" da parte del Ministero di nuova istituzione per le funzioni precedentemente espletate nel campo delle politiche sociali³⁰.

Tutte le circostanze considerate inducono, pertanto, a ritenere che alle difficoltà intrinseche alla stessa configurazione del mercato del lavoro, di cui si è detto in precedenza, si aggiungono alcune carenze di informativa degli operatori su elementi importanti per la quantificazione dei fabbisogni che, di conseguenza, non può ritenersi operata con piena cognizione di causa.

²⁸ Si vedano, in proposito, i documenti citati alla nota 23.

²⁹ Con d.l. 18.5.2006 n. 181 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito in l. 17.7.2006 n. 233, è stato istituito il Ministero della solidarietà sociale. Ai sensi del punto 6 del decreto legge "A detto Ministero sono trasferite, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, le funzioni attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 46, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, i compiti di vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari, di cui alla lettera d) del citato comma 1 e il coordinamento delle politiche per l'integrazione".

Con DPCM 30.3.2007, recante "Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale" è stato disposto che ferma restando la dipendenza organizzativa-funzionale delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero della solidarietà sociale per il conseguimento dei suoi fini istituzionali, continua ad avvalersi delle predette Direzioni, senza alcun aggravio di costi, per le attività da esse già espletate in riferimento alle funzioni svolte presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e trasferite al Ministero della solidarietà sociale. Con apposita convenzione tra i due Ministeri saranno definiti i criteri, le modalità operative e le procedure per l'attuazione di tali forme di avvalimento".

Con DPR 14.5.07 n. 96 è stato emanato il regolamento degli organismi operanti presso il Ministero della solidarietà sociale, a norma dell'art. 29 del d.l. 4.7.06 n. 223, convertito dalla l. 4.8.06 n. 248.

Non risulta peraltro a tutt'oggi emanato il regolamento di organizzazione del nuovo Dicastero, il quale opera in via provvisoria in conformità a quanto disposto dalla direttiva adottata il 31 maggio 2006 dai Ministri del Lavoro e P.S. e della Solidarietà Sociale.

³⁰ In proposito, art. 4, comma 3 del DPCM 30.3.2007 "Ricognizione delle strutture e delle risorse del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale".

2. Il procedimento di assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo determinato e indeterminato

2.1 La normativa e la sua attuazione

L'art. 18 della legge 189/02 -c.d. legge Bossi-Fini-, nel sostituire l'art. 22 del T.U. n. 286 del 1998, ha dettato una nuova e assai più articolata disciplina del procedimento di assunzione del lavoratore straniero individuandone il responsabile nello sportello unico per l'immigrazione, istituito presso ogni Prefettura – Ufficio territoriale del Governo³¹ e demandato di gestire le interazioni fra le molteplici autorità amministrative coinvolte nel procedimento stesso.

Le fasi attraverso cui il procedimento si svolge a norma del citato articolo 18 della c.d. legge Bossi-Fini sono:

- presentazione di richiesta di nulla osta al lavoro allo Sportello Unico;
- trasmissione della documentazione alla Questura per gli accertamenti di competenza;
- comunicazione della richiesta al Centro per l'impiego territorialmente competente, che deve trasmettere certificazione negativa trascorsi venti giorni senza che sia stata presentata alcuna domanda da lavoratore nazionale o comunitario;
- rilascio di nulla osta da parte dello Sportello Unico nel limite delle quote disponibili nel caso di mancato reperimento di personale utile sul territorio nazionale, con validità per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di rilascio, entro il termine massimo di quaranta giorni dalla presentazione della richiesta;
- trasmissione della documentazione, compreso il codice fiscale, all'Ufficio consolare chiamato a rilasciare il visto di ingresso;
- stipula del contratto di soggiorno che abilita lo straniero a permanere legalmente nel Paese;
- rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Il procedimento, temporizzato con riguardo agli adempimenti fondamentali per i quali il legislatore ha fissato un termine di attuazione con lo scopo di garantirne uno svolgimento celere nell'interesse del lavoratore e del datore di lavoro, non contiene peraltro alcuna indicazione riguardo ai tempi di rilascio del visto di ingresso da parte degli uffici consolari del

³¹ Le caratteristiche strutturali e le modalità di funzionamento dello S.U. sono state disciplinate successivamente da:

- d.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334 "regolamento recante modifiche e integrazioni al d.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 in materia di immigrazione";
- direttiva congiunta del Ministro dell'interno e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 13 maggio 2005;
- circolare congiunta del Ministro dell'interno e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 13 maggio 2005, che ha tra l'altro previsto l'istituzione di un tavolo tecnico cui rimettere la soluzione di eventuali problematiche;
- circolare del Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 30 maggio 2005, di disciplina della prima fase operativa;
- circolare del Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del marzo 2006 per lo snellimento del procedimento istruttorio;
- circolare del Ministro dell'interno e del Ministro della solidarietà sociale del 24 ottobre 2006 per l'accelerazione delle procedure.

Paese di residenza o di origine dello straniero, probabilmente in ragione della estrema diversificazione che esiste tra le molteplici realtà internazionali interessate³².

Nessun limite temporale è inoltre fissato per il rilascio del permesso di soggiorno che abilita lo straniero a permanere legalmente nel Paese.

Menzione specifica occorre altresì fare delle procedure seguite nelle regioni a statuto speciale nelle quali il d.P.R. 18.10.2004 n. 334, nel disciplinare caratteristiche strutturali e modalità di funzionamento dello sportello unico, dispone l'adozione attraverso apposite norme di attuazione di forme di raccordo con gli uffici regionali e provinciali per l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro attribuite allo sportello dagli artt. 22, 24, 27 e 40 del T.U. sull'immigrazione. Nelle more dell'adozione di dette norme di attuazione quando tali funzioni sono state svolte dagli stessi uffici precedentemente competenti, e precisamente in occasione dei decreti flussi 2006, i Prefetti di quelle regioni sono stati sensibilizzati sull'opportunità di richiamare gli uffici del lavoro all'utilizzo della modulistica e del sistema informatico dello sportello unico nonché delle procedure informatizzate concordate con Poste Spa. In particolare, si prende atto che:

- nella regione Valle d'Aosta il presidente della regione in data 20.2.2006 ha costituito, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, lo sportello unico per l'immigrazione;
- con la regione Sicilia è intervenuta in data 6.2.2006 un'intesa, finalizzata anche a garantire tempestività negli interventi di soccorso degli immigrati che sbarcano sulle coste della regione;
- con la regione Friuli-Venezia Giulia è stato sottoscritto protocollo d'intesa in data 23.2.2006;
- nella regione Sardegna, stante il non compiuto trasferimento di funzioni e compiti in materia di lavoro alla regione stessa, le dette funzioni vengono svolte dalle direzioni regionali e provinciali del lavoro;
- le province autonome di Trento e Bolzano si sono mostrate per molto tempo non interessate alla connessione con il sistema informatico del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e alle procedure informatizzate realizzate con Poste per la gestione del decreto flussi 2006. Solo nella primavera del 2007 è stata stipulata la convenzione per la connessione con la provincia di Trento. Immutata, a tutt'oggi, la posizione di Bolzano.

2.1.1. Lo Sportello Unico per l'immigrazione

Come anticipato al precedente paragrafo, gli Sportelli Unici rappresentano nell'impianto della legge 189/02 struttura di fondamentale rilievo per la gestione unitaria del procedimento di assunzione del lavoratore straniero, avendo il compito di rilasciare il nulla osta al lavoro che è presupposto indefettibile per la stipula del contratto di soggiorno e la concessione del

³² Il MAE, pur dando atto dei ritardi per il rilascio del visto presso numerose sedi diplomatiche, non ne individua le cause ma afferma, soltanto, che "... i tempi per prendere appuntamento con gli uffici competenti, grazie all'opera di collaboratori esterni all'Amministrazione, sono progressivamente diminuiti, senza considerare le lunghe attese tuttora necessarie per l'effettivo ricevimento...."

permesso di soggiorno. Costituiti in date diverse – e comunque tra il mese di maggio 2005 e il mese di gennaio 2006 -, essi nel periodo riguardato dall'indagine si configurano piuttosto come strutture di front-office, demandate, cioè, di ricevere le istanze di avvio dei procedimenti e di adottare il provvedimento di definizione ultima degli stessi, e fungono solo concettualmente da interfaccia unica nei confronti dei cittadini e degli stranieri per la richiesta e l'avanzamento delle pratiche di pertinenza.

Di fatto, le singole amministrazioni deputate ad espletare le fasi intervallari – Questure, Direzioni provinciali del lavoro, Centri per l'impiego del Ministero del lavoro e per le politiche sociali, Agenzia delle entrate e Rappresentanze diplomatiche e consolari del Ministero degli affari esteri³³ - hanno continuato ad operare in back-office, utilizzando i supporti di propria pertinenza in termini di risorse umane e strumentali che, peraltro, non sono stati in grado di quantificare con l'analiticità richiesta. Si è, tra l'altro, riscontrata una scarsa circolazione delle informazioni sullo stato delle fasi di rispettiva competenza, come confermato dalla circostanza relativa alla mancata conoscenza della durata delle singole fasi, di cui risulta in possesso la sola Amministrazione degli interni che si è attivata allo scopo nei primi mesi del 2007.

In ogni caso va rilevato che gli sportelli hanno operato la gestione dei flussi programmati a partire da quelli del 2006, essendosi limitati nel 2005 alle pratiche di ricongiungimento familiare e a quelle di acquisizione di lavoratori stranieri nei casi particolari fuori quote così come previsto dall'art. 27, co. 1 del T.U. sull'immigrazione.

Per la trattazione delle problematiche insorte nell'attività della struttura è stato istituito un tavolo tecnico sin dal mese di maggio 2005³⁴. Per la gestione che interessa ad oggi esso risulta esser stato convocato in data 2 ottobre, 9 novembre, 27 novembre e 18 dicembre 2006 nonché 16 marzo 2007. Se non è dato conoscere l'esito delle prime riunioni deve, invece, sottolinearsi come la più recente (16 marzo 2007) della quale è data notizia sia stata occasionata proprio dalla necessità di corrispondere all'istruttoria della Corte e, in conseguenza, di disporre da parte dell'Amministrazione centrale di dati e informazioni sino a quel momento presumibilmente non in suo possesso. Il Ministero – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – mostra, peraltro, nella stessa sede di avere piena conoscenza dello stato di avanzamento delle procedure di rilascio dei nulla osta al lavoro, di cui riscontra il notevole ritardo rispetto ai termini prefissati per la riduzione dell'arretrato. Ciò appare in contrasto con le affermazioni della stessa Amministrazione in ordine ai risultati raggiunti nella

³³ In particolare:

- le Questure effettuano le verifiche di pubblica sicurezza sui soggetti interessati (datori di lavoro, stranieri) e, dopo della firma del contratto di soggiorno, rilasciano i permessi di soggiorno;
- le Direzioni provinciali del lavoro verificano l'osservanza delle prescrizioni del contratto collettivo di lavoro applicato, la congruità del numero delle richieste presentate dallo stesso datore di lavoro in relazione alla sua capacità economica e la disponibilità di accettazione delle richieste in relazione alle quote di ingresso;
- i Centri per l'impiego verificano, in relazione alle domande presentate, la disponibilità di altri lavoratori italiani, comunitari o stranieri iscritti nelle liste di collocamento;
- l'Agenzia delle entrate fornisce agli stranieri lavoratori i numeri fiscali provvisori (all'atto del rilascio del nulla osta) e definitivi (una volta che lo straniero è nel territorio italiano);
- le Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero rilasciano i visti d'ingresso ai lavoratori stranieri per i quali lo Sportello Unico ha concesso il nulla osta.

³⁴ Circolare del Min. dell'interno e del Min. del lavoro e della previdenza sociale n. 1 del 13.5.05.

trattazione delle pratiche relative ai decreti flussi 2006 - dalle quali traspare, invece, soddisfazione - secondo cui alla data del 31 marzo 2007 il 74% delle domande presentate risulta definito, il 20% è in attesa dei pareri della Direzione provinciale del lavoro e della Questura e solo il 6% presenta dati mancanti di cui non è stata ancora chiesta l'integrazione.

Le cause alla base del fenomeno, che mostra gravi ritardi in tutte le aree metropolitane più grandi, sembrano essere molteplici³⁵. Tra le altre, in aggiunta all'oggettiva complessità di alcune realtà territoriali che vedono coinvolti immigrati di provenienze assai diverse, ciascuna con peculiari caratteristiche e, in conseguenza, specifiche problematiche, appare significativa l'inadeguatezza del supporto di personale inizialmente fornito a quelle stesse realtà territoriali³⁶.

A tale inadeguatezza l'Amministrazione ha, peraltro, tentato di ovviare in tempi recenti come riferito al successivo paragrafo 2.3.1³⁷.

2.2 I tempi del procedimento

Occorre in proposito avere distinta considerazione delle fasi del procedimento di competenza dello sportello unico, che si concludono con il rilascio del nulla osta al lavoro e successiva stipula del contratto di soggiorno, e di quelle successive di pertinenza degli Uffici consolari all'estero e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Ciò con separato riguardo alle gestioni dei flussi per gli anni 2005 e 2006, tenuto conto del fatto che la prima è stata attuata, in assenza dello Sportello Unico, dagli Uffici provinciali del lavoro e la seconda ad opera della nuova struttura costituita solo nell'estate 2005 e operativa, al fine che interessa, a partire dai flussi 2006³⁸.

La differenza appare sostanziale ove si considerino le strutture che hanno operato nelle due, diverse occasioni, singolarmente seppure con raccordi importanti nella prima e in via "unificata" nello Sportello Unico nella seconda.

Deve, ulteriormente, premettersi a ogni successiva considerazione che diverse sono le fonti che hanno fornito i dati relativi al procedimento di rilascio del nulla osta - gestito dal Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'interno - e quelli afferenti al rilascio del permesso di soggiorno, di competenza del Dipartimento di P.S.. La diversità della provenienza è, probabilmente, alla base delle discordanze rilevate tra i dati che hanno riguardo alla medesima realtà³⁹ e dà conto della mancanza di un raccordo efficiente, quantomeno a livello d'informazione, tra le articolazioni dell'Amministrazione di cui si parla.

³⁵ Sullo stato di trattazione delle pratiche relative ai decreti flussi 2006, aggiornato alla data dell'1.4.2007, si veda l'allegato 1.

³⁶ In tal senso è il verbale della riunione del gruppo tecnico del 3 luglio 2006.

³⁷ Sullo stato di attuazione delle pratiche relative ai decreti flussi 2006, aggiornato alla data del 30.10.2007, si veda l'allegato 1bis.

³⁸ Nella fase di avvio la nuova struttura ha operato esclusivamente la gestione dei procedimenti di ricongiungimento familiare e di ingresso per i flussi di cui all'art. 27 del T.U. sull'immigrazione.

³⁹ Mancanza di coerenza si rileva tra il numero delle richieste di permesso di soggiorno prodotte alla P.S. a seguito di rilascio di nulla osta per flussi 2006 dai singoli Sportelli Unici, per come quantificato dal Dipartimento delle libertà civili e dalla Direzione centrale per l'immigrazione e la polizia delle frontiere.

Con le riserve che, di conseguenza, si impongono nella valutazione delle notizie pervenute, si riferisce in ogni caso che le amministrazioni titolari di competenza nel procedimento si sono dichiarate inizialmente non in grado di quantificare gli effettivi tempi di attesa nelle diverse realtà locali, con riferimento alle fasi procedurali di competenza dello Sportello, sia con riguardo ai flussi programmati per il 2005 sia a quelli per il 2006, a meno di un'indagine da strutturare ad hoc e realizzare, in tempi non brevi, proprio in adempimento delle istanze istruttorie. Secondo quanto dalle stesse amministrazioni riferito i tempi risultano diversificati in conseguenza di molti fattori, tra cui la tipologia di istanza (es. lavoro stagionale o non stagionale), il ruolo svolto dalle associazioni territoriali di rappresentanza dei datori di lavoro e dai consulenti del lavoro che li hanno assistiti nella presentazione delle richieste nonché il tessuto sociale e produttivo delle singole realtà regionali.

Se la gestione del 2005 risulta sostanzialmente non verificabile dal punto di vista in discorso, per l'anno 2006 l'Amministrazione dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione⁴⁰ ha fatto presente di aver inserito a sistema i tempi del procedimento dei quali, tuttavia, non è stata in grado di riferire analiticamente sulle singole fasi sino al luglio 2007. Infatti, stando a quanto comunicato, nel mese di aprile 2007 erano in corso di predisposizione nel sistema informatico integrazioni atte a rendere possibile il controllo dei tempi di attesa per l'ottenimento dei pareri da parte delle Direzioni provinciali del lavoro e delle Questure in modo da introdurre un sistema di allarmi e un apposito report riepilogativo. Devono, anche, considerarsi le difficoltà relative alla gestione telematica dei dati, superate solo nel mese di ottobre 2006 grazie a modifiche introdotte nel sistema informativo, e all'attività effettuata da Poste Italiane, cui l'Amministrazione ha deciso di non rimettere la funzione di data entry delle domande di rilascio di nulla osta per i flussi di lavoratori stagionali del 2007, optando per l'acquisizione in forma cartacea e la gestione diretta da parte del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Analoga determinazione l'Amministrazione ha comunicato di aver assunto, per i flussi di lavoratori non stagionali⁴¹, disponendosi all'acquisizione delle domande direttamente via internet.

In base a ciò che l'Amministrazione dell'interno - Dipartimento libertà civili e immigrazione - ha riferito con riguardo alla gestione dei flussi 2006, e che viene riportato nell'allegato 2-2bis, al mese di luglio 2007 sensibile risulta l'abbattimento dei tempi necessari al rilascio del nulla osta dal momento della trasmissione della pratica al SUI nonché alla chiusura negativa della pratica medesima - rispettivamente 228 e 239 giorni per il primo decreto flussi 2006 e 154 e 163 giorni per il secondo -, con una forte contrazione della durata della fase necessaria per l'eventuale ottenimento di informazioni mancanti o integrative, che passa da 167 a 68 giorni.

Il miglioramento dei risultati, in termini di accelerazione dello svolgimento delle fasi procedurali, è conseguito a diverse iniziative assunte dall'Amministrazione.

⁴⁰ Il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione è l'unità organizzativa cui fanno capo gli S.U.

⁴¹ In argomento, si veda il successivo paragrafo 2.3.1

L'esperienza della prima gestione dei flussi 2005/2006 ha, prima di tutto, indotto ad apportare alcune modifiche alle modalità di svolgimento del procedimento di cui all'art. 18 della legge 189/02 per far fronte ad esigenze di accelerazione e snellimento. Tra queste, l'eliminazione della preventiva riunione delle varie componenti dello sportello per l'adozione del provvedimento conclusivo da parte del responsabile dello sportello medesimo, salvo che nel caso di proposte di diniego del nulla osta nonché la massima utilizzazione delle autocertificazioni dei datori di lavoro⁴².

L'Amministrazione comunica, anche, di aver predisposto una soluzione organizzativa consistente nella contestualità della richiesta di parere alla Questura e della verifica delle disponibilità di offerta di lavoro presso i Centri per l'impiego laddove questa, probabilmente, assai di rado dà esito positivo.

E' appena il caso di osservare che tali ultime misure semplificative ingenerano qualche dubbio sulla reale operatività della struttura, che oltre ad agire esclusivamente quale front-office appare ulteriormente limitata nella significatività delle funzioni svolte, nonché sulla eccessiva complessità della procedura come normativamente configurata.

Si rappresenta, da ultimo, che sempre nell'ottica dell'accelerazione delle procedure, il 6.12.2006 è stato stipulato un protocollo d'intesa con le principali associazioni nazionali di rappresentanza dei datori di lavoro riguardante la collaborazione per l'attività di informazione e assistenza ai datori di lavoro in ordine alle istanze di nulla osta al lavoro di competenza degli Sportelli Unici per l'immigrazione, la cui attuazione sarà verificata da un istituendo tavolo di monitoraggio e coordinamento⁴³. Omologo protocollo con i patronati dei lavoratori, che risultava ancora in via di elaborazione nel febbraio 2007, non ha mai visto la luce per problemi riconducibili, a quanto riferito dall'Amministrazione per le vie brevi, a questioni di carattere meramente finanziario. Nell'autunno 2007 risultano, peraltro, in corso di perfezionamento nuovi protocolli con le organizzazioni precitate.

Gli effetti delle iniziative di cui si è sin qui detto sono desumibili dall'andamento della trattazione delle pratiche da parte degli Sportelli, per come evidenziata dall'Amministrazione nei prospetti che seguono.

⁴² In proposito, la circolare congiunta Ministro dell'interno - Ministro del lavoro e della solidarietà sociale del 24 ottobre 2006.

⁴³ L'Amministrazione ha riferito che il tavolo di monitoraggio e coordinamento non è stato istituito, ma l'attività di collaborazione si è sostanziata in una lunga serie di incontri che hanno comportato la verifica continua dello stato dell'arte.

Tabella n. 3

Sportello unico per l'immigrazione. Attività dal 3 agosto al 21 dicembre 2006

Data	Procedimenti avviati	Pareri Questure	Pareri DPL	Domande non accolte	Nulla osta rilasciati	Domande definite
3.8.2006	68.079	51.107	36.820	7.585	27.837	35.422
4.9.2006	88.858	67.800	47.237	10.199	35.519	45.718
14.9.2006	96.922	74.507	52.937	11.581	38.448	50.029
30.9.2006	113.163	88.864	63.250	13.912	44.722	58.634
14.10.2006	130.351	100.557	71.791	16.168	51.707	67.875
1.11.2006	226.259	124.715	82.782	19.856	60.125	79.981
13.11.2006	250.169	142.833	89.140	22.230	65.728	87.958
29.11.2006	280.379	171.628	98.689	26.144	74.455	100.599
13.12.2006	309.930	194.309	106.156	29.289	80.818	110.107
21.12.2006	330.708	208.825	115.422	31.429	85.344	116.773

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati del Ministero dell'interno - Dip. libertà civili e immigrazione

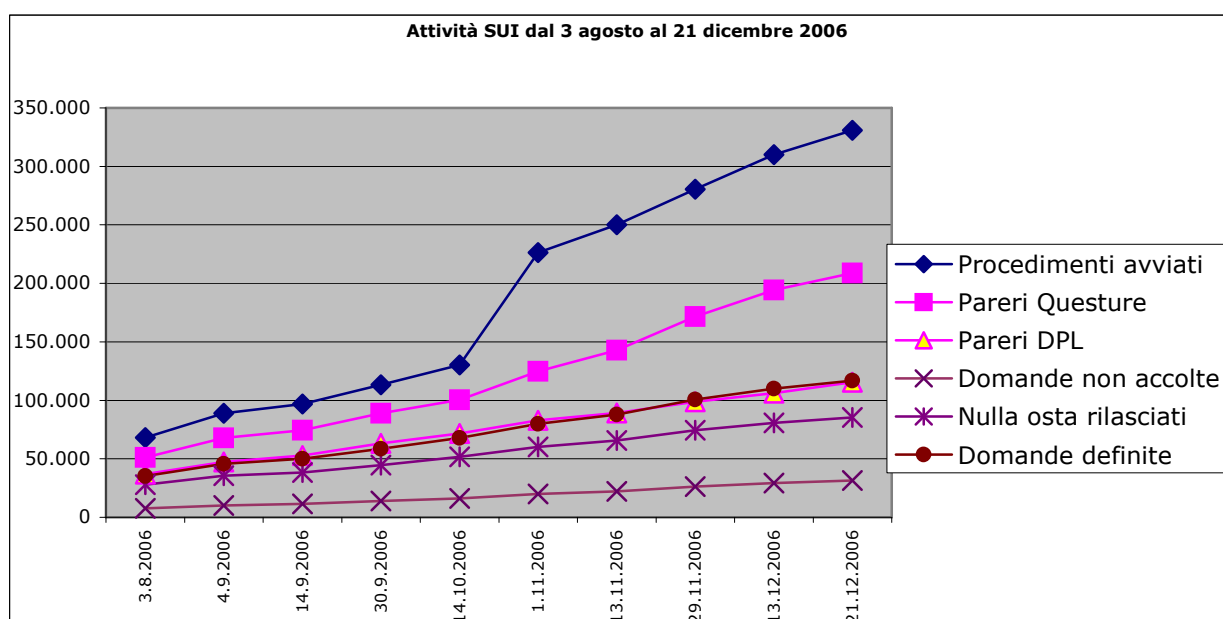


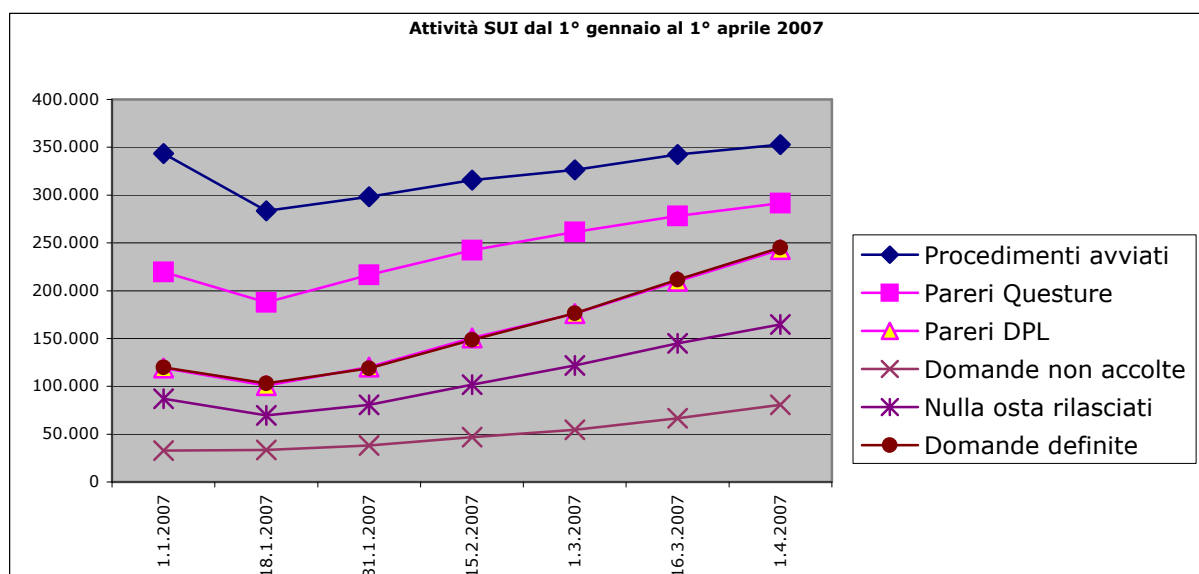
Tabella n. 4

Sportello unico per l'immigrazione. Attività dal 1° gennaio al 1° aprile 2007

Data	Procedimenti avviati	Pareri Questure	Pareri DPL	Domande non accolte	Nulla osta rilasciati	Domande definite
1.1.2007	343.426	219.481	119.176	32.724	87.132	119.856
18.1.2007*	283.624	187.931	100.772	33.546	69.636	103.182
31.1.2007	298.369	216.693	120.152	38.247	80.719	118.966
15.2.2007	315.747	242.387	150.472	46.787	101.759	148.546
1.3.2007	326.319	261.331	175.983	54.599	121.925	176.524
16.3.2007	342.406	278.236	209.805	66.630	144.876	211.506
1.4.2007	352.719	291.674	242.992	80.587	164.565	245.152

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati del Ministero dell'interno - Dip. libertà civili e immigrazione

* Da questa data in poi non risultano nei totali le pratiche relative ai cittadini Bulgari e Rumeni, in quanto archiviate



Per quanto concerne, poi, i tempi della fase relativa al rilascio del visto per l'ingresso nel Paese da parte delle autorità consolari essi non sono stati indicati neppure in via di tendenza, probabilmente a causa dell'estrema diversificazione delle singole realtà locali. E' stato invece comunicato il numero dei visti emessi per lavoro subordinato, che per il primo e secondo decreto flussi 2006 al 31 dicembre 2006 è pari a 82.439 e al 30 ottobre 2007 a 189.141.

Pur tenendosi conto del fatto che un breve intervallo temporale necessariamente intercorre tra il rilascio del nulla osta e il rilascio del visto, vale la pena evidenziare il notevole scostamento tra il numero dei nulla osta rilasciati ed inviati alle Rappresentanze diplomatiche e i visti da esse emessi e consegnati, riferito dall'Amministrazione dell'interno e determinato dal mancato ritiro del visto da parte dei lavoratori extracomunitari interessati (*all. 1ter*).

Il fenomeno, unitamente al forte divario che si rileva tra visti rilasciati e permessi richiesti, induce a riflettere, al di là di ogni valutazione sull'efficienza della gestione del procedimento, sull'effettività della rispondenza dell'impianto normativo della legge 189/2002, per quel che attiene alle modalità di acquisizione di lavoro straniero regolare, alla realtà del Paese. La considerevole presenza irregolare sul territorio, infatti, ha certamente comportato

l'espletamento del procedimento di cui all'art. 18 della ripetuta legge 189 anche in favore di soggetti già soggiornanti nella clandestinità, con la conseguenza che in non pochi casi questi non si sono recati nel Paese di provenienza per il ritiro del visto.

La vanificazione del risultato del procedimento, unitamente all'inutile dispendio di risorse per perseguirlo, induce a riflettere sull'opportunità di perseverare nella direzione propria della normativa in argomento e sembra dare ragione delle iniziative di rivisitazione delle disposizioni ancora vigenti in materia.

Deve, infine, riferirsi dello stato dell'attività di rilascio del permesso di soggiorno da parte delle Questure in favore degli stranieri in possesso di nulla osta al lavoro e visti per l'ingresso⁴⁴ e dei tempi necessari per addivenire al rilascio.

I dati comunicati al riguardo dal Dipartimento per la Pubblica Sicurezza – Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, aggiornati al 29 agosto 2007 e riportati nell'all. 4 bis, mostrano una durata complessiva media della procedura di rilascio del permesso per lavoro subordinato alla data del 29 agosto 2007 di circa 203 giorni.

Premesso che i dati si riferiscono al rilascio del permesso elettronico⁴⁵, che si è sostituito a quello cartaceo dal dicembre 2007 e riguardano la quasi totalità delle pratiche evase dagli Sportelli Unici sui flussi 2006⁴⁶, si rileva che grande dispendio di tempo si riscontra nel processo di convocazione da parte delle Questure (91 giorni di media), ricondotto dall'Amministrazione alla difficoltà che quasi sempre si incontra nel rintracciare lo straniero, assai mobile sul territorio e spesso timoroso di rispondere agli appelli dell'autorità.

In argomento, vale la pena di evidenziare le iniziative assunte dal Ministero dell'interno con direttive dell'agosto 2006 e febbraio 2007⁴⁷, che hanno garantito agli stranieri in attesa del primo rilascio e del rinnovo del permesso di soggiorno il godimento dei diritti ad esso connessi, compresa la facoltà di lasciare il territorio nazionale e di svolgere attività lavorativa. In disparte ogni considerazione sulle modalità con cui si è inciso sulla normativa primaria che disciplina la materia, quanto detto conferma la gravità della situazione di ritardo determinatasi nella gestione delle procedure di acquisizione del lavoro immigrato.

In tempi assai recenti il Ministero dell'interno ha altresì comunicato di aver avviato "apposite iniziative volte a sbloccare tali criticità, quali, per esempio, la riduzione del set di dati obbligatori da verificare nella procedura di validazione, l'introduzione di una funzione per forzare la lavorazione di alcune pratiche, l'attività di sensibilizzazione e formazione nei vari Commissariati e Questure, il miglioramento in termini di qualità dei dati inseriti nella fase di data entry da parte di Poste.

⁴⁴ In proposito, all. 4.

⁴⁵ Il permesso viene rilasciato ai sensi della convenzione stipulata dal Min. Interno con Poste Spa in data 30 gennaio 2006.

⁴⁶ A meno di 4.906 unità, a fronte di 10.933 richieste, per le quali l'Amministrazione ha riferito di aver provveduto mediante rilascio di permesso cartaceo sino alla data dell'11 dicembre 2006 in tempi, peraltro, non quantificabili (all. 4).

⁴⁷ Direttive Ministro interno n. 11050/M (8) del 7 agosto 2006 e n. 749 del 20 febbraio 2007

Tali azioni hanno portato a una sensibile riduzione dei tempi medi del processo del 20% (da 203 a 163 giorni) ed hanno consentito di aumentare sensibilmente la produttività delle Questure".

L'Amministrazione ha inoltre comunicato che "ulteriori azioni saranno intraprese nel breve periodo per ridurre il tempo medio dell'intero processo (a circa 80-85 giorni) ed aumentare il numero dei permessi rilasciati; in particolare:

- l'analisi di dettaglio dei sottoprocessi per la produzione, la consegna e l'attivazione del PSE (presso l'Istituto Poligrafico e le Questure);
- l'incremento delle postazioni per la redazione della domanda in modalità elettronica (pubblicizzazione dell'elenco dei patronati di zona abilitati, miglioramento della fruibilità del portale immigrazione per migliorare la qualità del data entry da parte di patronati, comuni, Poste, ecc.);
- la riduzione dei campi obbligatori nella domanda;
- l'aumento dei canali per comunicare al richiedente le informazioni relative alla sua convocazione;
- l'ottimizzazione dell'agenda delle convocazioni;
- l'aumento della produttività delle Questure".

Il Ministero ha anche reso noto che "è in corso un approfondimento per semplificare ulteriormente la modulistica e per esaminare le modalità tecniche per rendere accessibili alle Questure – tramite lo Sportello Unico – le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro (art. 1, commi 1180 e seguenti della legge 27.12.2006, n. 296)".

Posto che gli effetti delle misure testè indicate non potranno che essere valutati a distanza di un congruo lasso di tempo, si sottolinea come l'esigenza di accelerare i tempi delle pratiche e fornire un servizio migliore a cittadini italiani e stranieri permane ed è ben avvertita dal legislatore della riforma avviata con il disegno di legge che delega al Governo il riesame della disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero, presentato dai Ministri dell'interno e della solidarietà sociale e approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2007⁴⁸. La riforma prevede, tra l'altro, una riorganizzazione degli Sportelli Unici con forme di collaborazione con gli enti pubblici nazionali, gli enti locali, le associazioni datoriali dei lavoratori e del volontariato e il coinvolgimento nelle attività di front-office dei Comuni. Proprio a tale ultimo scopo la Direzione centrale per l'immigrazione e la polizia delle frontiere ha segnalato che "è in fase di elaborazione, d'intesa con il Ministro delle Riforme e Innovazioni nella P.A., un documento con i criteri guida per lo snellimento delle procedure per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno nella previsione che vengano istituiti "..... sportelli presso i Comuni per presentare le richieste di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno e per il ritiro del documento e, dopo una congrua fase transitoria, il passaggio delle competenze ai Comuni per il rinnovo del permesso di soggiorno".

⁴⁸ Il disegno di legge-delega è stato presentato alla Camera dei deputati il 30 luglio 2007 (A.C. n. 2976).

Tali criteri, in via di valutazione con i rappresentanti di Poste ed ANCI, consentirebbero, nell'immediato, la risoluzione delle fasi critiche dell'attuale processo, basato sulla convenzione con Poste e sui protocolli d'intesa con ANCI ed i coordinamenti degli Istituti di Patronato, nonché sulla produzione del titolo di soggiorno in formato elettronico presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato⁴⁹.

2.3 I supporti al procedimento

Di fondamentale importanza per valutare la efficienza "procedurale" delle previsioni normative in materia, nel senso dell'attuazione degli adempimenti in cui le singole fasi si sostanziano nel concreto svolgimento che esse hanno sinora avuto, sono, oltre alla stessa "architettura" giuridica del complesso sistema di competenze interagenti, i supporti su cui l'Amministrazione ha potuto far conto nell'arco temporale considerato, in termini di personale e mezzi. Ciò con riguardo alla gestione dei flussi programmati per l'anno 2006 posto che, come si è visto, i flussi 2005 sono stati amministrati in assenza dell'operatività dello sportello unico, che, come detto in precedenza, appare la innovazione organizzativo strutturale di maggiore peso introdotta dalla c.d. legge Bossi-Fini per assicurare una efficiente interazione tra le molteplici amministrazioni competenti in argomento allo scopo di rendere più celeri gli ingressi per motivi di lavoro.

2.3.1 Personale

L'emergenza rappresentata dal fenomeno immigratorio, riconosciuta normativamente attraverso le dichiarazioni dello stato d'emergenza ad esso connesso sin dal 2002⁵⁰, si è palesata anche con riguardo alla gestione dei flussi programmati, richiedendo l'utilizzazione di personale non sempre nella disponibilità delle amministrazioni titolari di competenze della gestione le quali, di conseguenza, hanno dovuto fare ricorso all'esterno acquisendo, anche, mano d'opera interinale. Del fenomeno, non nuovo, si è occupata la Corte nelle precedenti deliberazioni in materia d'immigrazione⁵¹, avendo riguardo a diversi aspetti gestori.

Si deve, in ogni caso, premettere che per una visione complessiva della forza lavoro impiegata nella gestione dei flussi per il 2006 occorre tenere conto del supporto fornito dal personale delle amministrazioni coinvolte nel procedimento di acquisizione del lavoro che opera in posizione di back office. Non è dato, peraltro, conoscere l'entità dell'utilizzo di tale personale in quanto le amministrazioni non sono state in grado di fornire risposta ad una puntuale richiesta formulata in tal senso dalla Corte. Non è, quindi, possibile operare la correlazione delle unità occupate con il risultato conseguito dai singoli sportelli- espresso nel numero delle pratiche lavorate con gli esiti di rilascio, diniego, revoca del nulla osta al lavoro, e nei tempi di lavorazione - e non può di conseguenza giungersi a una valutazione dell'efficienza

⁴⁹ Nota Dipartimento P.S. - Dir. centr. polizia immigr. e frontiere del 23 ottobre 2007, prot. n. 400/A/2007/4217/I/1.271.

⁵⁰ Lo stato d'emergenza è stato dichiarato per gli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007.

⁵¹ Si vedano, in proposito, le deliberazioni citate alla nota 1

delle strutture. E' infatti evidente che il numero delle pratiche evase non consente di effettuare alcuna valutazione ove, come nel caso che occupa, venga fornito esclusivamente in termini assoluti⁵².

Quella indicata, pur se i motivi alla base delle sensibili differenze che si riscontrano nelle diverse realtà territoriali, come già considerato, possono essere molteplici e, per alcuni casi, danno ragione della scarsa soddisfazione dei risultati conseguiti a prescindere dalle disponibilità di mezzi, fisici e strumentali, costituisce comunque una grande limitazione per un'analisi di efficienza che, per quanto consta, non risulta esser stata effettuata in alcuna sede.

Per avere, comunque, una visione complessiva dei termini noti della dotazione di personale impiegato a supporto degli Sportelli, appare utile considerare separatamente gli apporti esterni forniti alla struttura:

- dal rapporto contrattuale instaurato il 28 febbraio 2003 con la società Obiettivo Lavoro e prorogato sino al 31.12.2003, rinnovato una prima volta il 15 giugno 2005 per 650 unità e successivamente il 9 novembre 2006 e il 29 marzo 2007 - fino al completamento delle procedure concorsuali autorizzate dal DPCM del 29 marzo 2007 per l'assunzione a tempo determinato di 650 unità - per un massimo di 650 unità⁵³. Si precisa che il personale fornito è stato destinato, in sede di primo rinnovo contrattuale, nella misura di 250 unità alle Prefetture-UTG e 400 unità alle Questure e che tale ripartizione è stata confermata anche in occasione dei successivi rinnovi (tab. 6). Si precisa anche che l'assegnazione alle Questure, secondo quanto riferito dall'Amministrazione dell'interno, è stata finalizzata alla gestione complessiva dell'emergenza in materia di immigrazione e che, di conseguenza, non essendo possibile quantificare l'utilizzo di detto personale ai fini considerati, di esso non si tiene conto nei prospetti a seguire (tab. nn. 5, 5bis, 7);
- dai servizi in esternalizzazione, peraltro non meglio individuati nell'entità dell'apporto e dei costi, presso alcune sedi diplomatiche - 36 a quanto riferito dall'Amministrazione degli affari esteri - su autonoma decisione delle medesime⁵⁴;
- dall'impiego di 140 prestatori di lavoro temporaneo presso le DPL in esito alla procedura attivata ai sensi del DPCM 9.11.2006 recante "ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per il controllo e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina"⁵⁵;
- da 300 elementi della Guardia di finanza⁵⁶ dal 18 settembre 2006 forniti a supporto delle Prefetture, dei Commissariati del Governo di Trento e Bolzano e della Regione Valle d'Aosta.

⁵² I dati relativi alla lavorazione delle pratiche connesse ai flussi 2006 alla data del 1° aprile 2007 vengono riportati nell'allegato 1 alla relazione.

⁵³ Autorizzazione recata dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.4.05, del 9.11.06 e del 29.3.07.

⁵⁴ Trattasi generalmente di "call center" per la diffusione delle informazioni, la fissazione di appuntamenti, la raccolta e l'inoltro di documentazione.

⁵⁵ L'ordinanza ha autorizzato il Ministro della solidarietà sociale ad utilizzare, tramite una o più forniture di lavoro temporaneo, il numero massimo di 150 unità per accelerare le procedure connesse al rilascio del nulla osta al lavoro. Il Ministero in data 4.12.2006 ha indetto una procedura negoziata per la fornitura di 140 lavoratori temporanei da impiegare per sei mesi, definita il 12.2.2007.

Tutto ciò premesso si rappresentano, aggregate per aree geografiche⁵⁷, le unità che sono state complessivamente adibite alla gestione del procedimento di acquisizione di lavoro straniero ai sensi dell'art. 18 della c.d. legge Bossi-Fini per l'anno 2006 presso gli sportelli unici e l'onere finanziario sostenuto in conseguenza con la precisazione che:

- per quanto attiene al personale dipendente dall'Amministrazione, l'onere si riferisce al solo lavoro straordinario effettuato⁵⁸ dal personale delle Prefetture – UTG, in quanto onere aggiuntivo rispetto alla retribuzione corrisposta per il lavoro ordinario che, per evidenti ragioni, non viene preso in considerazione;
- per il personale in servizio presso le Questure, sia esso dipendente dall'Amministrazione che esterno, non è consentita l'estrapolazione della spesa connessa all'attività dello S.U.⁵⁹ prestando esso servizio, in linea di massima, con utilizzazione promiscua nelle diverse funzioni di competenza delle Questure e, nel caso di personale esterno, per la gestione complessiva dell'emergenza in materia di immigrazione;
- non è possibile fornire un'indicazione precisa del personale facente capo all'Amministrazione degli affari esteri utilizzato per l'espletamento dei compiti nella materia. L'Amministrazione, che ha comunicato che il personale occupato presso le sedi diplomatiche in via stabile, a contratto e in missione temporanea, ha raggiunto nel 2006 619 unità, non è stata in grado, infatti, di specificare l'entità dell'utilizzo e dei costi con specifico riferimento all'attività in argomento, nè di fornire dati omologhi per il 2005;
- il personale della Guardia di Finanza è stato utilizzato solo a partire dal mese di settembre 2006;
- per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale, i dati relativi al personale utilizzato sono stati forniti dal Ministero dell'interno, che ha peraltro specificato di non conoscere l'entità e la tipologia dell'ulteriore personale eventualmente impiegato da altre amministrazioni coinvolte nel procedimento.

⁵⁶ Distribuiti nella misura media di tre unità per ogni sede, fatta eccezione di Milano, Torino, Brescia e Roma dove la quota è più elevata (5, 4, 4, 8 unità rispettivamente), Aosta, Nuoro, Brindisi, Caltanissetta, Enna, Isernia, Oristano dove è pari ad una sola unità.

⁵⁷ La indicazione disaggregata per singolo Sportello è riportata in allegato alla relazione (all. 5).

⁵⁸ Il lavoro straordinario è stato autorizzato dall'ordinanza 3425 del 20 aprile 2005.

⁵⁹ Riguardo all'utilizzo del personale di P.S. per le funzioni degli Sportelli Unici, è stato emesso il telegramma del Capo della Polizia del 26.2.05, che ne dispone la permanenza presso le Questure.

Tabella n. 5

Sportello unico per l'immigrazione - Dotazione di personale di ruolo ed esterno
Anno 2005*

	pers. di ruolo**				Dotazione tot. pers. Amm.ne (a)	pers. esterno***		Dotazione compl. pers. Amm.ne ed esterno anno 2005 (a+b)
	Prefettura		Questura	Direz. Prov. del Lavoro		Soc. Ob. Lavoro - lavoratori interinali (b)	Dotazione tot. pers. esterno (c)	
	carriera prefettizia	personale a contratto						
Liguria	4	4	4	5	17	9	26	
Piemonte	7	14	9	13	43	24	67	
Lombardia	8	22	13	19	62	49	111	
Veneto	2	20	13	17	52	23	75	
Emilia Rom.	5	10	14	18	47	24	71	
Tot. Nord	26	70	53	72	221	129	350	
Toscana	5	19	14	21	59	24	83	
Marche	1	9	7	10	27	8	35	
Umbria	1	1	3	4	9	7	16	
Lazio	2	13	7	14	36	28	64	
Abruzzo	2	4	4	6	16	6	22	
Tot. Centro	11	46	35	55	147	73	220	
Molise	2	7	2	2	13	2	15	
Campania	4	5	6	9	24	27	51	
Basilicata	0	3	3	4	10	2	12	
Puglia	3	15	5	7	30	8	38	
Calabria	2	6	5	9	22	9	31	
Tot. Mezzogiorno	11	36	21	31	99	48	147	
Valle d'Aosta	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
Trentino A.A.	3	10	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
Friuli V.G.	4	17	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
Sicilia	9	31	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
Sardegna	4	15	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.		
Tot. Regioni a statuto sp.	20	73						
Tot. complessivo	68	225	109	158	467	250	717	

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dal Min. interno - Dip. Aff. interni e territoriali

* Dato riferito al momento della costituzione degli Sportelli Unici

** L'Amministrazione ha comunicato anche la dotazione delle unità in sostituzione - pari a 169 - che subentrano a quelle effettive solo nel caso di assenza o impedimento. Di esse, pertanto, non si dà conto nella tabella

*** Il dato non tiene conto del personale assegnato alle Questure per la gestione complessiva dell'emergenza in materia di immigrazione

Tabella n. 5bis

Sportello unico per l'immigrazione - Dotazione di personale di ruolo ed esterno
Anno 2006*

	pers. di ruolo				Dotazione tot. pers. Amm.ne (a)	pers. esterno**			Dotazione compl. pers. Amm.ne ed esterno anno 2006 (a+b)
	Prefettura		Questura	Direz. Prov. del Lavoro		Soc. Ob. Lavoro - lavoratori interinali	Personale G.d.F. dal 18.9.2007	Dotazione tot. pers. esterno (b)	
	carriera prefettizia	personale a contratto							
Liguria	4	7	4	5	20	9	12	22	42
Piemonte	7	25	9	13	54	24	23	49	103
Lombardia	8	30	13	19	70	49	36	85	155
Veneto	3	26	13	17	59	23	21	44	103
Emilia Rom.	5	29	14	18	66	24	27	53	119
Tot. Nord	27	117	53	72	269	129	119	253	522
Toscana	5	30	14	21	70	24	30	56	126
Marche	1	14	7	10	32	8	12	20	52
Umbria	1	1	3	4	9	7	6	13	22
Lazio	2	15	7	14	38	28	17	45	83
Abruzzo	3	13	4	6	26	6	12	18	44
Tot. Centro	12	73	35	55	175	73	77	152	327
Molise	2	7	2	2	13	2	4	6	19
Campania	4	5	6	9	24	27	15	42	66
Basilicata	0	5	3	4	12	2	6	8	20
Puglia	3	15	5	7	30	8	13	21	51
Calabria	2	9	5	9	25	9	15	24	49
Tot. Mezzogiorno	11	41	21	31	104	48	53	101	205
Valle d'Aosta	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	1	1	1
Trentino A.A.	3	10	N.D.	N.D.	13	N.D.	4	4	17
Friuli V.G.	4	17	N.D.	N.D.	21	N.D.	12	12	33
Sicilia	9	31	N.D.	N.D.	40	N.D.	23	23	63
Sardegna	4	15	N.D.	N.D.	19	N.D.	8	8	27
Tot. Regioni a statuto sp.	20	73			93		48	48	141
Tot. complessivo	70	304	109	158	641	250	297	554	1.195

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dal Min. interno - Dip. Aff. interni e territoriali

* Dato riferito al 31/12/2006.

** Il dato non tiene conto del personale assegnato alle Questure per la gestione complessiva dell'emergenza in materia di immigrazione

Tabella n. 6

Personale fornito dalla Società Obiettivo Lavoro e assegnato alle Prefetture - UTG

importi in euro

Decreti	Contratto tra Società e Ministero	Lavoratori interinali liv. B3	Periodo lavorativo	Costo orario	Ore complessive	IVA + IRAP	Onere complessivo
Ord. del Pres. Cons. Min. n. 3425 del 20.4.05 art. 3 c. 1 (1)	N. 40 del 15.6.05 (2)	250	dall'1.7.05 al 31.12.05	17,72 (3)	810	39.000	3.627.300,00 (4)
D.M. 5.12.2005 (5)	Proroga contratto	250	dall'1/1 al 17.3.06	17,72 (3)	330	133.749	1.595.649,00 (6)
D.M. 27.2.06	Proroga contratto	250	dal 18/3 al 31.12.06	17,72 (3)	1.230	498.519	5.947.419,00 (7)
-	Aumenti contrattuali 2005/2006	250	dall'1.7.05 al 31.12.06	0,92	2.370	46.334	591.434,00 (8)
						Totale	11.761.802,00

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dall'Amministrazione

(1) 650 unità complessive da ripartire nell'ambito del Min. Interno, con riferimento al quadro esigenziale delle Prefetture - Uffici territoriali del Governo e delle Questure**(2)** Rinnovo contrattuale del Rep. n. 15 del 28.2.03 e prorogato sino al 31.12.03, limitatamente a 250 unità da dislocare presso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo**(3)** Costo orario € 16,72 - margine € 1,00**(4)** Decreto M/14231 del 15.6.05 registrato il 13.7.05. La spesa complessiva grava sul cap. 1247 es. fin. 2005.**(5)** Proroga fino al 31.12.06 lo stato di emergenza per afflusso di extracomunitari**(6)** Decreto M/14231 del 5.12.05 registrato il 21.12.05, la spesa grava sul cap. 1247 es. fin. 2006**(7)** Decreto M/14231 del 27.2.06 registrato il 9.3.06, la spesa grava sul cap. 1247 es. fin. 2006**(8)** di cui 202.136 per l'anno 2005 e 389.298 per l'anno 2006

Ove si tenti, pur con le riserve di cui si è fatto cenno in precedenza, un'analisi dei dati relativi alle dotazioni di personale delle amministrazioni titolari di competenze nel procedimento e di personale esterno impiegato a supporto dello sportello unico e alla rispettiva evoluzione nel tempo di riferimento dell'indagine, come visualizzati nel prospetto riportato a seguire, si riscontra che apporto fondamentale è stato reso dal personale esterno. Nel 2006 tale personale ha costituito il 46% della dotazione complessiva con un incremento pari all'11% rispetto all'anno precedente.

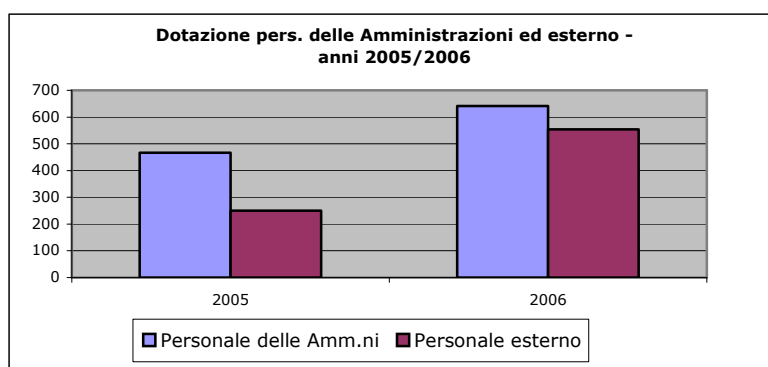
Tabella n. 7

Sportello unico per l'immigrazione

**Dotazione di personale delle Amministrazioni ed esterno
(anni 2005-2006) – Variazioni percentuali**

	2005	% sul tot. 2005	2006	% sul tot. 2006
Personale delle amministrazioni	467	65%	641	54%
Personale esterno*	250	35%	554	46%
Tot.	717		1.195	

* Il dato non tiene conto del personale assegnato alle Questure per la gestione complessiva dell'emergenza in materia di immigrazione



Infine, si devono distintamente menzionare alcune ulteriori forme di collaborazione di cui l'Amministrazione ha dato notizia, in quanto i rispettivi apporti non sono traducibili in unità utilizzate.

In primo luogo, il protocollo d'intesa stipulato con le associazioni dei datori di lavoro per un supporto all'informazione, e quello avviato con le associazioni rappresentative dei lavoratori, in via di perfezionamento, dei quali si è fatto cenno in precedenza⁶⁰ e sulla cui utilità sarà possibile effettuare valutazioni solo nel prosieguo.

In secondo luogo, il supporto assorbente fornito da Poste spa, cui il Ministero dell'interno ha affidato con convenzione⁶¹ del 30 gennaio 2006 ruoli di ricezione e selezione delle domande di rilascio dei nulla osta al lavoro subordinato e al ricongiungimento familiare nonché dei permessi e delle carte di soggiorno, abdicando in parte alle proprie funzioni istituzionali.

La convenzione, che non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato, ha consentito un ordinato svolgimento delle procedure di ricezione delle domande, al quale non ha peraltro fatto sempre seguito una efficiente lettura dei dati ivi contenuti.

⁶⁰ Si veda par. 2.2

⁶¹ Convenzione stipulata ai sensi della legge 12.11.2004, n. 271, art. 1 quinquies per la semplificazione delle procedure amministrative e la riduzione degli oneri amministrativi negli uffici della P.S.

Il fenomeno lamentato dall'Amministrazione, che per il 2007 ha optato per l'acquisizione diretta via internet delle istanze di nulla osta all'ingresso presentate dai datori di lavoro rinunciando all'effettuazione del data entry da parte di Poste Italiane, non è analizzabile in tutte le implicazioni a causa del mancato riscontro dell'Amministrazione alle esplicite richieste di chiarimenti avanzate nel corso dell'istruttoria, nonché della mancata produzione dei referti di monitoraggio del livello dei servizi fissati nell'allegato tecnico alla Convenzione, da rendersi ai sensi dell'art. 5 della medesima.

Mette conto sottolineare sul punto che solo il 21 maggio 2007 il Capo della Polizia ha con proprio decreto istituito il Comitato bilaterale per l'indirizzo e il coordinamento delle attività dedotte in Convenzione, nonché per la definizione ed il monitoraggio dei livelli dei servizi previsto dal citato art. 5.

Preso atto che nelle more dell'istituzione del Comitato bilaterale le attività di cui al richiamato art. 5 della Convenzione, stando a quanto riferito dall'Amministrazione, sono state assicurate dal gruppo di lavoro istituito il 13 novembre 2006 con decreto del Direttore centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere nonché da alcuni gruppi di lavoro informali i cui esiti, in ogni caso, non vengono resi noti, per il lungo tempo trascorso tra la stipula della Convenzione e la istituzione dell'anzidetto organo non può non sottolinearsi che l'Amministrazione non ha onorato gli impegni convenzionalmente assunti per disporre della conoscenza necessaria delle vicende gestionali sottese. E ciò, peraltro, per ragioni non esplicitate.

In ogni caso, pur restando impregiudicata ogni valutazione sulle responsabilità delle parti contraenti per quanto attiene alle funzioni di scelta e di attuazione delle metodiche, non si può escludere che le reiterate richieste avanzate dalla Corte abbiano concorso ad indurre l'Amministrazione ad attivarsi, seppur con ritardo, nel senso dovuto.

Per una compiuta informativa sull'argomento si dà, infine, conto delle ulteriori iniziative che il Ministero dell'interno ha adottato e comunicato di voler adottare al fine di disporre in pianta stabile di personale sufficiente ad assicurare il buon funzionamento degli sportelli.

L'Amministrazione ha deciso, in primo luogo, di espletare procedure selettive concorsuali per l'assunzione nel limite massimo di 650 unità di personale con contratto a tempo determinato al fine di fronteggiare adeguatamente le maggiori esigenze organizzative connesse al protrarsi della situazione di emergenza di cui all'ordinanza del 29 marzo 2007⁶². Tale disposizione può indurre ad ipotizzare una successiva stabilizzazione a tempo indeterminato di tale personale, anche in forza di quanto statuito ai commi 417 e 418 dell'art. unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".

In un più complessivo quadro di riempimento dei vuoti d'organico la stessa Amministrazione ha, altresì, manifestato l'intendimento di avviare con celerità il reclutamento

⁶² La procedura concorsuale per l'assunzione di 650 unità di personale nel profilo coadiutore amministrativo contabile con contratto a tempo determinato per le esigenze dello Sportello Unico presso le Prefetture - UTG e le Questure è stata indetta il 3 settembre 2007 (pubbl. G.U. 71 s.s. del 7.9.07).

di 325 unità di personale contrattualizzato delle aree C e B, anche per meglio supportare gli Sportelli Unici.

2.3.2 Mezzi

2.3.2.1 I beni fisici: locali, supporti informatici

La costituzione dello Sportello Unico ha richiesto la disponibilità di locali ove allocare la struttura, nonché i mezzi necessari per il suo funzionamento.

Almeno in prima attuazione, secondo quanto indicato dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione nella citata circolare n. 3 del 30 maggio 2005, i locali sono stati reperiti nelle sedi prefettizie, essendo esclusa la possibilità di acquisirne di nuovi per totale indisponibilità di fondi.

Attenzione specifica richiede il supporto informatico di cui la struttura dispone, in termini di hardware e procedure informatizzate. La ripetuta circolare ha previsto un avvio in regime di provvisorietà, senza il supporto del sistema informatico per la non ultimata realizzazione della gestione telematica delle procedure previa attuazione dell'interoperatività dei sistemi informatici delle amministrazioni coinvolte, che ha conseguito completa operatività solo nel febbraio 2006, rendendolo utilizzabile a partire dalla gestione flussi 2006⁶³ ⁶⁴. L'applicativo con funzionalità ridotte, ma via via sempre più ampie, reso nelle more disponibile per le Prefetture - UTG, ha potuto contare su hardware assai diversificati nella quantità e nella qualità presso i vari Sportelli, come riferito dall'Amministrazione e riportato in allegato alla relazione (all. 6).

I supporti informatici in dotazione della struttura, se da questa risultano valutati tecnologicamente efficienti in relazione alle procedure erogate via web, non sempre vengono ritenuti rispondenti alle necessità. Sembra pertanto ipotizzabile che ciò costituisca una concausa dei ritardi nell'espletamento delle fasi procedurali.

Premesso che l'Amministrazione ha dato analitico conto delle progressive evoluzioni del sistema SUI - attivate sulla scorta delle criticità emerse nel corso dell'utilizzo - delle quali, peraltro, non è dato apprezzare la tempestività ma solo, in linea di massima, la probabile funzionalità al raggiungimento delle migliori performances di cui alle tab. 3 e 4, per una più dettagliata e compiuta visione dello stato generale dell'informatizzazione della gestione delle quote flussi vale rappresentare che le amministrazioni coinvolte nel procedimento di gestione dei flussi si sono negli anni dotate, ciascuna per suo conto, di sistemi informativi funzionali alle

⁶³ Il fornitore del sistema informatico di gestione dei processi di competenza dello Sportello Unico è stato individuato dal Ministero dell'interno - Dipartimento libertà civili e immigrazione - a seguito di trattativa privata in linea con quanto previsto dalle ordinanze del Pres. Cons. Ministri 3244/02, 3287 e 3298 del 2003 - nella METODO s.r.l. in data 28.11.2004. Il collaudo del sistema ha avuto luogo nel mese di novembre 2006.

⁶⁴ Puntuali disposizioni per la gestione informatizzata delle pratiche sono state impartite con circolare n. 1 del 9 febbraio 2006. La modulistica, anche informatizzata, relativa ai procedimenti di competenza dello Sportello Unico è stata approvata con decreto ministeriale del 31 marzo 2006.

proprie competenze in materia⁶⁵. Il problema di maggiore rilevanza che si è riscontrato è relativo alla interconnessione di tali sistemi. La previsione dell'emanazione di un regolamento per la razionalizzazione e l'interconnessione delle comunicazioni in materia di immigrazione tra le P.A., di cui all'art. 34, co. 2, della legge 189/02, avente lo scopo di far entrare gli archivi informatici esistenti in una complessa rete telematica facente perno sull'Amministrazione dell'interno, ha avuto esito con il d.P.R. n. 242 del 27 luglio 2004 che, peraltro, ha rimesso ad atti successivi l'emanazione della normativa tecnica allo scopo necessaria⁶⁶. Solo il 2 maggio 2006 è stato emanato il decreto interministeriale a firma dei Ministri dell'interno e dell'innovazione tecnologica che disciplina i collegamenti dei sistemi informativi e degli archivi nonché le relative modalità di accesso rinviando, tuttavia, ad apposite convenzioni ed eventuali accordi di servizio la definizione delle autorizzazioni, le specifiche tecniche e le modalità di cifratura delle informazioni, nonché le specifiche relative alla sicurezza, riservatezza e tracciatura delle operazioni⁶⁷. In un panorama, quindi, ancora non del tutto compiuto dell'architettura definitiva del sistema di supporto informatico, non può che darsi atto della situazione in cui l'Amministrazione ha operato la gestione dei flussi 2005 e 2006.

In primo luogo si sottolinea la mancanza a tutto l'anno 2006 della interconnessione diretta tra gli Sportelli Unici presso le Prefetture e le Rappresentanze diplomatiche e consolari

⁶⁵ Risultano operativi per la gestione flussi 2005:

- presso il Ministero del lavoro il SILEN, con inglobato il Contatore unico nazionale, il SIL e la Borsa Lavoro
- " " dell'interno - Dip. P.S. - l'Archivio permessi di soggiorno e Casellario nazionale d'identità;
 - Dip. lib. civ. e immigr. - l'Archivio immigrazione collegato con l'Archivio permessi di soggiorno della P.S.
- " " Affari esteri l'Archivio della rete mondiale visti
- " l'INPS l'Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari
- " l'INAIL la banca dati DNA, l'osservatorio occupazionale

Per la gestione flussi 2006:

- presso il Ministero del lavoro il SILEN, integrato tramite il Sistema pubblico di connettività con il SUI, il SIL e la Borsa Lavoro
- presso il Ministero dell'interno il SUI, integrato con il SILEN (tramite il SPC), il SIL e la Borsa Lavoro
- " " Affari esteri l'Archivio della rete mondiale visti
- " l'INPS l'Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari
- " l'INAIL la banca dati DNA, l'osservatorio occupazionale.

⁶⁶ Gli archivi che entreranno a far parte della rete sono (INPS - bimestrale di informazione, pubbl. 2/3 anno XXII):

- l'anagrafe annuale informatizzata per il lavoro subordinato tenuta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- i sistemi informativi automatizzati finalizzati alla costruzione del Sistema informativo del lavoro e della borsa del lavoro;
- l'archivio informatizzato della rete mondiale visti presso il Ministero degli esteri;
- l'anagrafe tributaria del Ministero dell'economia e delle Agenzie fiscali;
- l'archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari tenuto dall'Inps;
- il casellario giudiziale, il casellario dei carichi pendenti e l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato presso il Ministero della giustizia;
- una serie di archivi presso il Ministero dell'interno:
 - l'archivio informatizzato dei permessi di soggiorno (Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza);
 - l'archivio informatizzato per l'emersione-legalizzazione del lavoro irregolare (Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione);
 - il casellario nazionale d'identità (Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza);
 - l'archivio informatizzato dei richiedenti asilo (Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione);
 - l'archivio informatizzato dei rifugiati (Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione);
 - il sistema anagrafico integrato tra Indice Nazionale delle Anagrafi (Ina) e Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (Saia) (Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali).

Gli archivi saranno interconnessi anche con i sistemi informatici di regioni, province autonome, enti locali.

In particolare, il sottoinsieme costituito dagli archivi sui permessi di soggiorno, sul lavoro irregolare, sui richiedenti asilo e sui rifugiati andrà a costituire un "sistema informativo in materia di ingresso, soggiorno e uscita dal territorio nazionale" per l'attuazione dei procedimenti previsti dal testo unico sull'immigrazione e degli adempimenti del cosiddetto "Sportello Unico".

⁶⁷ Sino a tutto il mese di ottobre 2007 risulta stipulato un solo accordo, intercorso con l'INPS il 18 giugno 2007.

autorizzate al rilascio dei visti. Il collegamento è assicurato dal tramite del Ministero degli affari esteri con l'utilizzo di appositi "web services" predisposti dal Ministero dell'interno attraverso la RUPA, sostituita in 59 sedi all'inizio del 2007 da RIPA con conseguente abbattimento di costi e tempi di risposta.

Altrettanto non perfezionata al mese di maggio 2007 è l'interconnessione tra le Questure e gli archivi di INPS e Agenzia delle entrate, demandati di istituire la posizione contributiva ed assegnare il codice fiscale, peraltro in via di progressiva realizzazione⁶⁸. In linea generale si può dire che la mancanza di codici di tracciamento negli archivi costituisce un grave handicap per l'efficiente funzionalità del sistema interoperativo, cui l'INPS ha cercato di ovviare nella sede dell'individuazione delle modalità di esecuzione operativa del "Regolamento per l'interconnessione e la comunicazione tra pubbliche amministrazioni" anche attraverso una costante, periodica e completa acquisizione dei dati sui permessi e le carte di soggiorno dal Ministero dell'interno e che si prevede possa essere superata con l'operatività dell'accordo di cui al protocollo del 18 giugno 2007.

Ciò appare tanto più urgente ove si consideri, anche, il ruolo che l'INPS può svolgere nella direzione di una accresciuta efficienza nella verificabilità dell'effettivo permanere dello straniero in attività lavorativa regolare e della corrispondenza del rapporto di lavoro al contenuto del nulla osta autorizzatorio, circostanze, queste, che rivestono importanza fondamentale nella gestione dei flussi di immigrazione programmata e correlata alle necessità del mercato del lavoro.

Se da un lato il sistema concepito dal legislatore appare compiuto ed adeguato agli obiettivi sottesi, dall'altro il suo carattere volontaristico ingenera dubbi sulla reale efficacia. Non si comprende, infatti, come sia possibile sulla base dei soli presupposti individuati in sede normativa e rimessi all'autonoma determinazione dell'interessato avere la certezza del permanere nel Paese esclusivamente di stranieri in attività lavorativa e, in particolare, in attività lavorativa confacente alle necessità del mercato in relazione alle quali al momento dell'ingresso viene concesso il nulla osta al lavoro.

In disparte il potenziamento dell'attività ispettiva⁶⁹ per il contrasto della consistente diffusione del sommerso – indubbio fattore di attrazione dei flussi irregolari – che risulta di fatto insufficiente specialmente in realtà produttive a forte dispersione e, comunque, da sola non appare idonea al raggiungimento dell'obiettivo per la limitatezza del potere di deterrenza, diverse sono le direzioni in cui sembrerebbe utile muoversi e che appaiono principalmente riconducibili alla maggiore incentivazione dell'interesse in capo al lavoratore alla costituzione di una adeguata posizione contributiva.

⁶⁸ Con nota del Direttore centrale della immigrazione e della polizia delle frontiere in data 22 maggio 2007 è stato comunicato che, nelle more del perfezionamento dell'apposito protocollo d'intesa tra il Dipartimento di P.S. e l'INPS per l'interconnessione fra il Centro elaborazione nazionale della Polizia di Stato in Napoli e quello dell'INPS, è in fase di completamento la realizzazione del software di interscambio dei dati e che è stato attivato il collegamento fra il predetto CEN e l'Agenzia delle Entrate. L'operatività di quest'ultimo è, peraltro, subordinata agli esiti della fase di completamento dei servizi informatici da parte del CEN di Napoli e della successiva fase sperimentale.

⁶⁹ Attività rimessa alle Direzioni provinciali e regionali del Ministero del lavoro, all'INPS e all'INAIL, e coordinata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.lgs. 23 aprile 2004, n. 124).

In merito alle attività intraprese in materia dall'INPS, si rileva che l'ente si sta muovendo attraverso le iniziative assunte dalla "struttura di coordinamento e supporto delle attività connesse al fenomeno migratorio, alla sua incidenza sul mercato del lavoro, finalizzate a favorire processi di emersione" già "struttura di monitoraggio dei flussi migratori", e dall'"archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari" costituito ex art. 18 c. 9 della legge 189/2002, per una maggiore condivisione degli archivi posseduti dalle amministrazioni competenti in materia migratoria⁷⁰.

Se obiettivi primari risultano il superamento della vetustà dei dati inseriti nelle banche dati, che agli inizi del 2007 mostravano segni di progressivo abbattimento, e la soluzione delle numerose problematiche poste dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, che pur rappresenta un fattore di rallentamento delle operazioni di scambio delle informazioni, importante è l'impegno profuso nell'individuazione di indicatori di irregolarità e nell'attività di osservatorio a livello regionale sull'incidenza dei flussi migratori sul mercato del lavoro e sull'economia, anche sommersa.

Riguardo a tale ultima iniziativa, avviata nelle regioni Piemonte, Veneto e Abruzzo con l'obiettivo di una successiva estensione ad altre realtà locali, viene evidenziato che essa comporta l'analisi di diverse variabili del mercato del lavoro - quantità e qualità dell'occupazione dei lavoratori immigrati nella regione, dinamiche retributive e di mobilità, costanza contributiva, incidenza del lavoro immigrato sull'economia sommersa per la valutazione dell'irregolarità assicurativa.

Significative appaiono, inoltre, le potenzialità proprie delle banche dati in possesso dell'INAIL, in particolare dell'Osservatorio Occupazionale. Le informazioni a disposizione consentono di effettuare monitoraggi statistici sui flussi occupazionali e di evidenziare i fenomeni di "carsismo contributivo" che riguardano lavoratori assunti e non più occupati per un determinato periodo. A ciò consegue la possibilità di attivare mirati accertamenti ispettivi presso le singole aziende evidenziando le mansioni effettivamente svolte dai lavoratori occupati.

Tutte le annotazioni anzi enunciate, che riportano indicazioni fornite dalle amministrazioni nella sede istruttoria, non consentono tuttavia di effettuare valutazioni puntuali sugli esiti "quantitativi" delle iniziative sin qui avviate e, quindi, sulla rispettiva efficacia in conseguenza, anche, della brevità del tempo intercorso dalla loro assunzione. Se nessuna delle amministrazioni interessate ha fornito dati circostanziati in argomento, deve comunque riferirsi quanto di recente comunicato dall'INPS circa l'adozione di misure mirate a diffondere, da un lato, una maggiore consapevolezza nei lavoratori dell'interesse alla costituzione di un'adeguata posizione contributiva attraverso mirate campagne d'informazione, dall'altro, a perseguire accordi tra lo Stato italiano e i Paesi di provenienza dei lavoratori immigrati in materia di continuità contributiva.

⁷⁰ Le due strutture sono state costituite nell'anno 2003.

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

1. La gestione dei flussi di immigrazione autorizzati per gli anni 2005 e 2006 è esaminata nel referto essenzialmente con riferimento alle attività dell'ultimo anno. Alcuni elementi significativi sui risultati conseguiti sono pervenuti nel terzo e nel quarto trimestre del 2007.

Le attività del 2005, documentate dalle amministrazioni in modo frammentario e lacunoso (*paragrafi 2.1.1 e 2.2*), hanno riguardato essenzialmente la costituzione degli sportelli unici, realizzata tra il giugno 2005 ed il febbraio dell'anno successivo. I dati sulle dotazioni strumentali disponibili presso tali strutture non hanno attestato, di regola, la capacità di soddisfare le effettive esigenze di lavoro. La documentazione trasmessa, inoltre, si è rivelata non idonea a rappresentare le attività che hanno preceduto l'attuazione della legge n. 189/2002.

Il riassetto organizzativo, realizzato oltre tre anni dopo l'approvazione della legge di riordino, ha incontrato difficoltà (attestate anche dal prolungamento dei tempi occorsi per approvare il regolamento di attuazione⁷¹) che potrebbero essere spiegate, verosimilmente, anche da incertezze sui criteri da osservare nel passaggio dall'assetto precedente a quello più articolato di nuova concezione. Le potenzialità di funzionamento degli sportelli non sono state comunicate e non sono pervenute risposte adeguate agli specifici quesiti concernenti tra l'altro le concrete attività svolte presso le nuove strutture⁷².

Le capacità di funzionamento del nuovo assetto sono apparse di non ottimale efficacia. Risulta tra l'altro sottovalutata l'utilità di costituire valide forme di coordinamento fra l'insieme delle amministrazioni coinvolte nel processo di gestione dei flussi. Presso l'amministrazione dell'interno, in particolare, adeguate forme di coordinamento avrebbero potuto razionalizzare le operazioni degli uffici che fanno capo al Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione nonché a quello della pubblica sicurezza.

2. La legge 30 luglio 2002, n. 189 è stata applicata per la prima volta nell'anno 2005 nella parte che disciplina la gestione dei flussi immigratori dei soggetti "non appartenenti all'Unione europea". Tale normativa continua a considerare prioritari gli interessi dell'economia legati alla composizione del mercato interno del lavoro, nel quale va assicurato, tra l'altro, il funzionamento dei settori di attività ove sono disponibili i cosiddetti "lavori rifiutati" dai

⁷¹ Si ricorda che il regolamento relativo al riordino delle funzioni disposto dalla l. n. 189/2002 (d.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334) è stato pubblicato soltanto nel febbraio 2005.

⁷² Il nuovo assetto istituito per compiere attività in sé elementari, suddivise nelle fasi essenziali costituite dal rilascio al datore di lavoro del nulla osta al lavoro dell'immigrato, dall'acquisizione del visto di ingresso da parte degli immigrati e dalla concessione del permesso di soggiorno, ha iniziato ad operare con l'avvio delle attività assegnate agli sportelli in un non ben precisato periodo dei primi mesi del 2006.

cittadini italiani⁷³. Il processo di gestione prospetta i primi problemi nella fase della programmazione, come attestato dalla difficoltà di elaborare previsioni attendibili, costruite di fatto sulla base di documenti incompleti e non pienamente significativi⁷⁴. E' stata anche prospettata l'utilità di rendere strutturale ed a vocazione stabile la domanda di lavoro⁷⁵, ma tale ipotesi, che si presta ad obiezioni di coerenza con l'obiettivo di individuare i bisogni reali di manodopera esterna, manifesta il rischio di prescindere dalla valutazione delle necessità effettive del mercato.

La consistenza degli ingressi programmati per gli anni 2005 e 2006 ha manifestato scostamenti assai sensibili rispetto alle domande presentate. Dalla documentazione provvisoria pervenuta risulta che in tali anni le capacità di assorbimento degli extracomunitari si sono manifestate in prevalenza nell'area dei servizi (collaborazioni domestiche, assistenza ad anziani, etc.), nel settore agricolo (specie per lavori stagionali di varia natura), in quello industriale (edilizia, industria in senso stretto, imprese manifatturiere, etc.) oltre che in vari campi di lavoro autonomo.

Risultano considerati, "ai fini della predisposizione del decreto di programmazione dei flussi migratori del 2006 ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 6 febbraio 2004, n. 100", sia i soggetti in possesso dello status di rifugiato che i ricongiungimenti familiari (*paragrafo 1.2*). Anche per questi ultimi è risultato non agevole formulare previsioni attendibili sugli ingressi attesi⁷⁶.

3. a) La logica legislativa che ha trasferito dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale al Ministero dell'interno le attività di gestione dei flussi ha ritenuto che la prospettiva di perseguire gli eventuali comportamenti penalmente rilevanti dei futuri immigrati fosse prevalente rispetto alla verifica della capacità del mercato del lavoro di assorbire l'offerta da selezionare annualmente in attuazione dei "decreti flussi". Sono stati così istituiti presso le "Prefetture-uffici territoriali del Governo" gli "sportelli unici per l'immigrazione", ai quali la legge ha assegnato il ruolo di responsabili "dell'intero procedimento relativo all'assunzione di lavoratori subordinati stranieri a tempo determinato e indeterminato".

La l. n. 189/2002 ha affidato in concreto alle nuove strutture compiti di supporto in materia di rilascio dei nulla osta al lavoro, di assistenza per la stipula dei contratti di

⁷³ Il Gruppo tecnico di lavoro previsto dall'art. 2 bis del t. u. sull'immigrazione, nell'analisi dei fabbisogni a livello nazionale per il 2006, ha espressamente riproposto il problema dello sviluppo dei settori "in cui è molto difficile trovare lavoratori italiani disponibili". Tale circostanza ha obbligato a ridurre il divario eccessivo fra il fabbisogno reale e quello programmato, "anche per evitare d'incentivare l'immigrazione clandestina" (Si veda il documento del 15 settembre 2005, trasmesso dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione -Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo- del Ministero dell'interno).

⁷⁴ La programmazione è effettuata a mezzo del cosiddetto sistema *Excelsior* che non considera, tra gli altri, i settori relativi ai lavoratori domestici ed ai lavoratori stagionali (*si veda il paragrafo 1.2*).

⁷⁵ Nel documento ricordato nella nota precedente il "Gruppo tecnico di lavoro" ha sottolineato che "...appare importante effettuare una politica selettiva che accolga maggiormente una domanda strutturale di lavoratori a vocazione stabile piuttosto che una domanda congiunturale o comunque instabile che potrebbe dar luogo in un secondo tempo a disoccupazione"

⁷⁶ Il "Gruppo tecnico di lavoro" insediato presso il Ministero dell'interno ha fatto presente, nel documento del 2006, che " ...vi sono oltre 60.000 ricongiungimenti familiari all'anno, anche se non si sa precisamente quale quota dei familiari effettivamente avvia attività lavorative".

soggiorno⁷⁷ nonché di compilazione dei modelli di richiesta alle Questure dei permessi di soggiorno, che legittimano l'avvio al lavoro⁷⁸. Gli "sportelli unici", infatti, sono stati concepiti quali "strutture leggere" tenute ad operare in posizione di "front office"; realizzano sostanzialmente il collegamento fra l'utenza e l'insieme degli uffici tenuti a fornire garanzie (asferate da adeguate professionalità di natura tecnica) idonee a verificare tra l'altro, sia l'utile inserimento dello straniero nella collocazione di lavoro richiesta o oggettivamente possibile, sia la regolarità del trattamento contrattuale, assicurativo, previdenziale e fiscale. Le nuove strutture, peraltro, addette di fatto al trasferimento all'utenza delle informazioni sullo stato delle singole pratiche⁷⁹, pur essendosi impegnate intensamente, come assicurato dal Ministero dell'interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione), non sono apparse in grado di ridurre le criticità del procedimento che, anzi, sono aumentate nella lavorazione dei flussi 2006, avviata nel febbraio dello stesso anno e non conclusa al dicembre 2007⁸⁰.

b) L'esigenza di accelerare le procedure di rilascio dei nulla osta (apparse tendenzialmente fuori controllo nell'ottobre 2006) ha suggerito al Ministero dell'interno ed al Ministero della solidarietà sociale di "impartire indirizzi di semplificazione amministrativa" che hanno ritenuto utile concludere il procedimento dopo "la pronuncia formale dei diversi pareri di competenza delle diverse amministrazioni" e autorizzare conseguentemente, su tali basi, la redazione del provvedimento formale a cura del funzionario preposto allo sportello. La limitazione della responsabilità delle nuove strutture al recepimento delle conclusioni contenute nei pareri espressi sul merito delle domande sembra aver dimostrato che le decisioni relative ai nulla osta sono assunte di fatto all'esterno degli sportelli.

L'utilità di riflettere sul ruolo della rete degli sportelli si prospetta anche per valutare se i costi di funzionamento di tali strutture provinciali siano in qualche modo ripagati dall'efficacia

⁷⁷ Si ricorda che i contratti sono stipulati fra i datori di lavoro e gli immigrati.

⁷⁸ Per essere avviato al lavoro subordinato l'immigrato extracomunitario deve acquisire la documentazione che attesti: a) il rilascio al datore di lavoro del nulla osta al lavoro che indichi il nome dell'immigrato (art. 18, comma 5); b) il rilascio del visto di soggiorno da parte delle autorità consolari italiane nel Paese di residenza dello straniero (art. 18, comma 6); c) la sottoscrizione, presso il competente sportello unico per l'immigrazione, del contratto di soggiorno stipulato con il datore di lavoro (art. 18, comma 6); d) la concessione del permesso di soggiorno da parte delle Questure (art. 18, comma 9).

⁷⁹ Si ricorda che gli elementi sulle attività concrete svolte presso gli sportelli non sono stati forniti dall'amministrazione, nonostante le reiterate richieste formulate sull'argomento.

⁸⁰ Nell'adunanza pubblica il rappresentante del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, ha confermato quanto fatto presente nella memoria (nota n. 0001132 del 7 marzo 2008) trasmessa ai fini della discussione in adunanza, nella quale si afferma di aver "avviato e portato a conclusione un radicale processo riformatore delle procedure che fanno capo all'attività degli Sportelli Unici per l'immigrazione proprio per eliminare quegli aspetti di criticità, evidenziati da codesta Corte, che arrecavano ai cittadini e agli uffici coinvolti nell'attività dello Sportello unico per l'immigrazione disagi e disguidi". Fra le novità procedurali introdotte un particolare rilievo è conferito "...alle modalità esclusivamente informatiche di inoltro delle domande di competenza dello Sportello Unico per l'immigrazione...".

Alla indicata memoria il Dipartimento ha allegato alcuni "Studi", completati in data 16 gennaio 2008, effettuati: a) "sulle domande di accesso al lavoro non stagionale soggette a quote d'ingresso presentate nel 2006", b) "sulle domande di accesso al lavoro stagionale presentate nel 2006 e nel 2007", c) "sulle domande di ricongiungimento familiare presentate nel 2006 e nel 2007". La documentazione è integrata da una "Sintesi dello Studio sull'attività complessiva degli sportelli unici nel biennio 2006-2007" nonché da Documenti in pari data che contengono sia una "Analisi dell'attività complessiva degli Sportelli unici nel biennio 2006-2007", sia note sul "Dimensionamento di massima per il biennio 2008-2009".

dei servizi resi. La riflessione sul ruolo degli sportelli andrebbe inoltre effettuata nell'economia generale del procedimento e tenendo presente, quindi, che la legge del 2002 assegna al Dipartimento per la pubblica sicurezza la responsabilità di gestire l'area dei permessi di soggiorno, che assorbe circa il 50% del tempo complessivo impiegato per completare l'iter di gestione dei flussi immigratori annuali e per legittimare, quindi, la regolarità delle assunzioni.

4. a) Le attività di gestione dei "flussi 2006", svolte dagli sportelli per la parte del procedimento costituita dal rilascio dei nulla osta, risultavano completate a fine dicembre 2007 per poco più del 90% delle domande presentate⁸¹. I dati relativi alla concessione⁸² dei permessi di soggiorno, poi, aggiornati al 30 settembre 2007, hanno esposto che a tale data circa un quarto⁸³ delle istanze totali (*allegato 4bis*) utilmente pervenute nell'anno aveva raggiunto il traguardo della chiusura definitiva del procedimento.

La procedura di avvio al lavoro dei cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero ha quindi richiesto, in media, oltre 400 giorni decorrenti dalla data delle domande di assunzione. La durata del procedimento, distribuita in misura pressoché equivalente fra le operazioni di rilascio dei nulla osta e quelle di concessione dei permessi di soggiorno, si configura non coerente con la corretta applicazione dei principi contenuti nel d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni: il testo unico sull'immigrazione, infatti, ha sotteso che l'incremento della produttività del sistema economico interno implicasse la celerità dei tempi di accesso degli stranieri al mercato del lavoro.

Benché dalle elaborazioni pervenute e dai chiarimenti in via breve sembra possa rilevarsi la capacità di ridurre i tempi di lavorazione a circa 350 giorni, la durata preannunciata come ottimale permane patologica. Infatti, mentre sembrano prefigurati per l'avvenire circa 5 mesi per il rilascio dei nulla osta, la legge del 2002 ha quantificato in 40 giorni il tempo necessario per il rilascio di questo documento. La legge, inoltre, non si è espressa sui tempi di concessione del permesso di soggiorno. Il disagio prodotto dalla durata dell'esame delle istanze concorre a non escludere che la complessità del procedimento, rivelatosi alquanto faticoso per l'utenza, possa accrescere, anziché reprimere, il fenomeno della clandestinità, e arrecare danni al sistema economico favorendo il lavoro sommerso, l'evasione contributiva e quella fiscale⁸⁴.

⁸¹ I tempi medi occorsi per il rilascio dei nulla osta sono stati calcolati dall'amministrazione in circa 220 giorni solari per le prime 200.000 pratiche: il tempo di lavorazione sembra però ridimensionato a 154 giorni per le 325.000 pratiche successive (*cf. allegati 2-2bis*). Gli sportelli non hanno esaminato circa 120.000 istanze concernenti gli stranieri neocomunitari provenienti dalla Bulgaria e dalla Romania. Non è stato documentato se le attività svolte abbiano incluso anche i tempi necessari per la stipula dei contratti di soggiorno, ammessa dopo il rilascio dei visti d'ingresso presso le Rappresentanze diplomatiche dei Paesi di provenienza degli stranieri.

⁸² Nel testo unico sull'immigrazione del 1998 (d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286) era utilizzata la locuzione "rilascio del permesso di soggiorno".

⁸³ Si ricorda che, mentre i tempi di lavorazione relativi ai nulla osta decorrono dalla data della presentazione delle domande e riguardano tutte le richieste di lavoro, i dati relativi alla concessione dei permessi di soggiorno, riguardano soltanto le istanze per le quali è stato completato l'iter per il rilascio dei nulla osta. Tali fatti concorrono a chiarire, tra l'altro, le ragioni della più ridotta consistenza delle domande (circa 96.000 unità) per le quali è stato concluso l'esame, dal Dipartimento della pubblica sicurezza, ai fini della concessione dei permessi; la relativa procedura ha richiesto in media oltre 200 giorni, come risulta dal prospetto riepilogativo elaborato dal Servizio competente con riferimento al 29 agosto 2007 (*allegato 4bis*).

⁸⁴ L'evasione riguarda l'utenza intesa nella sua accezione più ampia, che include i datori di lavoro e gli immigrati.

b) I ritardi, pertanto, risultano solo in parte imputabili alle amministrazioni controllate, che hanno dovuto gestire operazioni regolamentate con criteri non sempre adeguati ad accelerare le attività, o prive quasi del tutto di regolamentazione formale. La sottovalutazione dell'esigenza di disciplinare il procedimento di concessione del permesso di soggiorno ha costretto gli uffici ad operare senza un sistema organico di disposizioni, il che potrebbe essersi riflesso sui tempi di perfezionamento dei documenti.

c) Risultano sottovalutati anche i problemi organizzativi legati al rilascio dei visti di ingresso. Il Ministero degli affari esteri⁸⁵ ha comunicato a fine 2006 di aver completato "i collegamenti informatici previsti per assicurare la connessione tra gli Sportelli Unici, il Ministero del lavoro e l'Amministrazione centrale degli Esteri"⁸⁶ ed ha trasmesso i primi elementi quantitativi sui visti rilasciati nel periodo febbraio-15 novembre 2006 in relazione alle "pratiche pervenute" dagli sportelli unici. I dati trasmessi riguardano un periodo di tempo limitato ma appaiono alquanto significativi poiché attestano (*allegato 3*) il livello contenuto dei visti consegnati (32.382 documenti), rispetto al totale delle pratiche trasmesse dagli sportelli (96.460 unità), costituite per circa il 20% da ricongiungimenti familiari. Si tratta di elementi non confrontabili con quelli prodotti a fine 2007 dal Dipartimento per le libertà civili e per l'immigrazione nonché dal Dipartimento per la pubblica sicurezza, che appaiono provare però la difficoltà per gli immigrati di procedere al ritiro dei documenti in questione presso le Rappresentanze italiane ubicate nei Paesi d'origine per ragioni che le amministrazioni non sono state in grado di comunicare, ma che fanno riflettere sulla coerenza delle innovazioni normative sul rilascio dei visti con la realtà del Paese, caratterizzata da una persistente clandestinità che la legge n. 189/2002 aveva ritenuto di reprimere con l'obbligo per l'immigrato di ritirare il visto d'ingresso presso il Paese di origine. La normativa non ha prodotto gli effetti attesi, ma sembra aver concorso a ridurre la fascia di lavoro regolare che la disciplina sui flussi intende tendenzialmente ampliare. Lo scostamento rilevante, inoltre, fra l'entità dei nullaosta rilasciati e quella delle richieste di concessione dei permessi di soggiorno (*allegato 1ter*) fa ipotizzare che una quota rilevante di stranieri per i quali i datori di lavoro hanno presentato le domande di assunzione sia stata costituita in realtà da lavoratori clandestini, rimasti in posizione irregolare per probabili difficoltà di recarsi nei Paesi di origine per il ritiro dei visti⁸⁷.

⁸⁵ L'amministrazione con nota in data 6 dicembre 2006, n. 306/449756 ha fornito utili informazioni, in parte riportate nel testo, in riscontro alla 2° richiesta istruttoria della Corte.

⁸⁶ Il Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie) ha fatto presente "che non vi è alcuna connessione informatica diretta tra le 187 Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero autorizzate al rilascio dei visti e gli Sportelli Unici.... Tale collegamento avviene invece per il tramite di questo Ministero con l'utilizzo di appositi "web services" predisposti dal Ministero dell'interno (tramite il sistema RUPA....). L'inoltro dei nulla osta emessi dagli Sportelli Unici per il rilascio dei visti per le tipologie di "lavoro subordinato" e "ricongiungimento familiare" alle Rappresentanze della rete diplomatica avviene pertanto per via telematica".

⁸⁷ Gli elementi contenuti nella memoria trasmessa dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale Italiani all'Estero e Politiche Migratorie -nota n. 306/89761 in data 10 marzo 2008-), ribaditi in adunanza pubblica dal rappresentante dell'amministrazione, confermano sostanzialmente "probabile che una parte dei destinatari delle autorizzazioni all'ingresso per lavoratori stranieri non fosse residente nel Paese di origine" e che "solo una parte di essi

5. a) La mancanza di strumenti idonei ad acquisire la concreta conoscenza dei risultati delle gestioni annuali ha impedito di comparare le attività svolte negli anni 2005 e 2006 con quelle omologhe degli anni precedenti. La gestione dei flussi immigratori avrebbe richiesto la formazione di banche dati, consultabili dall'utenza, che indicassero per ciascun decreto flussi gli elementi relativi alle domande pervenute ogni anno, ai tempi medi di conclusione delle pratiche, alle variazioni inerenti alle tipologie di lavoro straniero utilizzato, etc. nel rigoroso rispetto della normativa che tutela la riservatezza dei dati personali. La mancanza di una strumentazione informatica adeguata ha impedito di conoscere i risultati delle attività svolte nel 2005, quando, in attesa del riordino organizzativo, si è fatto "ricorso alla disciplina previgente" con l'invito a presentare le richieste di autorizzazione al lavoro alle "Direzioni provinciali del lavoro". Sulla gestione di quell'anno ha riferito il Ministero della solidarietà sociale⁸⁸, che ha esposto le ragioni, sostanzialmente oggettive, dalle quali sono state originate le difficoltà di fornire alla Corte gli elementi di valutazione dei risultati della gestione condotta nel 2005.

b) Incertezze di comparazione e incongruenze si sono manifestate anche per i dati relativi ai visti d'ingresso, comunicati nel quarto trimestre del 2007 dal Dipartimento degli affari civili e per l'immigrazione e dal Dipartimento per la pubblica sicurezza. Le incertezze appaiono da attribuire ai diversi periodi di rilevazione, alla rilevata carenza di coordinamento fra gli indicati uffici, alla mancanza di specifiche banche dati che attestino univocamente i risultati delle attività compiute.

I Magistrati istruttori

(Cons. Giuseppe Bellisario)

(Cons. Valeria Chiarotti)

ha ritenuto per vari motivi, di rientrare nel paese di origine per munirsi nel necessario visto, vanificando con tale condotta l'intero procedimento amministrativo".

⁸⁸ Con il secondo questionario inoltrato dalla Corte a fine novembre 2006, si è richiesto tra l'altro di indicare sia "i tempi medi risultati necessari nel 2005, e possibilmente negli anni precedenti, per completare l'istruttoria di ciascuna domanda, segnalando le zone del territorio nelle quali lo svolgimento dell'istruttoria abbia prospettato maggiori difficoltà", sia "gli effettivi tempi di attesa in ciascuna realtà regionale (nonché locale) per completare il procedimento d'ingresso al lavoro degli immigrati extracomunitari". Il Ministero della solidarietà sociale, subentrato al ministero del lavoro nelle attività di gestione integrata dei flussi di immigrazione, nel rispondere a parte dei quesiti formulati ha sottolineato che "per ottenere una panoramica complessiva è indispensabile l'analisi di merito delle varie procedure attraverso strumenti e criteri di rilevazione che tengano conto di queste differenti situazioni a livello territoriale". Per tale ragione l'amministrazione ha ritenuto di dover far presente che "una ricognizione generale che consenta la formazione di una mappatura completa delle differenti situazioni" richiede, "anche in considerazione dei vari livelli coinvolti (Direzioni Regionali del Lavoro e Direzioni Provinciali del Lavoro)" un tipo di analisi che postula un periodo di tempo più lungo "rispetto a quello fissato per la presente relazione".

Allegato 1

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 1° aprile 2007

PROVINCIA	Domande presentate agli sportelli	Domande definite	Percentuale domande definite rispetto alle presentate	Domande in lavorazione
AGRIGENTO	549	418	76,1%	131
ALESSANDRIA	3.077	2.333	75,8%	744
ANCONA	3.988	3.598	90,2%	390
AOSTA	531	484	91,1%	47
AREZZO	2.798	1.218	43,5%	1.580
ASTI	2.023	1.889	93,4%	134
AVELLINO	1.677	1.278	76,2%	399
BARI	3.093	1.866	60,3%	1.227
BELLUNO	1.533	1.516	98,9%	17
BENEVENTO	1.014	963	95,0%	51
BIELLA	693	589	85,0%	104
BOLOGNA	13.027	8.895	68,3%	4.132
BRESCIA	20.227	20.127	99,5%	100
BRINDISI	591	457	77,3%	134
CAGLIARI	1.520	1.308	86,1%	212
CALTANISSETTA	407	315	77,4%	92
CAMPOBASSO	999	924	92,5%	75
CASERTA	5.844	2.587	44,3%	3.257
CATANIA	1.929	1.315	68,2%	614
CATANZARO	1.532	1.216	79,4%	316
CHIETI	1.581	972	61,5%	609
COMO	3.332	1.358	40,8%	1.974
COSENZA	2.512	2.200	87,6%	312
CREMONA	2.386	1.496	62,7%	890
CROTONE	724	664	91,7%	60
CUNEO	5.118	3.886	75,9%	1.232
ENNA	221	218	98,6%	3
FERRARA	2.674	2.058	77,0%	616
FIRENZE	7.152	4.852	67,8%	2.300
FOGGIA	4.172	3.157	75,7%	1.015
FORLI CESENA	4.615	3.816	82,7%	799
FROSINONE	1.642	1.560	95,0%	82
GENOVA	4.607	2.947	64,0%	1.660
GORIZIA	1.164	412	35,4%	752
GROSSETO	2.273	2.225	97,9%	48
IMPERIA	1.563	983	62,9%	580
ISERNIA	252	244	96,8%	8
LA SPEZIA	1.716	1.616	94,2%	100
L' AQUILA	3.738	3.626	97,0%	112
LATINA	2.675	2.244	83,9%	431
LECCE	1.973	1.136	57,6%	837
LECCO	1.925	1.542	80,1%	383
LIVORNO	2.452	1.574	64,2%	878
LODI	1.572	1.137	72,3%	435
LUCCA	2.212	1.806	81,6%	406
MACERATA	3.179	2.139	67,3%	1.040
MASSA CARRARA	1.006	909	90,4%	97
MATERA	839	784	93,4%	55
MESSINA	2.327	1.047	45,0%	1.280
MILANO	33.378	18.548	55,6%	14.830
MODENA	10.487	5.574	53,2%	4.913
NAPOLI	10.995	5.427	49,4%	5.568
NOVARA	1.964	1.425	72,6%	539
NUORO	440	412	93,6%	28
ORISTANO	234	229	97,9%	5
PALERMO	2.481	1.052	42,4%	1.429
PARMA	5.250	2.634	50,2%	2.616

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 1° aprile 2007

PROVINCIA	Domande presentate agli sportelli	Domande definite	Percentuale domande definite rispetto alle presentate	Domande in lavorazione
PAVIA	3.448	2.599	75,4%	849
PERUGIA	6.323	2.724	43,1%	3.599
PESARO URBINO	3.686	2.212	60,0%	1.474
PESCARA	1.222	853	69,8%	369
PIACENZA	3.814	2.608	68,4%	1.206
PISA	2.835	1.935	68,3%	900
PISTOIA	1.507	1.378	91,4%	129
PORDENONE	3.226	1.525	47,3%	1.701
POTENZA	1.169	1.131	96,7%	38
PRATO	1.475	1.060	71,9%	415
RAGUSA	2.358	1.811	76,8%	547
RAVENNA	5.635	3.253	57,7%	2.382
R. CALABRIA	3.692	1.592	43,1%	2.100
R. EMILIA	6.260	3.678	58,8%	2.582
RIETI	745	715	96,0%	30
RIMINI	3.889	3.839	98,7%	50
ROMA	29.956	13.471	45,0%	16.485
ROVIGO	2.041	1.940	95,1%	101
SALERNO	7.077	4.285	60,5%	2.792
SASSARI	1.038	773	74,5%	265
SAVONA	2.238	1.507	67,3%	731
SIENA	2.289	1.971	86,1%	318
SIRACUSA	873	794	91,0%	79
SONDRIO	1.236	1.114	90,1%	122
TARANTO	979	626	63,9%	353
TERAMO	1.830	1.198	65,5%	632
TERNI	1.644	1.220	74,2%	424
TORINO	12.055	3.801	31,5%	8.254
TRAPANI	726	668	92,0%	58
TREVISO	9.902	5.687	57,4%	4.215
TRIESTE	1.850	1.405	75,9%	445
UDINE	3.711	1.717	46,3%	1.994
VARESE	3.993	3.693	92,5%	300
VENEZIA	10.629	4.129	38,8%	6.500
VERBANO CUSIO OSSOLA	857	596	69,5%	261
VERCELLI	830	533	64,2%	297
VERONA	12.347	8.749	70,9%	3.598
VIBO VALENTIA	817	726	88,9%	91
VICENZA	8.374	2.558	30,5%	5.816
VITERBO	1.609	1.496	93,0%	113
TOTALE	374.068	238.775	63,8%	135.293

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 30 ottobre 2007 (N.B.)

Provincia	Domande presentate agli Sportelli*	Domande trasmesse agli Sportelli Unici				Procedimenti avviati	A - Domande non accolte				B - Nulla osta rilasciati				Domande definite (A+B)	Perc. definite/ presentate	Richieste rilascio di permesso soggiorno	
		Stagionali**	Domestici	Altri lavoratori***	Totale		Totale	Domande cancellate/ negate ****	Pareri negativi	Totale	Perc. non accolte/ definite	Stagionali *****	Domestici	Altri lavoratori**				Totale
AGRIGENTO	558	74	200	284	558	556	255	124	379	68,04%	11	98	69	178	31,96%	557	99,82%	0
ALESSANDRIA	3.200	369	1.045	1.786	3.200	3.199	370	1.323	1.693	52,94%	220	616	669	1.505	47,06%	3.198	99,94%	1.033
ANCONA	4.232	156	1.674	2.402	4.232	4.227	841	805	1.646	39,07%	64	1.199	1.304	2.567	60,93%	4.213	99,55%	1.913
AOSTA	532	76	154	302	532	532	79	142	221	41,46%	38	110	164	312	58,54%	533	100,19%	285
AREZZO	2.923	417	1.064	1.442	2.923	2.914	635	774	1.409	48,64%	115	711	662	1.488	51,36%	2.897	99,11%	928
ASCOLI PICENO	2.479	311	608	1.560	2.479	2.461	287	324	611	25,02%	185	483	1.163	1.831	74,98%	2.442	98,51%	1.407
ASTI	2.114	493	583	1.038	2.114	2.108	248	325	573	27,34%	372	458	693	1.523	72,66%	2.096	99,15%	1.302
AVELLINO	1.727	197	600	930	1.727	1.714	235	729	964	59,29%	07	314	341	662	40,71%	1.626	94,15%	388
BARI	3.279	310	1.136	1.833	3.279	3.270	891	483	1.374	42,41%	164	733	969	1.866	57,59%	3.240	98,81%	1.201
BELLUNO	1.594	200	822	572	1.594	1.594	202	213	415	26,02%	116	634	430	1.180	73,98%	1.595	100,06%	1.021
BENEVENTO	1.018	154	317	547	1.018	1.011	244	243	487	48,12%	54	206	265	525	51,88%	1.012	99,41%	406
BERGAMO	9.048	185	3.971	4.892	9.048	8.668	845	1.723	2.568	30,28%	12	2.846	3.055	5.913	69,72%	8.481	93,73%	3.699
BIELLA	712	24	464	224	712	711	74	235	309	44,02%	06	306	81	393	55,98%	702	98,60%	326
BOLOGNA	13.723	782	6.604	6.337	13.723	13.466	1.835	2.204	4.039	31,46%	520	4.941	3.338	8.799	68,54%	12.838	93,55%	3.230
BRESCIA	21.866	570	10.534	10.762	21.866	21.510	2.690	4.618	7.308	34,96%	195	7.880	5.518	13.593	65,04%	20.901	95,59%	4.357
BRINDISI	593	158	157	278	593	583	138	52	190	33,39%	77	104	198	379	66,61%	569	95,95%	286
CAGLIARI	1.555	103	940	512	1.555	1.488	310	195	505	34,54%	26	693	238	957	65,46%	1.462	94,02%	622
CALTANISSETTA	427	86	169	172	427	424	115	153	268	63,51%	12	84	58	154	36,49%	422	98,83%	118
CAMPOBASSO	1.010	273	168	569	1.010	1.010	158	179	337	33,10%	153	127	401	681	66,90%	1.018	100,79%	394
CASERTA	6.026	2.004	1.604	2.418	6.026	5.715	1.269	1.411	2.680	50,04%	866	966	844	2.676	49,96%	5.356	88,88%	949
CATANIA	1.988	285	963	740	1.988	1.968	147	473	620	31,58%	154	790	399	1.343	68,42%	1.963	98,74%	963
CATANZARO	1.598	237	632	729	1.598	1.598	253	700	953	59,71%	29	336	278	643	40,29%	1.596	99,87%	394
CHIETI	1.610	190	343	1.077	1.610	1.607	255	498	753	46,95%	86	236	529	851	53,05%	1.604	99,63%	612
COMO	3.436	86	1.638	1.712	3.436	3.436	445	758	1.203	35,19%	05	1.225	986	2.216	64,81%	3.419	99,51%	1.310
COSENZA	2.689	434	816	1.439	2.689	2.680	155	837	992	37,06%	154	650	881	1.685	62,94%	2.677	99,55%	1.032
CREMONA	2.517	59	1.193	1.265	2.517	2.456	230	782	1.012	42,04%	10	877	508	1.395	57,96%	2.407	95,63%	687
CROTONE	744	125	158	461	744	744	76	130	206	27,69%	38	128	372	538	72,31%	744	100,00%	312
CUNEO	5.183	1.849	1.346	1.988	5.183	5.170	555	651	1.206	23,68%	1.436	1.080	1.370	3.886	76,32%	5.092	98,24%	3.017
ENNA	224	44	107	73	224	224	74	22	96	42,86%	14	73	41	128	57,14%	224	100,00%	101
FERRARA	2.764	322	1.370	1.072	2.764	2.758	391	900	1.291	46,83%	105	1.055	306	1.466	53,17%	2.757	99,75%	1.106
FIRENZE	7.443	411	3.034	3.998	7.443	7.369	834	1.752	2.586	35,85%	107	2.227	2.293	4.627	64,15%	7.213	96,91%	3.158
FOGGIA	4.262	2.543	505	1.214	4.262	4.115	918	857	1.775	45,03%	1.369	340	458	2.167	54,97%	3.942	92,49%	1.204
FORLI CESENA	4.737	1.080	1.273	2.384	4.737	4.737	1.010	852	1.862	39,29%	579	926	1.372	2.877	60,71%	4.739	100,04%	2.092
FROSINONE	1.669	33	557	1.079	1.669	1.669	353	282	635	38,07%	08	366	659	1.033	61,93%	1.668	99,94%	811
GENOVA	4.749	69	2.551	2.129	4.749	4.749	127	2.045	2.172	45,71%	10	1.828	742	2.580	54,29%	4.752	100,06%	2.224
GORIZIA	1.168	62	283	823	1.168	1.038	274	48	322	34,92%	28	177	395	600	65,08%	922	78,94%	293
GROSSETO	2.314	528	697	1.089	2.314	2.314	298	416	714	30,90%	318	559	720	1.597	69,10%	2.311	99,87%	1.264

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 - Rilascio del nulla osta - Stato delle domande presentate e definite al 30 ottobre 2007

Provincia	Domande presentate agli Sportelli*	Domande trasmesse agli Sportelli Unici				Procedimenti avviati	A - Domande non accolte				B - Nulla osta rilasciati					Domande definite (A+B)	Perc. definite/ presentate	Richieste rilascio di permesso soggiorno
		Stagionali**	Domestici	Altri lavoratori***	Totale		Totale	Domande cancellate/negate****	Pareri negativi	Totale	Perc. non accolte/ definite	Stagionali*****	Domestici	Altri lavoratori**	Totale			
IMPERIA	1.633	164	590	879	1.633	1.631	196	532	728	45,70%	57	467	341	865	54,30%	1.593	97,55%	670
ISERNIA	253	35	51	167	253	253	57	26	83	32,81%	25	34	111	170	67,19%	253	100,00%	149
L'AQUILA	3.804	2.080	453	1.271	3.804	3.797	299	667	966	25,43%	1.583	345	905	2.833	74,57%	3.799	99,87%	1.957
LA SPEZIA	1.749	24	515	1.210	1.749	1.749	123	583	706	40,39%	06	405	631	1.042	59,61%	1.748	99,94%	892
LATINA	2.840	302	705	1.833	2.840	2.769	339	550	889	32,27%	72	517	1.277	1.866	67,73%	2.755	97,01%	1.042
LECCE	2.075	235	935	905	2.075	2.062	421	419	840	41,92%	60	608	496	1.164	58,08%	2.004	96,58%	811
LECCO	1.959	31	1.163	765	1.959	1.954	192	356	548	28,03%	05	942	460	1.407	71,97%	1.955	99,80%	1.087
LIVORNO	2.605	325	1.096	1.184	2.605	2.566	369	560	929	36,82%	96	810	688	1.594	63,18%	2.523	96,85%	894
LODI	1.711	58	562	1.091	1.711	1.638	398	272	670	41,80%	20	396	517	933	58,20%	1.603	93,69%	629
LUCCA	2.312	104	741	1.467	2.312	2.312	270	722	992	42,93%	42	529	748	1.319	57,07%	2.311	99,96%	1.043
MACERATA	3.444	197	1.124	2.123	3.444	3.438	617	477	1.094	31,91%	115	862	1.357	2.334	68,09%	3.428	99,54%	1.870
MANTOVA	5.615	567	2.641	2.407	5.615	5.612	640	947	1.587	28,51%	356	2.103	1.520	3.979	71,49%	5.566	99,13%	2.416
MASSA CARRARA	1.017	78	293	646	1.017	1.017	140	259	399	39,54%	28	219	363	610	60,46%	1.009	99,21%	475
MATERA	879	148	194	537	879	879	153	372	525	59,39%	41	106	212	359	40,61%	884	100,57%	243
MESSINA	2.356	88	1.361	907	2.356	2.236	166	59	225	10,34%	41	1.236	673	1.950	89,66%	2.175	92,32%	1.361
MILANO	35.497	466	15.594	19.437	35.497	33.239	3.217	5.255	8.472	30,04%	16	10.843	8.874	19.733	69,96%	28.205	79,46%	5.826
MODENA	11.513	327	5.363	5.823	11.513	10.786	1.178	2.203	3.381	35,85%	155	3.685	2.209	6.049	64,15%	9.430	81,91%	2.773
NAPOLI	11.441	1.202	6.157	4.082	11.441	10.796	1.361	1.944	3.305	32,14%	600	3.834	2.543	6.977	67,86%	10.282	89,87%	2.950
NOVARA	2.001	40	1.035	926	2.001	1.994	240	403	643	32,34%	15	813	517	1.345	67,66%	1.988	99,35%	1.049
NUORO	457	102	155	200	457	447	77	88	165	37,00%	30	106	145	281	63,00%	446	97,59%	1
ORISTANO	240	28	87	125	240	240	41	158	199	83,26%	01	32	07	40	16,74%	239	99,58%	32
PADOVA	10.068	340	4.313	5.415	10.068	9.785	1.722	1.062	2.784	29,06%	231	3.200	3.366	6.797	70,94%	9.581	95,16%	4.249
PALERMO	2.654	96	1.800	758	2.654	2.654	84	653	737	27,82%	33	1.408	471	1.912	72,18%	2.649	99,81%	41
PARMA	5.494	111	3.237	2.146	5.494	5.441	421	652	1.073	19,99%	33	2.825	1.437	4.295	80,01%	5.368	97,71%	3.095
PAVIA	3.687	210	1.574	1.903	3.687	3.670	1.050	626	1.676	46,13%	117	1.076	764	1.957	53,87%	3.633	98,54%	1.254
PERUGIA	6.693	280	2.965	3.448	6.693	6.317	395	1.202	1.597	27,51%	147	2.275	1.787	4.209	72,49%	5.806	86,75%	2.668
PESARO URBINO	4.333	155	1.827	2.351	4.333	4.277	956	513	1.469	34,48%	59	1.334	1.398	2.791	65,52%	4.260	98,32%	2.075
PESCARA	1.244	153	495	596	1.244	1.243	193	192	385	31,00%	53	401	403	857	69,00%	1.242	99,84%	738
PIACENZA	4.011	298	1.660	2.053	4.011	3.988	444	630	1.074	26,96%	153	1.334	1.423	2.910	73,04%	3.984	99,33%	2.301
PISA	2.902	218	1.292	1.392	2.902	2.872	248	638	886	32,51%	44	976	819	1.839	67,49%	2.725	93,90%	1.232
PISTOIA	1.536	55	560	921	1.536	1.488	155	214	369	24,97%	27	443	639	1.109	75,03%	1.478	96,22%	880
PORDENONE	3.257	248	1.810	1.199	3.257	3.169	507	87	594	20,38%	162	1.500	658	2.320	79,62%	2.914	89,47%	1.393
POTENZA	1.200	402	238	560	1.200	1.191	175	88	263	22,38%	275	191	446	912	77,62%	1.175	97,92%	570
PRATO	1.496	27	663	806	1.496	1.464	90	632	722	50,10%	01	460	258	719	49,90%	1.441	96,32%	472
RAGUSA	2.521	602	247	1.672	2.521	2.384	329	241	570	24,61%	334	177	1.235	1.746	75,39%	2.316	91,87%	1.068
RAVENNA	5.752	1.844	1.554	2.354	5.752	5.638	1.436	1.509	2.945	52,39%	827	1.042	807	2.676	47,61%	5.621	97,72%	1.782
REGGIO CALABRIA	3.793	420	1.934	1.439	3.793	3.760	272	1.012	1.284	37,86%	61	1.357	689	2.107	62,14%	3.391	89,40%	1.063
REGGIO EMILIA	6.606	133	3.349	3.124	6.606	6.583	730	1.918	2.648	40,93%	19	2.429	1.373	3.821	59,07%	6.469	97,93%	2.309
RIETI	764	72	310	382	764	761	230	77	307	40,45%	28	201	223	452	59,55%	759	99,35%	376
RIMINI	3.945	764	1.439	1.742	3.945	3.944	532	946	1.478	37,47%	287	1.125	1.055	2.467	62,53%	3.945	100,00%	2.116
ROMA	31.572	519	17.249	13.804	31.572	24.889	665	4.996	5.661	28,44%	19	9.586	4.642	14.247	71,56%	19.908	63,06%	6.484
ROVIGO	2.178	268	844	1.066	2.178	2.178	263	375	638	29,41%	165	699	667	1.531	70,59%	2.169	99,59%	1.222

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 – Rilascio del nulla osta – Stato delle domande presentate e definite al 30 ottobre 2007

Provincia	Domande presentate agli Sportelli*	Domande trasmesse agli Sportelli Unici				Procedimenti avviati	A - Domande non accolte				B - Nulla osta rilasciati					Domande definite (A+B)	Perc. definite/ presentate	Richieste rilascio di permesso soggiorno
		Stagionali**	Domestici	Altri lavoratori***	Totale		Totale	Domande cancellate/negate ****	Pareri negativi	Totale	Perc. non accolte/ definite	Stagionali *****	Domestici	Altri lavoratori**	Totale			
SALERNO	7.382	2.928	1.927	2.527	7.382	7.334	1.215	1.183	2.398	33,17%	1.834	1.494	1.504	4.832	66,83%	7.230	97,94%	1.811
SASSARI	1.045	107	430	508	1.045	1.044	159	394	553	54,38%	00	251	213	464	45,62%	1.017	97,32%	343
SAVONA	2.259	207	800	1.252	2.259	2.257	264	416	680	30,29%	126	625	814	1.565	69,71%	2.245	99,38%	1.228
SIENA	2.316	459	887	970	2.316	2.310	380	460	840	36,41%	256	675	536	1.467	63,59%	2.307	99,61%	1.281
SIRACUSA	949	270	309	370	949	887	5	83	88	10,05%	223	260	305	788	89,95%	876	92,31%	0
SONDRIO	1.270	185	500	585	1.270	1.270	196	332	528	41,77%	79	331	326	736	58,23%	1.264	99,53%	612
TARANTO	1.034	196	299	539	1.034	1.034	169	378	547	53,11%	43	179	261	483	46,89%	1.030	99,61%	317
TERAMO	1.858	87	320	1.451	1.858	1.855	207	432	639	34,56%	43	211	956	1.210	65,44%	1.849	99,52%	980
TERNI	1.708	89	749	870	1.708	1.702	236	253	489	29,23%	35	598	551	1.184	70,77%	1.673	97,95%	959
TORINO	12.455	286	5.116	7.052	12.454	12.264	2.094	1.811	3.905	34,93%	140	4.051	3.084	7.275	65,07%	11.180	89,76%	1.837
TRAPANI	732	179	189	364	732	732	133	286	419	57,16%	67	101	146	314	42,84%	733	100,14%	104
TREVISIO	10.173	229	4.787	5.157	10.173	9.978	954	1.876	2.830	32,08%	104	3.018	2.870	5.992	67,92%	8.822	86,72%	3.759
TRIESTE	1.849	60	485	1.304	1.849	1.802	212	120	332	18,64%	22	422	1.005	1.449	81,36%	1.781	96,32%	1.293
UDINE	3.792	382	1.555	1.855	3.792	3.712	1.018	138	1.156	31,89%	218	1.214	1.037	2.469	68,11%	3.625	95,60%	1.529
VARESE	4.106	57	2.148	1.901	4.106	4.002	350	921	1.271	32,52%	07	1.760	870	2.637	67,48%	3.908	95,18%	1.918
VENEZIA	11.162	1.005	4.728	5.429	11.162	11.096	520	2.270	2.790	25,41%	625	3.977	3.586	8.188	74,59%	10.978	98,35%	3.515
VERBANO CUSIO OSSOLA	878	45	432	401	878	877	119	121	240	27,37%	05	347	285	637	72,63%	877	99,89%	522
VERCELLI	850	20	427	403	850	850	181	179	360	42,35%	08	282	200	490	57,65%	850	100,00%	416
VERONA	13.319	2.802	4.745	5.772	13.319	12.889	794	1.874	2.668	21,11%	2.496	3.811	3.661	9.968	78,89%	12.636	94,87%	5.566
VIBO VALENTIA	829	177	228	424	829	828	114	365	479	57,99%	47	132	168	347	42,01%	826	99,64%	267
VICENZA	8.696	86	4.490	4.120	8.696	8.621	2.132	262	2.394	27,88%	25	3.808	2.361	6.194	72,12%	8.588	98,76%	2.711
VITERBO	1.653	152	751	750	1.653	1.642	191	434	625	38,49%	58	557	384	999	61,51%	1.624	98,25%	705
TOTALI	419.133	39.123	176.757	203.252	419.132	403.890	51.150	77.961	129.111	33,61%	20.563	127.417	107.046	255.026	66,39%	384.137	91,65%	141.676

** La colonna relativa alle Domande Presentate agli Sportelli comprende le domande relative al lavoro non stagionale presentate fino al 21 luglio 2006 e le domande relative al lavoro stagionale inviate fino al 31/12/2006 comprese quelle trasmesse telematicamente dalle Associazioni di Categoria. Contiene inoltre le informazioni relative alle Conversioni inserite da parte degli Sportelli Unici, nonché le pratiche di lavoratori neocomunitari della Bulgaria e della Romania derivanti da pratiche del decreto flussi 2006"

** Il dato è comprensivo di n. 13988 domande, inviate nel 2006, per lavoratori stagionali inoltrate via internet da parte delle associazioni di categoria.

*** La colonna "Altri lavoratori" comprende i lavoratori che rientrano nelle quote privilegiate e nelle quote per dirigenti, edilizia e costruzioni, pesca marittima e altri settori produttivi, nonché le conversioni e le pratiche di lavoratori neocomunitari della Bulgaria e della Romania derivanti da pratiche del decreto flussi 2006

**** La colonna "Domande cancellate/Negate" comprende i casi di cancellazione delle domande duplicate e le archiviazioni per rinuncia.

***** Dei N.O. rilasciati, relativi agli stagionali, 9646 riguardano le domande trasmesse via internet

N.B.: Il prospetto riproduce esattamente il documento trasmesso dal Ministero dell'interno – Dipartimento libertà civili e immigrazione. Contiene alcune incongruenze di ordine classificatorio. Da notizie più volte confermate in via breve, risulta che il numero delle pratiche di lavoratori neo comunitari della Bulgaria e della Romania preso in considerazione, riferito alle categorie per le quali non è stata concessa la libera circolazione del lavoro sin dal 1° gennaio 2007, è di minima entità.

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 – Attività degli Sportelli Unici - Questure, Direzioni provinciali del lavoro, Centri per l'impiego, Rappresentanze diplomatiche - al 30 ottobre 2007 (N.B.)

Provincia	Domande trasmesse agli sportelli	Pratiche con dati richiesti	Procedimenti avviati	Pareri Questure	Inviata a DPL	Pareri DPL	Richiesta informazioni da DPL	Inviata a CPI	Risposte CPI	Domande non accolte	Nulla osta rilasciati	Totale domande definite	Visti non concessi per dati discrepanti	Visti negati	Visti rilasciati	Richieste rilascio di permesso soggiorno
AGRIGENTO	558	04	556	281	281	275	02	233	145	379	178	557	00	03	135	00
ALESSANDRIA	3.200	08	3.199	2.647	2.650	2.529	00	2.244	1.209	1.693	1.505	3.198	10	05	1.213	1.033
ANCONA	4.232	35	4.227	3.102	3.113	3.014	02	2.881	2.411	1.646	2.567	4.213	03	06	2.221	1.913
AOSTA	532	00	532	448	448	431	00	369	259	221	312	533	00	02	297	285
AREZZO	2.923	257	2.914	2.067	2.072	2.015	00	1.793	1.273	1.409	1.488	2.897	07	01	1.102	928
ASCOLI PICENO	2.479	28	2.461	2.159	2.160	2.082	00	1.805	1.558	611	1.831	2.442	07	02	1.575	1.407
ASTI	2.114	07	2.108	1.826	1.834	1.756	00	1.343	1.105	573	1.523	2.096	00	02	1.391	1.302
AVELLINO	1.727	13	1.714	1.436	1.458	1.430	00	1.213	678	964	662	1.626	03	05	470	388
BARI	3.279	11	3.270	2.191	2.194	2.071	04	1.823	1.564	1.374	1.866	3.240	01	06	1.503	1.201
BELLUNO	1.594	00	1.594	1.336	1.337	1.291	00	1.176	1.047	415	1.180	1.595	05	04	1.095	1.021
BENEVENTO	1.018	00	1.011	622	622	592	00	502	422	487	525	1.012	00	01	481	406
BERGAMO	9.048	06	8.668	7.642	7.680	7.353	14	7.455	5.846	2.568	5.913	8.481	105	21	4.284	3.699
BIELLA	712	01	711	603	608	577	00	575	373	309	393	702	00	01	357	326
BOLOGNA	13.723	186	13.466	10.859	10.916	10.472	25	9.986	8.453	4.039	8.799	12.838	36	05	5.648	3.230
BRESCIA	21.866	379	21.510	16.377	16.551	16.025	52	15.926	13.304	7.308	13.593	20.901	112	35	7.819	4.357
BRINDISI	593	02	583	420	431	416	00	309	283	190	379	569	00	01	335	286
CAGLIARI	1.555	00	1.488	985	1.009	967	00	977	929	505	957	1.462	01	03	880	622
CALTANISSETTA	427	00	424	165	165	162	00	136	133	268	154	422	02	00	136	118
CAMPOBASSO	1.010	00	1.010	715	715	689	00	514	487	337	681	1.018	08	12	545	394
CASERTA	6.026	33	5.715	4.261	4.406	4.041	37	3.247	1.839	2.680	2.676	5.356	41	10	1.687	949
CATANIA	1.988	32	1.968	1.627	1.630	1.542	00	1.330	1.189	620	1.343	1.963	06	04	1.110	963
CATANZARO	1.598	02	1.598	1.135	1.135	1.111	00	894	548	953	643	1.596	03	01	487	394
CHIETI	1.610	32	1.607	1.310	1.316	1.248	00	1.029	668	753	851	1.604	00	01	719	612
COMO	3.436	01	3.436	2.425	2.444	2.362	02	2.372	2.151	1.203	2.216	3.419	11	08	1.563	1.310
COSENZA	2.689	01	2.680	1.813	1.817	1.712	00	1.510	1.414	992	1.685	2.677	27	03	1.287	1.032
CREMONA	2.517	18	2.456	2.058	2.062	1.990	34	1.958	1.341	1.012	1.395	2.407	15	02	888	687
CROTONE	744	00	744	667	668	642	00	487	440	206	538	744	00	02	419	312
CUNEO	5.183	07	5.170	4.276	4.304	4.124	00	2.592	2.317	1.206	3.886	5.092	11	16	3.405	3.017
ENNA	224	01	224	136	136	135	00	107	106	96	128	224	00	00	117	101
FERRARA	2.764	13	2.758	1.627	1.627	1.554	00	1.458	1.306	1.291	1.466	2.757	01	04	1.316	1.106
FIRENZE	7.443	30	7.369	6.267	6.308	6.040	20	5.684	4.221	2.586	4.627	7.213	18	13	3.863	3.158
FOGGIA	4.262	71	4.115	2.937	2.977	2.737	02	1.040	698	1.775	2.167	3.942	02	05	1.712	1.204
FORLI CESENA	4.737	02	4.737	3.554	3.555	3.425	02	2.743	2.174	1.862	2.877	4.739	00	10	2.521	2.092
FROSINONE	1.669	00	1.669	1.230	1.230	1.142	03	1.101	927	635	1.033	1.668	01	05	925	811
GENOVA	4.749	02	4.749	4.111	4.111	3.856	00	3.982	2.498	2.172	2.580	4.752	00	05	2.378	2.224
GORIZIA	1.168	18	1.038	747	768	651	00	718	574	322	600	922	10	00	392	293
GROSSETO	2.314	00	2.314	1.962	1.962	1.880	01	1.454	1.210	714	1.597	2.311	01	07	1.470	1.264
IMPERIA	1.633	37	1.631	1.394	1.394	1.326	10	1.239	785	728	865	1.593	02	02	749	670
ISERNIA	253	00	253	188	188	178	00	152	137	83	170	253	00	00	154	149
L'AQUILA	3.804	01	3.797	3.221	3.223	3.146	00	1.298	1.169	966	2.833	3.799	01	11	2.525	1.957

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 – Attività degli Sportelli Unici - Questure, Direzioni provinciali del lavoro, Centri per l'impiego, Rappresentanze diplomatiche - al 30 ottobre 2007

Provincia	Domande trasmesse agli sportelli	Pratiche con dati richiesti	Procedimenti avviati	Pareri Questure	Inviata a DPL	Pareri DPL	Richiesta informazioni da DPL	Inviata a CPI	Risposte CPI	Domande non accolte	Nulla osta rilasciati	Totale domande definite	Visti non concessi per dati discrepanti	Visti negati	Visti rilasciati	Richieste rilascio di permesso soggiorno
LA SPEZIA	1.749	23	1.749	1.576	1.590	1.532	01	1.515	995	706	1.042	1.748	01	00	965	892
LATINA	2.840	79	2.769	2.387	2.390	2.261	11	1.870	1.530	889	1.866	2.755	06	03	1.269	1.042
LECCE	2.075	14	2.062	1.384	1.399	1.297	03	1.221	1.067	840	1.164	2.004	03	01	946	811
LECCO	1.959	11	1.954	1.672	1.674	1.630	04	1.611	1.369	548	1.407	1.955	01	06	1.249	1.087
LIVORNO	2.605	26	2.566	2.053	2.083	1.998	00	1.771	1.438	929	1.594	2.523	11	04	1.275	894
LODI	1.711	24	1.638	1.211	1.229	1.205	10	1.132	869	670	933	1.603	00	00	740	629
LUCCA	2.312	05	2.312	1.787	1.792	1.720	00	1.663	1.217	992	1.319	2.311	03	05	1.162	1.043
MACERATA	3.444	28	3.438	2.725	2.732	2.635	00	2.484	2.120	1.094	2.334	3.428	01	05	2.014	1.870
MANTOVA	5.615	04	5.612	4.623	4.681	4.534	00	4.199	3.539	1.587	3.979	5.566	10	16	3.299	2.416
MASSA CARRARA	1.017	02	1.017	857	866	778	00	1.017	756	535	610	1.009	00	02	516	475
MATERA	879	01	879	557	557	408	00	473	308	525	359	884	04	07	301	243
MESSINA	2.356	01	2.236	2.060	2.068	1.961	00	1.977	1.907	225	1.950	2.175	22	02	1.597	1.361
MILANO	35.497	1.937	33.239	28.011	29.990	28.920	2.962	28.098	18.488	8.472	19.733	28.205	207	34	10.507	5.826
MODENA	11.513	1.031	10.786	8.402	8.772	7.659	01	8.319	5.959	3.381	6.049	9.430	30	13	3.862	2.773
NAPOLI	11.441	11	10.796	9.091	9.332	8.759	62	8.098	6.217	3.305	6.977	10.282	80	13	4.868	2.950
NOVARA	2.001	14	1.994	1.637	1.639	1.501	01	1.557	1.278	643	1.345	1.988	01	01	1.169	1.049
NUORO	457	00	447	304	304	300	00	265	252	165	281	446	00	01	221	01
ORISTANO	240	01	240	158	158	154	00	142	39	199	40	239	00	00	38	32
PADOVA	10.068	04	9.785	7.290	7.323	7.090	03	6.562	6.206	2.784	6.797	9.581	32	15	5.254	4.249
PALERMO	2.654	00	2.654	2.379	2.380	2.073	03	2.272	1.839	737	1.912	2.649	00	04	1.235	41
PARMA	5.494	53	5.441	4.995	5.014	4.661	00	4.820	4.204	1.073	4.295	5.368	21	09	3.566	3.095
PAVIA	3.687	236	3.670	2.428	2.457	2.356	21	2.150	1.712	1.676	1.957	3.633	01	06	1.549	1.254
PERUGIA	6.693	22	6.317	5.599	5.643	5.372	02	5.287	4.020	1.597	4.209	5.806	12	10	3.162	2.668
PESARO URBINO	4.333	08	4.277	3.243	3.261	3.131	05	3.066	2.649	1.469	2.791	4.260	07	12	2.354	2.075
PESCARA	1.244	05	1.243	954	955	923	00	798	766	385	857	1.242	01	01	797	738
PIACENZA	4.011	41	3.988	3.308	3.311	3.159	01	2.961	2.652	1.074	2.910	3.984	14	06	2.580	2.301
PISA	2.902	129	2.872	2.365	2.374	2.257	00	2.170	1.778	886	1.839	2.725	05	08	1.521	1.232
PISTOIA	1.536	48	1.488	1.289	1.298	1.229	00	1.209	1.036	369	1.109	1.478	02	03	1.000	880
PORDENONE	3.257	01	3.169	2.632	2.647	2.360	00	2.428	2.124	594	2.320	2.914	05	05	1.640	1.393
POTENZA	1.200	08	1.191	1.004	1.010	976	00	623	588	263	912	1.175	04	07	680	570
PRATO	1.496	41	1.464	1.346	1.370	1.320	03	1.305	694	722	719	1.441	11	05	544	472
RAGUSA	2.521	117	2.384	1.905	1.927	1.799	00	1.505	1.414	570	1.746	2.316	11	02	1.315	1.068
RAVENNA	5.752	508	5.638	4.195	4.201	4.041	00	3.184	1.793	2.945	2.676	5.621	03	04	2.131	1.782
REGGIO CALABRIA	3.793	200	3.760	3.430	3.474	3.147	10	2.810	1.947	1.284	2.107	3.391	15	04	1.480	1.063
REGGIO EMILIA	6.606	75	6.583	5.791	5.796	5.461	26	5.598	3.757	2.648	3.821	6.469	12	13	2.768	2.309
RIETI	764	04	761	523	523	502	00	445	390	307	452	759	02	01	415	376
RIMINI	3.945	11	3.944	3.287	3.295	3.122	00	2.706	2.066	1.478	2.467	3.945	03	06	2.336	2.116
ROMA	31.572	3.472	24.889	20.267	21.655	19.976	3.419	19.418	12.707	5.661	14.247	19.908	163	19	8.389	6.484
ROVIGO	2.178	20	2.178	1.706	1.710	1.653	00	1.476	1.320	638	1.531	2.169	00	05	1.410	1.222
SALERNO	7.382	150	7.334	5.846	5.954	5.812	00	3.474	2.824	2.398	4.832	7.230	73	19	3.201	1.811
SASSARI	1.045	00	1.044	612	638	598	00	574	423	553	464	1.017	01	00	417	343
SAVONA	2.259	69	2.257	1.923	1.924	1.841	09	1.731	1.408	680	1.565	2.245	02	11	1.371	1.228
SIENA	2.316	22	2.310	1.879	1.880	1.793	00	1.495	1.148	840	1.467	2.307	00	02	1.365	1.281
SIRACUSA	949	01	887	829	842	809	00	589	561	88	788	876	55	05	467	00
SONDRIO	1.270	05	1.270	984	984	949	00	833	631	528	736	1.264	02	02	660	612

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Flussi 2006 – Attività degli Sportelli Unici - Questure, Direzioni provinciali del lavoro, Centri per l'impiego, Rappresentanze diplomatiche - al 30 ottobre 2007

Provincia	Domande trasmesse agli sportelli	Pratiche con dati richiesti	Procedimenti avviati	Pareri Questure	Inviata a DPL	Pareri DPL	Richiesta informazioni da DPL	Inviata a CPI	Risposte CPI	Domande non accolte	Nulla osta rilasciati	Totale domande definite	Visti non concessi per dati discrepanti	Visti negati	Visti rilasciati	Richieste rilascio di permesso soggiorno
TARANTO	1.034	01	1.034	827	828	725	00	669	421	547	483	1.030	00	01	380	317
TERAMO	1.858	220	1.855	1.529	1.556	1.485	00	1.414	1.102	639	1.210	1.849	00	05	1.062	980
TERNI	1.708	29	1.702	1.427	1.448	1.359	01	1.329	1.122	489	1.184	1.673	00	02	1.036	959
TORINO	12.454	584	12.264	8.835	8.887	8.181	04	7.884	6.431	3.905	7.275	11.180	52	16	5.748	1.837
TRAPANI	732	00	732	399	399	393	00	288	228	419	314	733	00	02	292	104
TREVISO	10.173	74	9.978	7.794	8.929	8.282	00	8.551	5.679	2.830	5.992	8.822	46	18	4.629	3.759
TRIESTE	1.849	76	1.802	1.561	1.573	1.525	00	1.490	1.373	332	1.449	1.781	00	04	1.362	1.293
UDINE	3.792	08	3.712	2.676	2.696	2.547	00	2.397	2.184	1.156	2.469	3.625	01	12	2.026	1.529
VARESE	4.106	93	4.002	3.633	3.651	3.515	43	3.499	2.556	1.271	2.637	3.908	13	07	2.214	1.918
VENEZIA	11.162	10	11.096	9.618	9.642	8.922	06	8.649	7.411	2.790	8.188	10.978	41	19	6.057	3.515
VERBANO CUSIO OSSOLA	878	16	877	695	697	678	00	673	622	240	637	877	02	04	578	522
VERCELLI	850	03	850	619	619	586	00	579	457	360	490	850	00	02	469	416
VERONA	13.319	170	12.889	11.956	12.057	11.426	02	9.114	7.255	2.668	9.968	12.636	64	17	6.991	5.566
VIBO VALENTIA	829	01	828	615	615	539	00	464	271	479	347	826	00	01	306	267
VICENZA	8.696	30	8.621	6.447	6.466	6.266	00	6.348	6.105	2.394	6.194	8.588	11	13	4.420	2.711
VITERBO	1.653	34	1.642	1.272	1.273	1.202	08	1.044	848	625	999	1.624	04	03	792	705
TOTALI	419.132	11.049	403.890	325.234	331.943	314.282	6.831	290.687	225.040	129.111	255.026	384.137	1.521	647	189.141	141.676

Non sono compresi i dati relativi alle province di Trento e Bolzano, non gestiti tramite il sistema SUI

Nel numero delle pratiche vengono conteggiate anche le pratiche trasmesse via internet da parte delle associazioni di categorie, le pratiche di conversione e le pratiche di lavoratori neocomunitari della Bulgaria e della Romania derivanti da pratiche del decreto flussi 2006

N.B.: Il prospetto riproduce esattamente il documento trasmesso dal Ministero dell'interno - Dipartimento libertà civili e immigrazione. Contiene alcune incongruenze di ordine classificatorio. Da notizie più volte confermate in via breve, risulta che il numero delle pratiche di lavoratori neo comunitari della Bulgaria e della Romania preso in considerazione, riferito alle categorie per le quali non è stata concessa la libera circolazione del lavoro sin dal 1° gennaio 2007, è di minima entità.

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Primo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta

6 luglio 2007

Provincia	Processo di rilascio del nulla osta					
	Numero delle pratiche trasmesse al SUI (*)	Tempi delle attività elementari (in giorni)			Tempi totali (in giorni)	
		Eventuale ottenimento di informazioni mancanti o integrative	Ottenimento dell'esito dalla Questura	Ottenimento dell'esito dalla DPL	Rilascio del nullaosta dal momento della trasmissione della pratica al SUI	Chiusura negativa della pratica dal momento della trasmissione della pratica al SUI
AGRIGENTO	354	141	13	54	176	216
ALESSANDRIA	1.963	151	3	27	169	252
ANCONA	1.971	196	34	14	255	280
AOSTA	233	89	21	52	168	182
AREZZO	2.417	164	67	28	229	284
ASCOLI PICENO	1.027	152	16	17	196	221
ASTI	670	42	10	28	81	179
AVELLINO	1.112	138	58	44	261	230
BARI	1.893	184	7	50	262	325
BELLUNO	777	204	12	3	233	264
BENEVENTO	595	131	24	7	159	206
BERGAMO	2.501	211	20	14	270	200
BIELLA	519	94	40	86	231	286
BOLOGNA	7.391	172	38	37	249	288
BRESCIA	5.903	197	20	33	259	277
BRINDISI	273	75	50	15	170	181
CAGLIARI	765	179	13	8	201	227
CALTANISSETTA	279	135	45	15	179	198
CAMPOBASSO	423	99	5	29	126	197
CASERTA	2.967	179	18	42	222	280
CATANIA	1.641	201	47	31	280	330
CATANZARO	1.232	120	25	84	240	283
CHIETI	946	133	20	29	175	203
COMO	1.510	232	13	25	304	313
COSENZA	1.495	198	42	7	259	270
CREMONA	972	174	18	35	297	217
CROTONE	508	118	24	56	226	202
CUNEO	4.135	105	11	32	149	205
ENNA	234	117	10	38	152	176
FERRARA	1.904	134	21	29	185	227
FIRENZE	4.531	173	25	37	251	323
FOGGIA	2.372	113	18	59	188	203
FORLI CESENA	3.654	91	6	19	113	67
FROSINONE	942	158	20	8	195	215
GENOVA	2.547	165	70	45	274	288
GORIZIA	377	148	15	15	177	202
GROSSETO	1.638	114	9	34	168	205
IMPERIA	585	147	4	49	228	264
ISERNIA	31	73	19	20	121	161
LA SPEZIA	2.938	128	24	13	177	218
L'AQUILA	715	160	32	20	232	273
LATINA	1.165	110	39	71	230	258
LECCE	1.304	147	19	35	218	204
LECCO	1.021	194	8	36	252	263
LIVORNO	1.457	152	21	64	254	236
LODI	648	148	19	32	229	267
LUCCA	1.105	166	29	16	216	249
MACERATA	1.176	175	11	34	221	251
MANTOVA	2.322	178	29	8	230	207
MASSA CARRARA	735	118	22	35	166	204
MATERA	143	85	26	27	137	164
MESSINA	1.573	235	27	20	294	259
MILANO	9.698	184	61	35	307	319
MODENA	3.599	195	40	34	259	295
NAPOLI	5.004	166	30	60	272	261
NOVARA	842	168	78	15	265	278

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Primo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta

6 luglio 2007

Provincia	Processo di rilascio del nullaosta					
	Numero delle pratiche trasmesse al SUI (*)	Tempi delle attività elementari (in giorni)			Tempi totali (in giorni)	
		Eventuale ottenimento di informazioni mancanti o integrative	Ottenimento dell'esito dalla Questura	Ottenimento dell'esito dalla DPL	Rilascio del nullaosta dal momento della trasmissione della pratica al SUI	Chiusura negativa della pratica dal momento della trasmissione della pratica al SUI
NUORO	436	139	16	5	160	158
ORISTANO	81	151	13	30	185	203
PADOVA	5.233	216	5	12	266	311
PALERMO	2.209	201	77	25	271	291
PARMA	3.083	206	22	54	303	261
PAVIA	1.747	186	14	18	246	255
PERUGIA	1.572	197	23	28	252	264
PESARO URBINO	1.127	163	54	10	234	299
PESCARA	880	164	25	20	227	262
PIACENZA	1.407	128	48	48	246	267
PISA	1.785	187	12	24	246	262
PISTOIA	1.143	172	32	13	213	234
PORDENONE	2.600	196	37	17	206	227
POTENZA	720	89	19	10	114	175
PRATO	855	127	29	63	234	262
RAGUSA	892	192	5	23	219	220
RAVENNA	5.852	86	3	22	92	128
REGGIO CALABRIA	2.769	194	49	56	317	289
REGGIO EMILIA	1.391	202	2	56	287	296
RIETI	238	64	6	43	126	120
RIMINI	3.566	94	20	7	126	149
ROMA	15.607	198	58	15	309	253
ROVIGO	428	41	10	8	69	181
SALERNO	5.528	159	63	21	245	326
SASSARI	753	182	36	16	221	241
SAVONA	825	147	16	44	214	207
SIENA	1.636	129	8	37	170	196
SIRACUSA	437	215	16	8	246	229
SONDRIO	593	95	16	49	188	234
TARANTO	535	160	32	39	244	273
TERAMO	589	131	14	34	180	191
TERNI	442	151	20	62	243	264
TORINO	4.781	203	63	42	276	320
TRAPANI	587	179	8	14	194	245
TREVISO	3.052	212	30	19	252	235
TRIESTE	504	180	3	16	194	276
UDINE	1.844	190	3	14	187	216
VARESE	1.872	181	16	37	271	300
VENEZIA	5.306	205	33	21	248	242
VERBANO CUSIO OSSOLA	127	46	1	74	150	116
VERCELLI	527	163	11	31	200	283
VERONA	7.795	134	6	23	161	255
VIBO VALENTIA	561	129	11	30	164	151
VICENZA	4.210	217	20	37	303	292
VITERBO	1.143	171	24	23	232	222
MEDIA NAZIONALE	200.000	167	29	30	228	239

(*) Sono comprese anche le pratiche di lavoro di lavoratori neocomunitari archiviate

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Secondo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta

6 luglio 2007

Provincia	Processo di rilascio del nullaosta					
	Numero delle pratiche trasmesse al SUI (*)	Tempi delle attività elementari (in giorni)			Tempi totali (in giorni)	
		Eventuale ottenimento di informazioni mancanti o integrative	Ottenimento dell'esito dalla Questura	Ottenimento dell'esito dalla DPL	Rilascio del nullaosta dal momento della trasmissione della pratica al SUI	Chiusura negativa della pratica dal momento della trasmissione della pratica al SUI
AGRIGENTO	663	65	14	59	142	167
ALESSANDRIA	2.679	54	5	44	103	126
ANCONA	3.026	48	30	25	118	150
AOSTA	526	45	17	56	123	132
AREZZO	2.184	70	81	51	182	211
ASCOLI PICENO	2.138	42	25	34	126	123
ASTI	2.498	85	8	63	191	210
AVELLINO	1.107	62	17	9	102	118
BARI	2.002	68	20	17	140	134
BELLUNO	1.112	80	46	57	195	241
BENEVENTO	762	61	48	63	156	166
BERGAMO	7.227	56	17	39	133	146
BIELLA	374	50	20	9	74	125
BOLOGNA	8.451	50	39	22	120	130
BRESCIA	16.985	51	4	31	87	137
BRINDISI	467	78	50	32	149	195
CAGLIARI	993	60	29	68	146	161
CALTANISSETTA	395	77	18	48	165	215
CAMPOBASSO	1.005	56	53	8	124	156
CASERTA	3.654	58	18	46	186	147
CATANIA	1.157	42	5	55	143	97
CATANZARO	1.131	32	7	18	61	120
CHIETI	1.611	74	32	44	131	197
COMO	2.238	94	25	66	221	204
COSENZA	2.722	48	12	58	122	142
CREMONA	1.998	69	9	65	141	157
CROTONE	658	40	56	62	145	157
CUNEO	3.149	57	13	37	122	134
ENNA	197	46	3	79	149	207
FERRARA	1.472	40	28	24	99	119
FIRENZE	5.026	42	29	28	124	156
FOGGIA	3.220	62	13	70	171	169
FORLI CESENA	3.380	64	9	64	150	158
FROSINONE	2.220	41	22	67	148	176
GENOVA	2.526	70	31	27	130	162
GORIZIA	887	65	12	59	133	163
GROSSETO	1.573	63	30	13	125	137
IMPERIA	1.311	78	26	24	144	151
ISERNIA	293	68	24	26	124	129
LA SPEZIA	1.973	70	54	39	221	223
L'AQUILA	1.479	81	46	36	187	191
LATINA	3.576	67	24	58	163	148
LECCE	1.275	72	66	24	167	172
LECCO	1.179	56	15	7	80	100
LIVORNO	1.574	59	9	32	90	116
LODI	1.385	73	6	46	147	155
LUCCA	2.213	38	71	33	116	135
MACERATA	2.773	69	21	73	181	117
MANTOVA	3.729	70	28	40	153	160
MASSA CARRARA	988	57	46	61	180	153
MATERA	1.128	73	36	21	147	152
MESSINA	1.511	81	47	41	171	200

Dipartimento libertà civili e immigrazione

Secondo decreto flussi 2006 – Tempi medi di esecuzione delle fasi procedurali per il rilascio del nulla osta

6 luglio 2007

Provincia	Processo di rilascio del nullaosta					
	Numero delle pratiche trasmesse al SUI (*)	Tempi delle attività elementari (in giorni)			Tempi totali (in giorni)	
		Eventuale ottenimento di informazioni mancanti o integrative	Ottenimento dell'esito dalla Questura	Ottenimento dell'esito dalla DPL	Rilascio del nullaosta dal momento della trasmissione della pratica al SUI	Chiusura negativa della pratica dal momento della trasmissione della pratica al SUI
MILANO	27.746	47	16	31	98	113
MODENA	7.891	51	43	67	193	207
NAPOLI	7.360	89	6	36	129	156
NOVARA	1.389	82	3	64	179	150
NUORO	406	106	12	70	183	156
ORISTANO	235	44	25	18	97	104
PADOVA	7.167	86	58	21	211	201
PALERMO	1.103	79	13	14	134	177
PARMA	2.597	40	75	39	178	172
PAVIA	2.794	89	36	56	192	177
PERUGIA	7.312	55	10	50	115	129
PESARO URBINO	3.766	51	13	72	147	173
PESCARA	1.013	69	37	37	138	178
PIACENZA	2.809	59	16	30	113	126
PISA	1.845	38	52	69	201	191
PISTOIA	1.304	51	24	8	84	125
PORDENONE	1.646	54	39	14	140	158
POTENZA	1.268	87	21	38	170	157
PRATO	1.023	42	31	71	152	156
RAGUSA	2.108	60	14	44	125	145
RAVENNA	3.896	58	30	13	97	113
REGGIO CALABRIA	2.274	87	21	36	145	255
REGGIO EMILIA	5.318	44	26	13	86	109
RIETI	1.142	56	36	34	135	119
RIMINI	2.419	88	32	56	206	163
ROMA	32.586	62	20	52	153	122
ROVIGO	2.155	56	15	24	117	127
SALERNO	3.488	95	71	11	187	220
SASSARI	845	74	28	28	147	182
SAVONA	1.769	58	13	47	140	149
SIENA	1.516	60	8	47	78	125
SIRACUSA	699	56	39	65	179	175
SONDRIO	950	65	54	26	134	150
TARANTO	751	81	20	10	117	175
TERAMO	1.914	79	22	51	163	143
TERNI	2.232	69	25	53	150	148
TORINO	16.090	60	77	62	185	212
TRAPANI	578	80	7	22	109	169
TREVISO	8.265	88	32	28	161	148
TRIESTE	1.472	98	3	22	123	197
UDINE	2.746	101	5	38	148	200
VARESE	2.620	68	19	35	166	157
VENEZIA	7.619	87	40	27	149	155
VERBANO CUSIO OSSOLA	862	79	13	108	222	197
VERCELLI	537	73	13	68	158	172
VERONA	9.865	60	6	47	116	132
VIBO VALENTIA	765	53	13	47	137	116
VICENZA	5.208	55	22	69	166	177
VITERBO	1.898	59	27	23	124	121
MEDIA NAZIONALE	325.061	68	31	41	154	163

(*) Sono comprese anche le pratiche di lavoro di lavoratori neocomunitari archiviate

Ministero degli affari esteri
Flussi 2006 – Visti rilasciati al 15 novembre 2006

Sigla sede	Descrizione sede	Pratiche pervenute LAVORO	Pratiche pervenute FAMILIARI	Totale pratiche pervenute	Visti emessi
ACC	Ambasciata di Accra	170	137	307	12
ADI	Ambasciata di Addis Abeba	53	64	117	46
ALE	Consolato Generale di Alessandria	147	186	333	130
ALM	Ambasciata di Astana ex Almaty	94	6	100	60
AMM	Ambasciata di Amman	5	10	15	6
ASM	Ambasciata di Asmara	30	20	50	1
ASS	Ambasciata di Assunzione	61	3	64	23
ATC	Consolato di Atene	3		3	1
BAK	Ambasciata di Baku		1	1	1
BEB	Vice Consolato di Bedford	3		3	2
BEC	Consolato di Berna	2		2	1
BEG	Ambasciata di Belgrado	1.329	204	1.533	720
BEI	Ambasciata di Beirut	13	5	18	6
BNG	Ambasciata di Bangkok	34	7	41	4
BOG	Ambasciata di Bogotà	178	109	287	122
BOS	Consolato Generale di Boston	12	2	14	2
BRA	Ambasciata di Brasilia	95	3	98	1
BUC	Ambasciata di Bucarest	27.857	1.513	29.370	8.177
CAI	Consolato di Il Cairo	505	353	858	267
CAL	Consolato Generale di Calcutta	82	16	98	19
CAS	Consolato Generale di Casablanca	5.554	2.320	7.874	2.561
CHI	Consolato Generale di Chicago	46	1	47	2
CNT	Consolato Generale di Canton	150	370	520	326
COS	Ambasciata di Colombo	975	483	1.458	357
CUR	Consolato Generale di Curitiba	30	3	33	9
DAC	Ambasciata di Dacca	883	744	1.627	542
DAK	Ambasciata di Dakar	208	140	348	12
DAM	Ambasciata di Damasco	9	21	30	6
DAR	Ambasciata di Dar Es Salaam	3		3	1
FIU	Consolato Generale di Fiume	435	8	443	275
FRA	Consolato Generale di Francoforte	12	5	17	4
GIN	Consolato Generale di Ginevra	1		1	1
HNG	Consolato Generale di Honk Kong	14	2	16	4
HOU	Consolato Generale di Houston	35	1	36	14
ISL	Ambasciata di Islamabad	375	128	503	156
IST	Consolato Generale di Istanbul	76	90	166	7
KHA	Ambasciata di Khartoum	20	12	32	9
KIE	Ambasciata di Kiev	6.176	1.420	7.596	1.106
KIN	Ambasciata di Kinshasa	10	13	23	11
LAA	Ambasciata di La Paz	196	7	203	26
LAG	Consolato Generale di Lagos	209	273	482	84
LAN	Consolato Generale di Los Angeles	25	2	27	12
LAV	Ambasciata di L'Avana	101	44	145	34
LIM	Ambasciata di Lima	1.180	725	1.905	541
LUB	Ambasciata di Lubiana	5		5	10
MAN	Ambasciata di Manila	1.088	533	1.621	536
MEL	Consolato Generale di Melbourne	6		6	2
MES	Ambasciata di Città del Messico	40	1	41	12
MIA	Consolato Generale di Miami	25	1	26	12
MNS	Ambasciata di Minsk	270	29	299	50
MOS	Ambasciata di Mosca	482	67	549	51
MPL	Consolato di Mar del Plata		1	1	1
MUM	Consolato Generale di Mumbay (ex Bombay)	402	94	496	211
MVC	Consolato di Montevideo	6	1	7	2
NAI	Ambasciata di Nairobi	29	11	40	5
NDE	Ambasciata di New Delhi	760	1.341	2.101	607
OSA	Consolato Generale di Osaka	25		25	12
PAC	Consolato Generale di Parigi	22	2	24	7
PAL	Consolato Generale di Porto Alegre	9	1	10	2
PCH	Ambasciata di Pechino	435	36	471	122
PRA	Ambasciata di Praga	28		28	1
PRE	Ambasciata di Pretoria	25	18	43	15
PRI	Sezione distaccata di Pristina	295	395	690	459

Ministero degli affari esteri
Flussi 2006 – Visti rilasciati al 15 novembre 2006

Sigla sede	Descrizione sede	Pratiche pervenute LAVORO	Pratiche pervenute FAMILIARI	Totale pratiche pervenute	Visti emessi
QUI	Ambasciata di Quito	448	580	1.028	301
RAB	Ambasciata di Rabat	1.128	506	1.634	468
REC	Consolato di Recife	48	2	50	13
RIA	Ambasciata di Riad	66		66	32
RIO	Consolato Generale di Rio de Janeiro	78	10	88	9
SAR	Ambasciata di Sarajevo	718	176	894	361
SCU	Consolato di Scutari	1.457	570	2.027	1.230
SDO	Ambasciata di Santo Domingo	133	211	344	67
SFR	Consolato Generale di San Francisco	50	8	58	10
SHA	Consolato Generale di Shanghai	2.803	305	3.108	373
SKO	Ambasciata di i Skopje	1.409	758	2.167	1.493
SMI	Consolato di Smirne	14	49	63	38
SOF	Ambasciata di Sofia	1.497	70	1.567	667
SPA	Consolato Generale di San Paolo	100	10	110	52
SPI	Consolato Generale di San Pietroburgo	56	14	70	3
SPL	Vice Consolato di Spalato	148	2	150	82
SYD	Consolato Generale di Sydney	14		14	2
TAS	Ambasciata di Tashkent	11	6	17	3
TBI	Ambasciata di Tbilisi	66	13	79	19
TEL	Ambasciata di Tel Aviv	8	1	9	1
TIM	Consolato Generale di Timisoara	10.124	154	10.278	4.752
TIR	Ambasciata di Tirana	3.253	2.405	5.658	3.080
TOK	Ambasciata di Tokio	86	7	93	36
TRP	Consolato Generale di Tripoli	32		32	3
TUN	Ambasciata di Tunisi	967	729	1.696	798
VAL	Consolato di Valona	531	663	1.194	443
VIC	Consolato di Vienna	1		1	1
YAO	Ambasciata di Yaoundè	40	34	74	1
ZAG	Ambasciata di Zagabria	544	17	561	226
Totali		77.178	19.282	96.460	32.382

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati del Ministero degli affari esteri

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL' IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

Flussi 2006 – Permessi di soggiorno richiesti e rilasciati dal 1° marzo 2006 al 30 settembre 2007 (N.B.)

FONTE DATI CEN DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO NAPOLI DAL 01-03-2006 AL 11-12-2006			I trimestre 2007 - flusso 2006			II trimestre 2007 - flusso 2006			III trimestre 2007 - flusso 2006		
PROVINCIA	Richieste	Rilasci*	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**
AGRIGENTO	22	10		2	24		1	31			24
ALESSANDRIA	332	312		212	860		324	51		430	92
ANCONA	12	7		273	140		961	118		553	96
AOSTA	115	32		123	182		83	77		24	83
AREZZO	6	1		121	139		174	66		452	132
ASCOLI PICENO				198	469		491	34		467	211
ASTI	355	345		172	437		549	21		347	185
AVELLINO	8			39	42		116	82		159	55
BARI	9	2		176	192		370	124		448	126
BELLUNO	1	1		159	125		432	26		323	49
BENEVENTO	139	60		119	141		155	47		78	108
BERGAMO	38	26		510	845		758	285		1.448	299
BIELLA	21	5		85	59		128	17		84	20
BOLOGNA	416	180		275	698		509	308		1.224	155
BOLZANO	150	18			664			130			179
BRESCIA	206	100		801	529		757	439		1.598	845
BRINDISI	8	6		72	99		117	23		72	83
CAGLIARI	199	34		134	164		277	29		210	13
CALTANISSETTA	18	1		7	18		14	1		32	4
CAMPOBASSO	210	92		121	167		141	76		37	120
CASERTA	269	232		159	106		175	24		531	17
CATANIA	15	6		3	97		3	24		3	20
CATANZARO	19	6		43	123		127	94		165	31
CHIETI	160	56		97	165		216	60		197	18
COMO	1	1		152	52		276	25		556	46
COSENZA	41	3		84	34		384	28		463	13
CREMONA	6			115	197		264	232		297	176
CROTONE	10			99	43		87	51		118	22
CUNEO	255	20		246	1.143		912	532		1.581	235
ENNA	48	7		90	29		14	10		3	40
FERRARA	17	6		347	195		284	85		490	131
FIRENZE	1	1		449	223		1.081	268		1.176	203
FOGGIA	288	104		299	213		360	56		345	148
FORLI	16			316	1.178		998	161		872	225
FROSINONE	11	2		247	292		335	120		165	70
GENOVA	80	20		478	218		747	49		812	96
GORIZIA	45	36		196	105		139	37		280	138
GROSSETO	597	413		219	890		457	156		342	328
IMPERIA	169	123		55	151		181	60		223	34
ISERNIA	31	21		92	88		9	16		16	23
L' AQUILA	430	76		238	283		841	277		594	148
LA SPEZIA	59	18		198	65		408	20		199	50
LATINA	23	6		145	250		446	95		480	42
LECCE	47	12		170	71		232	41		254	74
LECCO	5	5		219	177		433	41		267	329
LIVORNO	119	61		164	331		216	104		290	176
LODI	69	60		110	92		182	16		218	148
LUCCA	120	69		193	363		360	265		331	72
MACERATA	174	119		368	288		711	67		589	160
MANTOVA				350	369		711	31		865	101
MASSA	182	16		119	68		188	48		95	17
MATERA	44	18		43	59		71	40		77	2
MESSINA	77	7		201	119		177	78		309	83
MILANO	33	24		590	1.675		1.730	209		2.469	666
MODENA	20	8		714	343		995	246		1.058	268
NAPOLI	95	57		615	425		634	301		793	539

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL' IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

Flussi 2006 – Permessi di soggiorno richiesti e rilasciati dal 1° marzo 2006 al 30 settembre 2007

FONTE DATI CEN DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO NAPOLI DAL 01-03-2006 AL 11-12-2006			I trimestre 2007 - flusso 2006			II trimestre 2007 - flusso 2006			III trimestre 2007 - flusso 2006		
PROVINCIA	Richieste	Rilasci*	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**	M.A.E. Visti	Poste Istanze Richieste PSE provenienti SUI	CEN Napoli Rilasci PSE**
NOVARA	35	23		108	68		281	58		457	29
NUORO	51	12		66	72		2				53
ORISTANO	3	2		11	55		2	5		6	14
PADOVA	3	1		459	1.066		1.381	711		1.715	1.000
PALERMO	38	4		54	39			42			3
PARMA	16	12		332	212		795	107		1.443	147
PAVIA	113	100		248	275		325	31		447	39
PERUGIA	102	82		244	272		664	282		1.243	219
PESARO	110	25		288	83		660	218		944	23
PESCARA	53	21		178	83		234	8		257	60
PIACENZA	16	16		350	391		824	72		830	125
PISA	52	8		174	129		303	49		438	83
PISTOIA	72	59		199	366		393	70		196	248
PORDENONE	248	61		157	618		387	120		501	273
POTENZA	332	56		118	310		229	84		126	124
PRATO	11			81	171		185	126		134	82
R. CALABRIA				76	53		350	8		489	12
R. EMILIA	28	15		361	311		629	334		986	314
RAGUSA	93	66		32	287		89	56		250	95
RAVENNA	1.460	799		375	988		748	270		845	262
RIETI	68	43		82	156		158	135		65	132
RIMINI	41	4		583	116		1.018	41		669	194
ROMA	84	3		536	870		1.428	217		2.801	203
ROVIGO	619	157		203	169		251	47		692	218
SALERNO	27	4		173	145		509	44		736	35
SASSARI	49			85	20		102	6		105	24
SAVONA	71	3		263	132		366	62		343	76
SIENA	247	100		293	203		391	98		256	103
SIRACUSA	39	1			68			70		2	43
SONDRIO	58	37		142	104		228	55		156	79
TARANTO	1	1		59	32		111	7		136	32
TERAMO	7	1		139	151		333	54		379	41
TERNI	41	17		102	531		385	148		356	106
TORINO	195	22		22	425		32	103		32	214
TRAPANI	80	11		53	34		2	20			20
TRENTO	221	69		3	376		365	260		1.103	278
TREVISO	51	47		539	150		1.371	186		1.126	59
TRIESTE	1	1		462	241		503	123		184	438
UDINE	8	8		450	263		672	92		890	108
VARESE	6	5		186	95		1.127	4		535	148
VENEZIA	74	56		944	476		1.026	329		1.396	290
VERBANIA	7	6		174	63		113	33		132	72
VERCELLI	52	12		77	127		111	80		124	107
VERONA	21	17		915	590		2.594	87		1.732	130
VIBO VALENTIA	68	24		56	66		77	36		62	51
VICENZA	47	24		475	173		542	80		1.214	101
VITERBO	73	26		93	393		301	89		238	169
TOTALE	10.933	4.906	36.243	22.842	28.532	63.579	44.338	11.109	66.875	52.280	14.444

* Permessi rilasciati su supporto cartaceo

** Permessi rilasciati su supporto elettronico

N.B.: Il prospetto riproduce esattamente il documento trasmesso dal Ministero dell'interno – Dipartimento libertà civili e immigrazione. Contiene alcune incongruenze di ordine classificatorio

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL' IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

Flussi 2006 – Procedure di rilascio del permesso di soggiorno elettronico – Tempi medi di esecuzione al 29 agosto 2007

PROVINCIA	DATI POSTE			Dati SPS-RTI/SSCE	Dati CEN Napoli			Dati IPZS - RTI/SSCE	
	Istanze permessi di soggiorno prodotte presso SUI e pervenute agli Uffici Postali	Tempo medio lavorazione presso Poste per istruttoria ed inoltro al CEN Napoli	Tempo medio processo di Convocazione da parte di Poste/QUE	Tempo medio per acquisizione impronte digitali e completamento precedente AFIS	Tempo medio di lavorazione presso le Questure per istruttoria , rilascio o diniego del permesso di soggiorno			Tempo medio produzione PSE/CSE (c/o IPZS)	Tempo medio per la consegna ed attivazione dei PSE/CSE (IPZS-Questure)
	Totale prv	giorni	giorni	giorni	giorni	ore	minuti	giorni	giorni
AGRIGENTO	3	7,4	37,4	2,9	42	21	38	28,6	30,9
ALESSANDRIA	911	5,3	130,9	8,8	41	20	3	27,8	52,9
ANCONA	1.467	5,3	83,3	11,8	47	3	51	38,9	77,8
AOSTA	290	5,1	96,5	2	30	18	2	28,6	50,3
AREZZO	465	6,5	43,9	10,8	42	17	35	26,1	25,7
ASCOLI PICENO	1.050	5,2	75,3	3,2	50	0	0	26,2	41,3
ASTI	1.002	6,7	144,1	13,3	37	1	35	27,1	38,5
AVELLINO	227	7,5	70,2	2,6	32	13	25	27,9	28,4
BARI	797	5,4	126,2	1,5	33	2	24	26,8	38,1
BELLUNO	842	5,7	84,4	17,1	42	6	4	31,6	27,1
BENEVENTO	314	6,7	42,7	6	48	9	54	27,4	20,8
BERGAMO	2.034	5,3	39,8	5,1	39	1	9	29,6	32,1
BIELLA	303	6,1	56,9	9,6	43	13	10	25,7	48,8
BOLOGNA	1.278	5,4	80,5	9,3	32	4	27	26	36,8
BOLZANO		6,1	117,5	14,2	22	18	33	25,9	29,8
BRESCIA	2.431	4,9	68,4	10,8	56	12	59	26,9	45,8
BRINDISI	245	8,3	76,7	2,1	37	7	1	31,7	57,7
CAGLIARI	550	5,7	130,7	3,4	34	12	2	39,6	52,5
CALTANISSETTA	37	5,5	28,1	4,7	10	0	15	25,8	0
CAMPOBASSO	307	5,7	39,3	21,7	38	19	31	27,7	34,9
CASERTA	457	5,6	46	1,2	28	20	45	27,1	36
CATANIA	6	5,5	129	1,2	29	8	3	29,9	24,8
CATANZARO	238	5,3	40,4	7,9	28	18	34	29,2	23,7
CHIETI	396	6,5	106,2	12,9	29	19	47	32	47,3
COMO	619	4,7	96,4	12,3	29	4	14	26,2	39,8
COSENZA	660	5,8	158,8	6,8	24	18	21	29,7	25,1
CREMONA	583	6,5	98,2	1,7	34	11	3	27,8	28,6
CROTONE	94	5,6	42,1	5,4	39	17	25	30	29,7
CUNEO	2.167	5,7	125,9	1,4	25	13	44	26,7	41,3
ENNA	30	5,8	28,2	15	31	15	6	33,9	29,4
FERRARA	829	5,2	170	7,3	3	7	53	24,4	27,9
FIRENZE	2.373	5,6	178,4	1,9	25	0	47	28	27,9
FOGGIA	846	5,7	55,6	8,8	34	13	52	27	49,4
FORLI	1.770	5,3	36,1	25,5	35	21	8	25,4	25,1
FROSINONE	655	5,3	99,2	10,8	29	5	27	44,5	49,1
GENOVA	1.893	5,1	103,2	1,3	22	0	46	26,5	44,7
GORIZIA	382	7,4	42,1	1,5	29	5	13	30,5	24,6
GROSSETO	1.020	5,8	35,1	25,4	26	6	43	26,1	26,5
IMPERIA	454	5,3	88	2,4	37	3	52	29,8	43
ISERNIA	34	9,4	42,6	5,3	28	10	19	28	25,9
L' AQUILA	1.490	5,8	81,9	2,7	38	0	41	26,3	37
LA SPEZIA	786	5,3	102,9	37	46	5	44	28	28
LATINA	768	5,2	35,1	2,1	35	17	49	30,8	42,4
LECCE	516	5,7	43,9	1,4	52	21	20	27,2	33
LECCO	956	6,7	36,4	1	39	17	35	28,3	34,8
LIVORNO	611	7,2	44,4	5	33	5	5	26,4	27,1
LODI	454	5,2	42,3	1,7	34	23	5	29,1	31,3
LUCCA	754	5,8	97,5	8,2	37	2	38	27,6	40,2
MACERATA	1.394	5,2	97,5	4	44	15	24	27,2	33,8
MANTOVA	1.734	5	166,1	16,5	30	19	34	26,8	41,3
MASSA	443	7,9	89,6	20,1	30	22	50	35,6	34,9

**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL' IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE**

Flussi 2006 – Procedure di rilascio del permesso di soggiorno elettronico – Tempi medi di esecuzione al 29 agosto 2007

PROVINCIA	DATI POSTE			Dati SPS-RTI/SSCE	Dati CEN Napoli			Dati IPZS - RTI/SSCE	
	Istanze permessi di soggiorno prodotte presso SUI e pervenute agli Uffici Postali	Tempo medio lavorazione presso Poste per istruttoria ed inoltro al CEN Napoli	Tempo medio processo di Convocazione da parte di Poste/QUE	Tempo medio per acquisizione impronte digitali e completamento precedentazione AFIS	Tempo medio di lavorazione presso le Questure per istruttoria, rilascio o diniego del permesso di soggiorno			Tempo medio produzione PSE/CSE (c/o IPZS)	Tempo medio per la consegna ed attivazione dei PSE/CSE (IPZS-Questure)
	Totale prv	giorni	giorni	giorni	giorni	ore	minuti	giorni	giorni
MATERA	195	5,3	139,6	16,5	28	19	11	0	0
MESSINA	308	5,8	64,2	27	37	12	25	29,4	32,7
MILANO	3.933	5,2	38,1	12,1	24	18	34	25,4	28
MODENA	2.111	5,3	188,8	13,8	17	19	41	27	36,9
NAPOLI	1.876	5,3	33,5	1,1	36	2	22	23,9	41,7
NOVARA	733	5,3	102,7	9,4	39	10	10	29,1	27,9
NUORO	2	6,3	88,8	1,5	26	22	49	28,4	34,1
ORISTANO	7	6,6	249	3,2	36	7	53	28,3	33,3
PADOVA	2.834	5,6	98	4,1	34	9	33	25	35,6
PALERMO	33	5,8	123,8	2,2	33	18	20	33,3	44,9
PARMA	1.752	5,2	227	2,4	27	15	49	26	33,5
PAVIA	811	5	27,7	4,3	35	20	29	33,7	38,8
PERUGIA	1.523	5,6	57,9	7,4	20	8	20	23,9	30,9
PESARO	1.306	5,1	52,7	3,8	42	13	27	30,1	41,2
PESCARA	501	7,9	87,9	14,8	43	11	45	31,2	33,1
PIACENZA	1.677	5,1	110,5	20,1	28	12	38	29,2	52,9
PISA	769	5,3	27,6	17,6	25	0	16	29,5	44
PISTOIA	867	6,3	143,8	27,2	33	7	56	26,8	29
PORDENONE	668	5	77,2	1,5	32	15	38	25,5	36,2
POTENZA	461	6,4	41,7	18,3	33	4	33	28,7	22,2
PRATO	443	5,5	97,7	4,3	31	21	34	29,7	51,6
RAGUSA	181	5,3	31,2	25,3	27	3	44	30,3	40,6
RAVENNA	1.575	5,7	75,7	9,4	54	5	23	25,8	35,5
R. CALABRIA	609	5,3	68,3	3	34	8	8	29,7	41,4
R. EMILIA	1.571	5,3	140,4	21,1	43	20	32	25	29,8
RIETI	330	5,5	42,6	3,1	27	18	58	26,7	29,4
RIMINI	2.118	5,7	212,7	4,1	50	10	53	27,1	41,5
ROMA	3.026	5,3	51,2	39,6	42	15	8	25,1	40,2
ROVIGO	712	6,3	31	34,7	39	11	33	26,5	37,7
SALERNO	931	5,3	29,1	19,1	12	11	19	28,9	29,5
SASSARI	234	6,5	56,4	11,2	26	12	47	31,6	36,5
SAVONA	975	5,2	108,2	1,4	30	15	12	28,9	33,7
SIENA	939	6	40,5	8,5	38	19	41	29,2	26,9
SIRACUSA		7,2	30,3	2,4	56	1	13	26,7	56,7
SONDRIO	532	4,9	117	4,6	39	21	38	38,3	27,1
TARANTO	244	6,4	39,3	4,1	31	13	3	28,2	32,7
TERAMO	728	5,3	95,1	23	46	17	6	29,8	33,4
TERNI	700	5,3	82,8	5,6	27	3	17	29,2	29,2
TORINO	67	4,8	116,5	12,6	48	7	42	24,8	36,5
TRAPANI	60	6	63,8	7,6	25	1	21	30,3	49
TRENTO	512	5,1	99,5	7	33	7	55	25,6	29,8
TREVISO	2.765	4,9	358,3	5,5	38	1	41	27,9	35,1
TRIESTE	1.118	5,4	47,7	3,7	31	4	29	27,6	30,5
UDINE	1.393	5,2	106,2	29,6	33	6	47	26,5	36,8
VARESE	1.769	4,9	120,9	9	23	6	23	28,5	36,4
VENEZIA	2.734	5,1	158,6	3,3	34	10	16	24,9	33,6
VERBANIA	403	5	28,1	7,1	38	9	56	37,1	43,6
VERCELLI	292	5,2	67,5	2	36	20	41	23,8	32,9
VERONA	4.219	4,8	197,4	13,4	46	12	6	26,8	37
VIBO VALENTIA	174	5,7	391	2,8	17	19	35	26,5	26,3
VICENZA	1.606	5	77,4	25,2	30	18	14	27,2	39,8
VITERBO	557	5,4	65,9	8,2	28	1	31	26,7	27,2
Totale	95.849								
Tempi medi dei processi di lavorazione		5,7	90,9	9,6	33,8			28,2	35,4
									203,6

Legenda: AFIS (automated fingerprint identification system); SPS (servizio polizia scientifica); RTI/SSCE (raggr. temp. imprese/sist. sicurezza circuito emissione); PSE/CSE (permesso/carta soggiorno elettronico); IPZS (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)

Sportello Unico per l'immigrazione - Dotazione di personale di ruolo ed esterno al 31 dicembre 2006

Prefetture -UU.TT.G.	Data costituzione	pers. di ruolo					pers. esterno			Dotazione compl. pers. Amm.ne ed esterno
		Prefettura		Questura	Direz. Prov. del Lavoro	Dotazione tot. pers. Amm.ne (a)	Soc. Obiettivo Lavoro - Lavoratori interinali	Personale G.d.F. dal 18.9.2007	Dotazione tot. pers. esterno (b)	
		carriera prefettizia	personale a contratto							(a+b)
Genova	30/05/2005	0	2	1	2	5	5	3	8	13
Imperia	08/06/2005	2	2	1	1	6	1	3	5	11
La Spezia	06/06/2005	1	1	1	1	4	1	3	4	8
Savona	13/06/2005	1	2	1	1	5	2	3	5	10
Liguria		4	7	4	5	20	9	12	22	42
Alessandria	13/06/2005	1	5	1	1	8	2	3	5	13
Asti	28/06/2005	2	6	1	2	11	2	3	7	18
Biella	27/05/2005	0	3	1	2	6	1	2	3	9
Cuneo	05/07/2005	1	0	1	2	4	2	3	5	9
Novara	13/06/2005	0	2	1	2	5	2	3	5	10
Torino	13/06/2005	1	1	2	2	6	13	4	17	23
Verbano C.O.	16/06/2005	1	2	1	1	5	1	2	3	8
Vercelli	08/07/2005	1	6	1	1	9	1	3	4	13
Piemonte		7	25	9	13	54	24	23	49	103
Bergamo	19/06/2005	0	1	1	2	4	5	3	8	12
Brescia	31/05/2005	0	2	2	2	6	11	4	15	21
Como	30/06/2005	1	1	1	1	4	2	3	5	9
Cremona	16/06/2005	0	4	2	3	9	2	3	5	14
Lecco	14/06/2005	1	4	1	4	10	1	3	4	14
Lodi	20/06/2005	1	3	1	1	6	1	3	4	10
Mantova	07/06/2005	1	6	1	1	9	2	3	5	14
Milano	24/03/2006	1	2	1	1	5	17	5	22	27
Pavia	30/05/2005	1	1	1	1	4	3	3	6	10
Sondrio	14/06/2005	1	5	1	1	8	1	3	4	12
Varese	19/07/2005	1	1	1	2	5	4	3	7	12
Lombardia		8	30	13	19	70	49	36	85	155
Belluno	08/07/2005	0	7	2	4	13	1	3	4	17
Padova	16/06/2005	0	3	3	2	8	5	3	8	16
Rovigo	10/06/2005	1	1	1	1	4	1	3	4	8
Treviso	27/06/2005	1	4	1	1	7	5	3	8	15
Venezia	27/06/2005	0	4	2	4	10	3	3	6	16
Verona	23/06/2005	1	5	2	2	10	4	3	7	17
Vicenza	09/06/2005	0	2	2	3	7	4	3	7	14
Veneto		3	26	13	17	59	23	21	44	103
Bologna	05/07/2005	0	6	3	4	13	5	3	8	21
Ferrara	09/06/2005	0	3	1	2	6	2	3	7	13
Forlì-Cesena	20/06/2005	0	10	1	2	13	2	3	5	18
Modena	10/06/2005	0	1	2	3	6	4	3	7	13
Parma	24/06/2005	1	5	3	2	11	2	3	5	16
Piacenza	11/06/2005	1	1	1	1	4	2	3	5	9
Ravenna	29/05/2005	1	2	1	2	6	2	3	5	11
Reggio Emilia	30/06/2005	1	1	1	1	4	3	3	6	10
Rimini	29/08/2005	1	0	1	1	3	2	3	5	8
Emilia Rom.		5	29	14	18	66	24	27	53	119
Zona Nord		27	117	53	72	269	129	119	253	522

Sportello Unico per l'immigrazione - Dotazione di personale di ruolo ed esterno al 31 dicembre 2006

Prefetture -UU.TT.G.	Data costituzione	pers. di ruolo				pers. esterno			Dotazione compl. pers. Amm.ne ed esterno	
		Prefettura		Questura	Direz. Prov. del Lavoro	Dotazione tot. pers. Amm.ne (a)	Soc. Obiettivo Lavoro - Lavoratori interinali	Personale G.d.F. dal 18.9.2007		Dotazione tot. pers. esterno (b)
		carriera prefettizia	personale a contratto						(a+b)	
Arezzo	24/06/2005	0	5	3	3	11	2	3	5	16
Firenze	29/08/2005	1	1	1	1	4	6	3	9	13
Grosseto	14/07/2005	1	1	1	1	4	1	3	4	8
Livorno	18/07/2005	0	3	1	2	6	2	3	5	11
Lucca	21/06/2005	0	8	1	4	13	2	3	5	18
Massa Carrara	11/06/2005	1	1	1	1	4	1	3	4	8
Pisa	15/02/2006	0	2	3	5	10	2	3	7	17
Pistoia	18/07/2005	1	5	1	1	8	2	3	5	13
Prato	14/06/2005	0	1	1	2	4	4	3	7	11
Siena	08/08/2005	1	3	1	1	6	2	3	5	11
Toscana		5	30	14	21	70	24	30	56	126
Ancona	03/06/2005	0	4	1	2	7	2	3	5	12
Ascoli Piceno	30/06/2005	1	3	3	3	10	2	3	5	15
Macerata	14/06/2005	0	4	1	2	7	2	3	5	12
Pesaro-Urbino	27/06/2005	0	3	2	3	8	2	3	5	13
Marche		1	14	7	10	32	8	12	20	52
Perugia	21/06/2005	0	1	1	2	4	5	3	8	12
Terni	23/06/2005	1	0	2	2	5	2	3	5	10
Umbria		1	1	3	4	9	7	6	13	22
Frosinone	08/06/2005	0	7	2	6	15	2	3	5	20
Latina	29/06/2005	0	1	1	2	4	4	3	7	11
Rieti	13/06/2005	0	2	2	3	7	1	3	4	11
Roma	16/06/2005	1	2	1	2	6	19	8	27	33
Viterbo	24/06/2005	1	3	1	1	6	2	0	2	8
Lazio		2	15	7	14	38	28	17	45	83
Chieti	14/06/2005	0	6	1	2	9	1	3	4	13
L'Aquila	16/06/2005	1	1	1	1	4	2	3	5	9
Pescara	06/06/2005	2	4	1	1	8	1	3	4	12
Teramo	11/07/2005	0	2	1	2	5	2	3	5	10
Abruzzo		3	13	4	6	26	6	12	18	44
Zona Centro		12	73	35	55	175	73	77	152	327
Campobasso	27/06/2005	1	3	1	1	6	1	3	4	10
Isernia	04/07/2005	1	4	1	1	7	1	1	2	9
Molise		2	7	2	2	13	2	4	6	19
Avellino	27/06/2005	2	1	1	1	5	2	3	5	10
Benevento	08/06/2005	1	2	2	2	7	1	3	4	11
Caserta	09/06/2005	0	1	1	2	4	6	3	9	13
Napoli	09/06/2005	0	1	1	2	4	13	3	16	20
Salerno	09/06/2005	1	0	1	2	4	5	3	8	12
Campania		4	5	6	9	24	27	15	42	66
Matera	20/06/2005	0	4	1	2	7	1	3	4	11
Potenza	06/07/2005	0	1	2	2	5	1	3	4	9
Basilicata		0	5	3	4	12	2	6	8	20
Bari	27/06/2005	0	6	1	2	9	3	3	6	15
Brindisi	09/06/2005	1	1	1	1	4	1	1	2	6
Foggia	13/06/2005	0	1	1	2	4	2	3	5	9
Lecce	20/06/2005	1	1	1	1	4	1	3	4	8
Taranto	10/06/2005	1	6	1	1	9	1	3	4	13
Puglia		3	15	5	7	30	8	13	21	51

Sportello Unico per l'immigrazione - Dotazione di personale di ruolo ed esterno al 31 dicembre 2006

Prefetture -UU.TT.G.	Data costituzione	pers. di ruolo				pers. esterno			Dotazione compl. pers. Amm.ne ed esterno	
		Prefettura		Questura	Direz. Prov. del Lavoro	Dotazione tot. pers. Amm.ne (a)	Soc. Obiettivo Lavoro - Lavoratori interinali	Personale G.d.F. dal 18.9.2007		Dotazione tot. pers. esterno (b)
		carriera prefettizia	personale a contratto						(a+b)	
Catanzaro	06/06/2005	0	1	1	3	5	2	3	5	10
Cosenza	23/06/2005	0	1	1	2	4	2	3	5	9
Crotone	06/06/2005	1	2	1	1	5	1	3	4	9
Reggio Calabria	16/06/2005	0	1	1	2	4	3	3	6	10
Vibo Valentia	21/06/2005	1	4	1	1	7	1	3	4	11
Calabria		2	9	5	9	25	9	15	24	49
Zona Mezzogiorno		11	41	21	31	104	48	53	101	205
Regioni a statuto ordinario		50	231	109	158	548	250	249	506	1054
Aosta	20/02/2006	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	1	1	1
Valle d'Aosta								1	1	1
Trento	N.D.	1	5	"	"	6	"	2	2	8
Bolzano	N.D.	2	5	"	"	7	"	2	2	9
Trentino A.A.		3	10			13		4	4	17
Gorizia	N.D.	1	2	"	"	3	"	3	3	6
Trieste	N.D.	1	2	"	"	3	"	3	3	6
Udine	N.D.	1	8	"	"	9	"	3	3	12
Pordenone	N.D.	1	5	"	"	6	"	3	3	9
Friuli V.G.		4	17			21		12	12	33
Agrigento	N.D.	1	5	"	"	6	"	3	3	9
Siracusa	N.D.	1	3	"	"	4	"	3	3	7
Ragusa	N.D.	1	3	"	"	4	"	3	3	7
Catania	N.D.	1	4	"	"	5	"	3	3	8
Messina	N.D.	1	1	"	"	2	"	3	3	5
Palermo	N.D.	1	3	"	"	4	"	3	3	7
Trapani	N.D.	1	3	"	"	4	"	3	3	7
Enna	N.D.	1	2	"	"	3	"	1	1	4
Caltanissetta	N.D.	1	7	"	"	8	"	1	1	9
Sicilia		9	31			40		23	23	63
Cagliari	N.D.	1	6	"	"	7	"	3	3	10
Nuoro	N.D.	1	2	"	"	3	"	1	1	4
Sassari	N.D.	1	3	"	"	4	"	3	3	7
Oristano	N.D.	1	4	"	"	5	"	1	1	6
Sardegna		4	15			19		8	8	27
Regioni a statuto speciale		20	73			93		48	48	141
Totale complessivo		70	304	109	158	641	250	297	554	1195

Fonte: Elaborazione Cdc su dati forniti dal Min. interno - Dip. affari interni e territoriali

Sportello Unico per l'immigrazione – Dotazione di supporti informatici al 30 giugno 2006

Prefetture - UU.TT.G.	PC	Stampanti	Scanner	File server dedicato	Stampante laser di rete	Etichettatrici	Fax laser	Fotocopiatrici	Notebook
Alessandria	7	7	5						
Ancona	6	3	3						
Arezzo	1	1							
Ascoli Piceno	5	4							
Asti	6	6	2						
Avellino	5								
Bari	2	2							
Belluno	1	1							
Benevento	3	3							
Bergamo	4								
Biella	1								
Bologna	12	12							
Brescia	15	12		1	1				
Brindisi	1	1							
Campobasso	6								
Caserta	10								
Catanzaro	2	2	2			2			
Chieti	2	2							
Como	4								
Cosenza	10	11							
Cremona	7	1	1			1			
Crotone	3	3							
Cuneo	1								
Ferrara	1								
Firenze	1	1				1			
Foggia	7								
Forlì	7								
Frosinone	1	1	1						
Genova	11								

Sportello Unico per l'immigrazione – Dotazione di supporti informatici al 30 giugno 2006

Prefetture -UU.TT.G.	PC	Stampanti	Scanner	File server dedicato	Stampante laser di rete	Etichettatrici	Fax laser	Fotocopiatrici	Notebook
Grosseto	4	4	1						
Imperia	2		1						
Isernia	1								
L'Aquila	4				1				
La Spezia	1								
Latina	6	5	1						
Lecce	1								
Lecco	1								
Livorno	5	5							
Lodi	2								
Lucca	2	1							
Macerata	1								
Mantova	7								
Massa Carrara	2	2	1			1			
Matera	2								
Milano	26								
Modena	8	6							
Napoli	21	18							
Novara	1	2	1						
Padova	7	4	2						
Parma	5								
Pavia	7	7	1						
Perugia	9								
Pesaro Urbino	3	3							
Pescara	6	4	2						
Piacenza	6	4	1				1		
Pisa	5	3	1						
Pistoia	4								
Potenza	2	2	1						

Sportello Unico per l'immigrazione – Dotazione di supporti informatici al 30 giugno 2006

Prefetture -UU.TT.G.	PC	Stampanti	Scanner	File server dedicato	Stampante laser di rete	Etichettatrici	Fax laser	Fotocopiatrici	Notebook
Prato	5	1							
Ravenna	2	2						1	
Reggio Cal.	7	7							
Reggio Em.	3	3							
Rieti	0								
Rimini	6	6							
Roma	11								
Rovigo	3								
Salerno	5								
Savona	4	4	1		1				
Siena	6								
Sondrio	1	1	1						
Taranto	4	5							1
Teramo	4	4							
Terni	5								
Torino	20								
Treviso	8	7	1						
Varese	6								
Venezia	13								
Verbano C.O.	6	5	1		1				
Vercelli									
Verona	11	8					1	1	
Vibo Valentia	5	5							
Vicenza	3	4		1					
Viterbo	3	3							
Totale	434	208	31	2	4	5	2	2	1

Fonte: Elaborazione C.d.c. su dati forniti dal Min. interno – Dip. affari interni e territoriali